

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5388 - ITALIA con preselezione e consegna decurtata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate: L. 1.000
INSERZIONI: Pubblistamp, telefono 69065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

UN'ALTRA MOSSA A SORPRESA NEL CONFLITTO FRA I MAGISTRATI

La Procura di Roma sotto inchiesta Ma è lo stesso Gallucci che lo vuole

L'indagine amministrativa sarà svolta dal ministero di grazia e giustizia - I retroscena

ROMA — Da lunedì quattro ispettori del ministero di grazia e giustizia si insedieranno negli uffici della pubblica procura della Repubblica d'Italia, quella di Roma, per passare al setaccio l'attività degli ultimi due anni e mezzo. L'annuncio dell'avvio dell'inchiesta amministrativa è stato dato, con un comunicato, dal ministro di grazia e giustizia. Nella nota si specificava che la sollecitazione a verificare la gestione della procura è stata lo stesso capo dell'ufficio, il dottor Achille Gallucci, e che l'iniziativa appare opportuna in seguito alle polemiche divampate negli ultimi tempi. Ad occuparsi dell'indagine sarà il capo dell'ispettorato generale del ministero, che sarà coadiuvato da tre magistrati ispettori.

Un'inchiesta a tappeto, dunque, che si concluderà con un giudizio per il responsabile della procura, cioè per Achille Gallucci. Un magistrato, questo, di cui nessuno ebbe mai nulla da ridire finché non chiese il proscioglimento di personaggi di spicco della vicenda P2. Da quel momento le sue quotazioni scesero per incanto, le critiche si fecero feroci, i sospetti pesanti. Di lui prese ad interessarsi anche il Consiglio superiore della magistratura che, con un comportamento per la verità tutt'altro che tempestivo, fin

dallo scorso anno, ha preso in considerazione l'opportunità di avviare un'indagine conoscitiva sulla Procura di Roma, senza però mai prendere una decisione definitiva, lasciando pendere sull'ufficio e sul suo capo una specie di spada di Damocle. La posizione di Gallucci si aggravò quando si affermò che il presidente della commissione parlamentare sulla P2 Tina Anselmi aveva criticato la Procura per una presunta scarsa collaborazione offerta per far luce sulla più inquietante vicenda degli ultimi tempi.

A nulla valse la precisazione di un componente della commissione, il quale spiegò che nessun rimprovero era stato mosso al procuratore della Repubblica di Roma, il Csm continuò a tenere sotto mira il magistrato, senza però mai prendere iniziative concrete. La situazione è precipitata nelle ultime settimane, quando la Procura ha deciso di avviare un'inchiesta sulle spese del Consiglio superiore,

mettendo sotto accusa trenta suoi membri. Si è parlato di una ritorsione di Gallucci, di una mossa destinata a neutralizzare l'azione che l'organo di autogoverno dei giudici italiani si apprestava a muovere contro di lui. I colpi di scena non sono mancati. Avvocazioni, richieste di trasferimento dell'inchiesta sul Csm ad altra sede per motivi di legittimo sospetto, scambio di dichiarazioni arroventate tra magistrati e Consiglio superiore, mutamenti improvvisi di alleanze in questo sconcertante gioco che, secondo alcuni, nasconderebbe manovre di potere. Infine la mossa a sorpresa di Gallucci, che si rivolge al ministro di grazia e giustizia Clelio Darida chiedendo un'ispezione amministrativa destinata a verificare la bontà e la regolarità della sua gestione. Terrorismo, criminalità organizzata, sequestri: chi è stato a infliggere un colpo decisivo a tutto ciò? La Procura di Roma, risponde Gallucci, offrendo al giudizio del

SCONCERTANTI PARTICOLARI DELLA SCOPERTA A PORDENONE

Mitra a centinaia uscivano dalla fabbrica clandestina

Forse destinati alla guerriglia in Africa - Quattro in arresto e cinque i fermati

UDINE — Mitra a centinaia venivano prodotti nella fabbrica clandestina d'armi scoperta dai carabinieri all'indomani della scoperta dei carabinieri. Si tratta di mitragliette simili in tutto agli «Sten» che furono tra le armi più diffuse nel corso della seconda guerra mondiale e vennero in particolare usate dai partigiani. Le notizie filtrate subito all'indomani della scoperta dei carabinieri si sono dunque rivelate del tutto riduttive. Le prime ipotesi erano infatti per una attività di riparazione e riarmamento di armi. La verità, rivelata oggi a Udine nel corso di una conferenza stampa, è che si trattava di una vera e propria fabbrica. Con una clientela che alcune ipotesi indicano nei paesi della guerriglia africana. Accanto alle armi la fabbrica produceva anche silenziatori. La conferenza stampa è stata tenuta dal comandante della Legione carabinieri di Udine, colonnello Nannavichia, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonocore. La prima informazione data è stata

sulle persone implicate nella vicenda: sono nove in tutto. Quattro sono state arrestate, cinque sono in stato di fermo. L'operazione che ha consentito la scoperta della fabbrica clandestina ed il contemporaneo arresto di quattro persone ha preso il via domenica scorsa. I carabinieri hanno bloccato in provincia di Udine un «camper» nuovo di zecca con a bordo otto mitra già pronti per la consegna ad un acquirente ancora sconosciuto. Alla guida c'era Adriano Paschetto, 33 anni, nato a Gruraro e residente a Pordenone. Sembra che l'uomo avesse una funzione di dirigente tecnico del gruppo, è stato lui infatti a noleggiare il mezzo alla «Nordcaravan», una compagnia che ha la sua sede a poca distanza dalla fabbrica clandestina. Insieme a Paschetto, i carabinieri hanno arrestato gli altri occupanti del camper: Maria Alfa Mestriner, 38 anni, di Treviso, Pier Angelo Morando, 39 anni, di Cordenons (Pordenone), tornitore, e sua moglie Maria Pia Mastroc-

chio, 44 anni. I quattro avevano percorso pochi chilometri. Si presume che stessero dirigendosi verso il confine di Tarvisio per proseguire verso l'Austria o forse la Jugoslavia. Il camper e i mitra, che non erano occultati, ma contenuti in comuni scatole di cartone, sono stati sequestrati, e i quattro occupanti del mezzo sono stati incriminati dalla procura di Udine per associazione a delinquere, oltre che per detenzione di armi da guerra e comuni. Subito dopo i carabinieri hanno fatto irruzione nell'officina alla periferia di Pordenone. Sembra che l'uomo avesse una funzione di dirigente tecnico del gruppo, è stato lui infatti a noleggiare il mezzo alla «Nordcaravan», una compagnia che ha la sua sede a poca distanza dalla fabbrica clandestina. Insieme a Paschetto, i carabinieri hanno arrestato gli altri occupanti del camper: Maria Alfa Mestriner, 38 anni, di Treviso, Pier Angelo Morando, 39 anni, di Cordenons (Pordenone), tornitore, e sua moglie Maria Pia Mastroc-

producevano gli altri pezzi. Le rivelazioni degli arresti («nessuno si è avvalso della facoltà di non rispondere», ha dichiarato a denti stretti il giudice Buonocore), hanno permesso di raggiungere altre cinque persone, che non essendo state colte in flagranza di reato, per ora rimangono in stato di fermo. Si tratta del titolare dell'officina Giorgio Favel, 26 anni, di Pordenone, di Dino De Benedetti, 47 anni, di Cordenons, di Vincenzo Buffo, 47 anni, di Oratorio, e infine di Caterina Bonici, 35 anni, e di suo marito Antonio Moccia, 37 anni, entrambi residenti a Milano. I documenti sequestrati nelle loro abitazioni hanno consentito di identificare la probabile destinazione africana delle armi. Fra le altre carte, sono stati trovati passaporti e carte d'identità falsificate o in bianco. L'attività della fabbrica, che i carabinieri ritengono di aver stroncato sul nascere, durava da circa due mesi. Venivano realizzate armi «perfette», molto semplici e maneggevoli, hanno dichiarato gli inquirenti. Le indagini sono iniziate un mese fa, su segnalazione di un sottufficiale dei carabinieri e sarebbero del tutto indipendenti dall'inchiesta sul traffico di armi e droga condotta dal giudice palermitano a Treviso. «È prematuro parlare di eventuali correlazioni con i grandi traffici di armi», ha dichiarato ieri alla conferenza stampa il dottor Buonocore. Le persone finite per il momento nella rete dei carabinieri non sono che «manovali» addetti alla produzione e alla collocazione sul mercato delle armi clandestine. Il «cervello» dell'organizzazione si troverebbe invece altrove. È per questo che le indagini sono state estese in pratica a tutto il territorio nazionale. G. V.

DIETROFRONT DEL MAGISTRATO SULLE SPESE DELLA GIUNTA CAPITOLINA

Per Vetere, Nicolini e Rossi-Doria il Pm chiede ora il proscioglimento

La decisione definitiva spetta adesso al consigliere istruttore Renato Squillante. Critiche dei difensori all'azione promossa due settimane fa dal giudice Gerunda

ROMA — Assoluzione con formula ampia per il sindaco di Roma Ugo Vetere e per gli assessori Renato Nicolini e Bernardo Rossi-Doria accusati di peculato aggravato per la storia delle «spese facili». È questa la richiesta che, a conclusione di una rapida istruttoria, è stata formulata dal Pubblico Ministero Margherita Gerunda, lo stesso magistrato che aveva incriminato i tre amministratori capitolini. Le istanze del rappresentante della pubblica accusa, che ora dovranno essere accolte o meno dal consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, titolare dell'inchiesta, hanno suscitato contrapposti commenti. C'è chi sottolinea come, nonostante tutto, la magistratura sia pronta a riconoscere i propri errori, come ha fatto la Gerunda in questo caso. C'è invece chi critica aspramente il comportamento del Pubblico ministero, attribuendogli un comportamento avventato. In questo senso sono state le dichiarazioni fatte dai difensori del sindaco e degli assessori, i quali hanno osservato che «in soli quindici giorni il magistrato è stato costretto a riconoscere l'infondatezza delle accuse che lui stesso aveva mosso».

La verità è che s'è fatto tanto rumore per nulla. Il caso comunque dovrebbe costituire un precedente destinato ad evitare per il futuro episodi sempre spiacevoli, soprattutto per le polemiche che riescono ad innescare. Due sono i problemi di fondo che la vicenda prospetta: il primo riguarda la facilità con cui viene violato il segreto istruttorio che talvolta potrebbe servire per tutelare la onorabilità di persone che, colpite magari da una semplice comunicazione giudiziaria, rischiano di essere squalificate di fronte all'opinione pubblica; il secondo riguarda la mancanza di una adeguata assistenza tecnica da offrire al magistrato, se è vero che, per l'errata traduzione di una lettera scritta in inglese, il Pubblico ministero si è incappato in un abbaglio che è costato all'assessore Nicolini un'incriminazione per peculato e truffa.

Varie erano le responsabilità attribuite ai tre amministratori del Comune di Roma. Il sindaco era accusato di aver ottenuto un anticipo di due milioni di lire per pagare la trasferta della sua scorta a Milano, dove Vetere si era recato per partecipare al congresso del Pci. Il fatto non costituisce reato: è la formula assuntoria richiesta dalla Gerunda per questo episodio, visto che il sindaco ha diritto alla scorta e che comunque Vetere restituì la somma non ritenendo del tutto ineccepibile la delibera che lo aveva autorizzato a prelevare. Stessa formula di proscioglimento è stata sollecitata

dal Pm per Nicolini e Rossi-Doria per alcuni viaggi compiuti dagli assessori in India e negli Stati Uniti. Per quell'errore nella traduzione della lettera di cui s'è accennato, sembrava che le autorità indiane, nell'invitare Nicolini, avessero offerto all'assessore anche il viaggio che, in realtà, era a carico dell'amministrazione capitolina. Per questo fatto era stato contestato a Nicolini anche il reato di truffa, per il quale la Gerunda ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. I difensori del sindaco e degli assessori, pur soddisfatti dell'epilogo verso il quale si avvia l'inchiesta, non hanno mancato di criticare le formule assolutorie sollecitate dal pubblico ministero. «Giudicando errate», «giuridicamente errate» e non corrispondenti «alle risultanze istruttorie che hanno escluso fatto e responsabilità».

CONCLUSO CON PESANTI CONDANNE IL PROCESSO DI SOFIA

Farsetti, 10 anni e 6 mesi Gabriella Trevisin, 3 anni

«Un complotto: aiutate Paolo!», grida la ragazza rivolta agli italiani presenti in aula. I commenti: una sentenza secondo la ragion di Stato; un contraltare al caso Antonov

ROMA — Assoluzione con formula ampia per il sindaco di Roma Ugo Vetere e per gli assessori Renato Nicolini e Bernardo Rossi-Doria accusati di peculato aggravato per la storia delle «spese facili». È questa la richiesta che, a conclusione di una rapida istruttoria, è stata formulata dal Pubblico Ministero Margherita Gerunda, lo stesso magistrato che aveva incriminato i tre amministratori capitolini. Le istanze del rappresentante della pubblica accusa, che ora dovranno essere accolte o meno dal consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, titolare dell'inchiesta, hanno suscitato contrapposti commenti. C'è chi sottolinea come, nonostante tutto, la magistratura sia pronta a riconoscere i propri errori, come ha fatto la Gerunda in questo caso. C'è invece chi critica aspramente il comportamento del Pubblico ministero, attribuendogli un comportamento avventato. In questo senso sono state le dichiarazioni fatte dai difensori del sindaco e degli assessori, i quali hanno osservato che «in soli quindici giorni il magistrato è stato costretto a riconoscere l'infondatezza delle accuse che lui stesso aveva mosso».

La verità è che s'è fatto tanto rumore per nulla. Il caso comunque dovrebbe costituire un precedente destinato ad evitare per il futuro episodi sempre spiacevoli, soprattutto per le polemiche che riescono ad innescare. Due sono i problemi di fondo che la vicenda prospetta: il primo riguarda la facilità con cui viene violato il segreto istruttorio che talvolta potrebbe servire per tutelare la onorabilità di persone che, colpite magari da una semplice comunicazione giudiziaria, rischiano di essere squalificate di fronte all'opinione pubblica; il secondo riguarda la mancanza di una adeguata assistenza tecnica da offrire al magistrato, se è vero che, per l'errata traduzione di una lettera scritta in inglese, il Pubblico ministero si è incappato in un abbaglio che è costato all'assessore Nicolini un'incriminazione per peculato e truffa.

Varie erano le responsabilità attribuite ai tre amministratori del Comune di Roma. Il sindaco era accusato di aver ottenuto un anticipo di due milioni di lire per pagare la trasferta della sua scorta a Milano, dove Vetere si era recato per partecipare al congresso del Pci. Il fatto non costituisce reato: è la formula assuntoria richiesta dalla Gerunda per questo episodio, visto che il sindaco ha diritto alla scorta e che comunque Vetere restituì la somma non ritenendo del tutto ineccepibile la delibera che lo aveva autorizzato a prelevare. Stessa formula di proscioglimento è stata sollecitata

dal Pm per Nicolini e Rossi-Doria per alcuni viaggi compiuti dagli assessori in India e negli Stati Uniti. Per quell'errore nella traduzione della lettera di cui s'è accennato, sembrava che le autorità indiane, nell'invitare Nicolini, avessero offerto all'assessore anche il viaggio che, in realtà, era a carico dell'amministrazione capitolina. Per questo fatto era stato contestato a Nicolini anche il reato di truffa, per il quale la Gerunda ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. I difensori del sindaco e degli assessori, pur soddisfatti dell'epilogo verso il quale si avvia l'inchiesta, non hanno mancato di criticare le formule assolutorie sollecitate dal pubblico ministero. «Giudicando errate», «giuridicamente errate» e non corrispondenti «alle risultanze istruttorie che hanno escluso fatto e responsabilità».

Omicidio Basile: evasi i tre presunti killer

ORISTANO — Polizia e carabinieri stanno ricercando in tutta la Sardegna Armando Bonanno, di 32 anni, Vincenzo Puccio, di 30, Giuseppe Madonia, di 28, fuggiti da tre piccoli comuni dove stavano scontando il soggiorno obbligato. I tre sono i presunti assassini del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, ucciso a Monreale la notte del 5 maggio di tre anni fa.

NELLE PAGINE INTERNE

Via libera dalle Camere a una nuova «Costituente»

Il Parlamento ha dato via libera ieri all'istituzione di una commissione per lo studio delle riforme istituzionali. Entro dieci mesi dalla sua costituzione dunque, come dall'accordo raggiunto mercoledì dalla presidenza della Repubblica alla presidenza del Consiglio e al governo, alle due Camere, alle amministrazioni locali, alla magistratura. A pagina 2.

Consiglieri sovietici fra i siriani in Libano

Russi sono in Libano. Numerosi consiglieri militari sovietici sono stati visti in questi giorni nella valle della Bekaa fra i siriani. L'Unione Sovietica sta dunque riarmando la Siria in previsione di uno scontro con le forze israeliane. Sempre nella valle della Bekaa, la tensione sta salendo: sono in movimento numerosi convogli sia siriani sia palestinesi. Tel Aviv come risposta ha fatto decollare i cacciabombardieri che ieri hanno sorvolato l'intero Libano. Continuano frattanto i colloqui di pace nel sobborgo di Khadze a Beirut, nonostante il clima teso attorno al tavolo delle trattative si veda così visti solo dei sorrisi. A pagina 19.

MENTRE FANFANI OTTIENE INTESE SUI TEMI EUROPEI

L'Olanda mantiene gli indugi sull'accettazione dei missili

Il presidente del Consiglio italiano ha detto: al momento opportuno nessuno si tirerà indietro

L'AJA — Intesa sui temi europei, qualche divergenza sugli euro-missili. Questi, in sintesi, i dati salienti emersi a conclusione dei colloqui del presidente del Consiglio Fanfani con il «premier» olandese. Sono stati gli stessi protagonisti, Fanfani e Lubbers, ad illustrare — nel corso di una conferenza stampa congiunta — i risultati delle conversazioni. Ed è emersa con evidenza l'intenzione dei due paesi di rilanciare il processo di unificazione europea.

Ma è emersa, anche, la necessità di apportare tutti quei correttivi tecnici che ancora impediscono un'armonica integrazione tra i partner comunitari. E su questo punto, o per meglio dire sul punto-chiave degli accordi europei, i governanti olandesi sono apparsi a Fanfani particolarmente disponibili.

Lo ha detto, d'altra parte, a chiare lettere il primo ministro Lubbers, allorché ha affermato che il suo governo «è disposto a venire incontro alle legittime esigenze italiane purché non si parli di protezionismo verso gli Usa e il Terzo mondo». In sostanza, il governo dell'Aja è pronto a correggere il sistema degli importi compensativi che favoriscono l'agricoltura continentale a spese di quella mediterranea.

Visita di Kohl a Washington

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl è partito ieri per gli Stati Uniti dove compirà una visita di un giorno. Accompagnato dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, Kohl è decollato dall'aeroporto di Colonia-Bonn poco prima delle 14.

SI INASPRISCE LA BATTAGLIA SULLA NUOVA LEGGE

Equo canone: si propongono contratti a più lungo termine

La richiesta viene fatta dal Pci e dal sindacato degli inquilini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Si intensifica la battaglia politica intorno alla legge di riforma dell'equo canone. Mentre il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, insieme al suo collega della Giustizia, Darida, sta mettendo a punto il testo del disegno di legge, dall'esterno c'è battaglia senza risparmio di colpi. Il Pci si fa promotore di un'iniziativa politica-parlamentare. Ieri, durante una conferenza stampa convocata a questo scopo, ha annunciato di voler chiedere subito la discussione del suo progetto di legge sull'equo canone e degli altri di iniziativa popolare depositati da lungo tempo in Parlamento.

I comunisti hanno poi invitato il Psi, il Psdi, i sindacati inquilini e piccoli proprietari ad un incontro per discutere sull'iter parlamentare della proposta di legge del Pci sull'equo canone. I socialisti quindi lavorano su due fronti, da un lato al governo per mettere a punto un disegno di legge, dall'altro con l'opposizione per fare l'opposto.

Ieri mattina i comunisti hanno ancora una volta illustrato le loro proposte per la soluzione del problema casa. Secondo Libertini, l'esperto del settore, gli aumenti degli affitti non rappresentano affatto un incentivo per i proprietari a mettere sul mercato i loro alloggi, il sistema che il

Complicazioni per il satellite

WASHINGTON — Gravi complicazioni sono insorte nel progetto di rettificare l'orbita del satellite della Nasa per telecomunicazioni spaziali «Tdrs», finito fuori dalla prevista orbita geosincrona per un guasto del razzo vettore dopo essere stato sganciato due settimane fa dal traghetto spaziale «Challenger».

I tecnici della Nasa che stanno studiando la delicata manovra sospettano che due dei 24 getti direzionali del satellite, che vengono utilizzati per rettificare l'orbita, siano malfunzionanti. Si tratta dei due getti longitudinali, nella sezione già collegata al razzo vettore, e potrebbero essere rimasti danneggiati durante il difficoltoso distacco del secondo stadio.

Sono proprio i due getti su cui i tecnici cercavano di operare, con una serie di accensioni attentamente calcolate, per spingere il «Tdrs» verso l'orbita geosincrona. I tecnici stanno ora studiando le manovre alternative con gli altri getti direzionali, la cui elaborazione richiederà diverse settimane. Essi rimangono comunque fiduciosi di riuscire a «salvare» l'importante satellite.

M. R. Perissinotto

DOPO L'ACCORDO MAGGIORANZA-PCI PER LA RIFORMA ISTITUZIONALE

Via libera dal Parlamento a una nuova «Costituente»

Continua intanto la polemica pre-elettorale: Spadolini vuole sciogliere le Camere in anticipo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Maggioranza ed opposizione hanno raggiunto l'accordo ed il Parlamento ha dato via libera, ieri, alla commissione bicamerale che entro dieci mesi dovrà preparare le riforme istituzionali. Una vera e propria Costituente.

Con il testo della risoluzione sulla quale è stato possibile conciliare le posizioni della maggioranza e del Pci, sono stati resi noti i sedici punti sui quali lavorerà la commissione e che, in ogni caso, ci restituiranno un rapporto diverso con le istituzioni. In dieci mesi 20 senatori e 20 deputati dovranno rivedere la formazione del Parlamento e la diversificazione dei ruoli tra Camera e Senato; la struttura del Parlamento e quella del Governo, e via via tutti i maggiori ostacoli che negli ultimi anni hanno

impedito un corretto svolgimento della attività politica e amministrativa.

Questo grande impegno politico è stato assunto in un momento nel quale i partiti stanno affilando le armi in vista delle elezioni amministrative di giugno e mentre, ritorna la richiesta di scioglimento in anticipo il Parlamento. È stato proprio Spadolini ad avanzarla ieri con un intervento sul giornale del suo partito che ha colto tutti di sorpresa. Solo quattro giorni fa, infatti, il segretario del Pri aveva escluso la possibilità di un ricorso anticipato alle urne.

Ora invece Spadolini scrive che non esiste più una maggioranza e che sarebbe molto meglio votare nel prossimo autunno.

I partiti della maggioranza

però non la pensano come l'ex presidente del Consiglio. Ieri Longo si è recato a piazza del Gesù ed ha avuto un lungo colloquio con De Mita. I socialdemocratici dicono che è stata registrata «una larga convergenza» soprattutto per quanto riguarda la continuità dell'azione del governo.

Anche Longo ritiene che il suo partito si trovi oggi in una posizione di tutta tranquillità. E convinto che dalle prossime amministrative non ci debba aspettare grossi mutamenti, e che Craxi abbia commesso un errore recandosi all'incontro delle Frattocchie.

Tanto De Mita quanto Longo hanno concordato sul fatto che le polemiche sulla verifica sono inutili e pretestuose. Il governo, si sono detti i due segretari, deve andare avanti per la sua strada senza la-

sciarsi distrarre dalle inquietudini elettorali di questo o quel partito. È vero, è stato notato, che ci sono problemi in sospeso (equo canone, il costo del denaro, la globalità della politica economica) ma è altrettanto vero che sarebbe assurdo pensare ad uno scontro oggi, su questo terreno, in piena campagna elettorale.

Preoccupato per la situazione in cui si trova il suo partito, Craxi ha convocato per oggi la direzione socialista senza comunicare a nessuno, neppure ai vicesegretari, l'ordine del giorno del lavoro. Si sa che il leader del Psi vuole procedere ad un ampio rinnovamento degli incarichi di partito e precisare l'immagine con la quale il Psi si presenterà al prossimo giudizio degli elettori.

Tommaso Genisio

UNA «REQUISITORIA» DEL PRESIDENTE RAVENNA

«O si riordina l'Inps o si va allo sfascio»

Pensioni e assistenza solo a chi ne ha davvero bisogno

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'Inps rischia di non essere più governabile. Il grido di allarme lo ha lanciato ieri il presidente dell'ente previdenziale Ruggiero Ravenna, nel corso dell'assemblea organizzativa del sindacato pensionati Cgil.

Di questa situazione di difficoltà, ha avvertito Ravenna, gli unici non responsabili sono i dirigenti dell'ente, che fanno quel che possono, ma il governo, il Parlamento e anche i sindacati sembrano sottovalutare la gravità della situazione, e anche recentemente sono stati presentati due decreti legge che scaricheranno sull'Inps nuove incombenze, senza fornire nello stesso tempo le necessarie coperture finanziarie.

Per risolvere i problemi e salvare l'Inps dallo sfascio,

però, secondo Ravenna non basta più il vecchio progetto di riordino «ma occorre più coraggio».

Ormai anche il fondo lavoratori dipendenti, per molti anni in attivo, nel 1983 accumulerà un deficit di 8 mila miliardi per arrivare a 45 mila miliardi nel 1985.

Allora le strade da seguire sono soltanto due: o si aumentano in misura notevole i contributi oppure si cerca di fare pulizia all'interno. E il presidente dell'Inps indica proprio questa seconda soluzione come l'unica attuabile.

Prima di tutto va divisa la previdenza dall'assistenza. La previdenza, cioè la pensione, deve andare a quelli che hanno veramente pagato nel corso degli anni.

E l'assistenza deve essere concessa a chi ha veramente bisogno. In questa situazione non c'è spazio per i regali. Le difficoltà nascono comunque dal fatto che in questo modo si va a colpire interessi consolidati.

Il punto centrale della requisitoria di Ravenna è rivolta verso i partiti e il Parlamento. All'Inps è tolta ogni autonomia, l'ente è stato sempre più trasformato in un ufficio cassa per onorare impegni presi da altri. Così c'è il problema della cassa integrazione, «c'è gente — ha detto Ravenna — che da 11 anni riceve l'indennità».

Si tratta dunque di discutere il problema istituzionale dell'Inps. «Si cento mila miliardi di spesa annua soltanto la metà va in pensioni e assistenza. E per il presidente dell'Inps questa forbice è destinata a crescere».

nata ad aumentare, in quanto in due recenti decreti è stata decisa la fiscalizzazione degli oneri sociali, una proroga del prepensionamento, e l'aumento degli assegni familiari, e per tutte queste maggiori spese non c'è copertura.

Per un vero riordino, deve per prima cosa cambiare il modo di legiferare su materie che coinvolgono l'ente di previdenza. Poi occorre predisporre un piano di risanamento per i prossimi dieci anni.

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, Ravenna ha proposto delle modifiche immediate. Dovrebbe cioè essere consentito agli autonomi di ricevere una pensione più elevata dell'attuale, ma direttamente proporzionale ai versamenti effettuati: chi più versa avrà pensioni più elevate.

G. S.



ANCHE SE C'È QUALCHE SPIRAGLIO PER IL CONTRATTO

Permane la tensione tra Flm e industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La tensione tra sindacati e Confindustria è destinata ad aumentare. Le critiche della Confindustria ai sindacati e la stasi nelle vertenze per il rinnovo dei contratti hanno provocato pure reazioni sindacali. In realtà, sul fronte contrattuale qualcosa di nuovo.

Non è da escludere che si arrivi presto ad un accordo tra i metalmeccanici e l'Intersind, l'associazione che rappresenta le aziende pubbliche. Il via libera all'intesa potrebbe essere dato oggi nel corso della riunione della giunta dell'Intersind. Questo è almeno quello che sperano Cgil, Cisl, Uil che, in questo modo, sperano di poter avere qualche carta in più nel corso dell'incontro con la Federmeccanica in programma per lunedì.

Per il momento però fra industriali privati e confederazioni sindacali c'è aperta polemica. Il segretario dell'Flm, Pio Galli, ha definito «falso e arrogante l'attacco

sferrato in ordine ai rinnovi contrattuali». Secondo il sindacalista della Federmeccanica pretende di acquisire mano libera nei luoghi di lavoro. Pretende di cancellare la mezz'ora di mensa dei turnisti e la trentanovesima ora dei siderurgici; pretende, infine, assorbiti rispetto agli orari che finirebbero per svuotare la riduzione dell'orario prevista dall'accordo del 22 gennaio.

Appare chiaro che, se nei prossimi giorni le vertenze contrattuali non saranno sbloccate, dopo lo sciopero dell'industria del 21, saranno programmate altre iniziative

di lotta.

Per il momento sembra da escludere un nuovo intervento di mediazione del governo. In una dichiarazione il segretario confederale della Cgil, Miliello, si è detto contrario a questa ipotesi per il timore che venga rimesso in discussione l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro.

Però questa intesa, che doveva consentire il rapido rinnovo dei contratti di lavoro, fino a questo momento non ha dato i suoi frutti, il contenzioso su molti punti è rimasto in piedi, dalla scala mobile all'orario di lavoro.

G. S.

P2: dossier dei «servizi» a San Macuto

ROMA — Nel luglio 1982, poche settimane dopo la morte di Calvi, Flavio Carboni, Francesco Pazienza, Licio Gelli e Umberto Ortolani erano sotto stretta sorveglianza dei servizi segreti italiani. Così si è saputo che erano tutti e quattro in Svizzera e si vedevano. Tutto ciò risulta da un voluminoso dossier dei servizi di sicurezza giunto a San Macuto sul tavolo dei commissari P2. E' quanto basta per spingere Carboni, che nel corso degli interrogatori aveva negato di aver incontrato o conosciuto Ortolani e Gelli.

Alla commissione P2 ieri è arrivato anche un rapporto del ministero della giustizia sulla pratica di estradizione di Gelli dalla Svizzera. Chi l'ha letto, tra i commissari, esprime pessimismo sulla possibilità di avere il capo della P2 in Italia. Anche perché — sottolinea il ministro Tremaglia — le sentenze assessorie di Gallucci e Cudillo sono gravemente pregiudizievole.

Gli interrogatori della commissione P2 intanto continueranno: martedì prossimo si parlerà del capitolo «P2-mafia», mentre giovedì sarà discusso l'ex sottosegretario della Dc, il sardo Pisanu.

Gli imputati: «Prima linea ha chiuso»

BOLOGNA — «Abbiamo deciso che Prima linea ha terminato la sua esperienza». E' Paolo Zambianchi, imputato nel processo contro il troncone emiliano dell'organizzazione, a parlare anche a nome — ha detto — del compianto Guido Manina e del «collettivo dei compagni del processo di Firenze».

Avvicinato nella gabbia degli imputati dai cronisti, Zambianchi ha spiegato: «Oggi ci interessa riaprire spazi di agibilità sociale, di libertà sociale, di lotte di massa, che negli ultimi anni sono stati fortemente compromessi dai processi di riorganizzazione dello Stato, di ristrutturazione del capitale e dalle forze politiche che si rifanno al centrismo».

Dunque secondo Zambianchi l'esperienza della pratica armata, che in alcuni momenti ha avuto anche una possibilità sociale concreta di diffondersi, oggi non può più essere utile alle masse». Maurice Bignami, già capo militare di «Prima linea», ergastolano, oggi più vicino alla posizione delle Brigate rosse ha concordato, sempre dalla gabbia degli imputati a Bologna, che al momento attuale «la riproposizione di forme endemiche di lotta armata sarebbe negativa».

INTERROGATORIO-FIUME PER IL SINDACALISTA DELLA UIL

Scordo (sospetta spia) spiega come è diventato così ricco

ROMA — Interrogatorio-fiume per Salvatore Scordo, il sindacalista della Uil implicato nell'inchiesta condotta dalla magistratura romana sull'attività della rete spionistica che, orchestrata da agenti segreti bulgari, avrebbe progettato l'attentato contro Lech Walesa e arginato elementi delle Brigate rosse in occasione del rapimento del generale Dozier.

Scordo, che per un certo periodo ha lavorato nell'ufficio affari internazionali del sindacato, lo stesso dove prestava la sua opera Luigi Scricciolo, è rimasto nella stanza del giudice istruttore Ferdinando Imposimato per oltre tre ore, in compagnia dei suoi difensori, gli avvocati Claudio Isgrò e Bruno Ricciotti.

Il sindacalista è stato interrogato nella veste di indiziato del reato di concorso in spionaggio politico e militare, un'ipotesi d'accusa che gli era stata contestata già qualche mese fa, quando Scordo era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per il

reato di strage, in relazione alle indagini sul complotto che avrebbe dovuto portare all'eliminazione del «leader» di «Solidarnosc».

Nell'attentato che sarebbe dovuto avvenire nel gennaio del 1981 in occasione della visita a Roma di Walesa, Scordo è stato coinvolto da Mehmet Ali Agca che, in occasione di uno degli innumerevoli interrogatori davanti ai giudici, sostenne che c'era un altro sindacalista della Uil, oltre a Scricciolo, in contatto con i bulgari coinvolti nel caso Walesa.

L'attentato del Papa disse di non conoscere il nome di quell'uomo, ma precisò che era lui quello che teneva i rapporti con Ivan Dontchev, il segretario dell'ambasciata bulgara indicato dal «killer-turco» come il capo della rete spionistica di Sofia.

La lunga deposizione di ieri, però, ha interessato soltanto marginalmente questa vicenda, in quanto, come è noto, nei giorni scorsi l'inchiesta per l'attentato a Lech Walesa

è stata affidata dal giudice Imposimato al collega Iario Martella.

Scordo, che ha sempre sostenuto di non conoscere Dontchev e di non aver mai neppure sospettato di una segreta attività del collega Scricciolo, ha dovuto spiegare al magistrato le ragioni della sua invidiabile situazione patrimoniale.

Il sindacalista, che riceve per la sua attività lo stipendio di un normale impiegato statale, è proprietario di lussuose case ed ha forti disponibilità di denaro, tutte circostanze che, se «legate» con certe ammissioni fatte sul suo conto da parte di Scricciolo, hanno alimentato sospetti tra i giudici.

Scordo si è difeso affermando di svolgere altre attività, quella di consulente immobiliare, che gli consentono «entrare» proficuamente. Inoltre ha ricordato che la moglie contribuisce assai al «menage» familiare occupandosi di polizie assicurative.

Sergio Geràldini

Torino: anche Revelli (Pci) si è dimesso

TORINO — Dopo il consigliere Quagliotti, anche l'ex capogruppo comunista al consiglio regionale del Piemonte, Franco Revelli, si è dimesso da consigliere per la vicenda delle tangenti nella quale è coinvolto.

Dal carcere di Pinerolo, dove è rinchiuso con l'accusa di corruzione, Revelli ha accolto l'invito del partito inviando una lettera di dimissioni al presidente del Consiglio regionale.

Per il momento però fra industriali privati e confederazioni sindacali c'è aperta polemica. Il segretario dell'Flm, Pio Galli, ha definito «falso e arrogante l'attacco

La rabbia degli agricoltori al Brennero

BOLZANO — Circa duemila agricoltori della Coldiretti e della Confagricoltura hanno manifestato ieri mattina la loro rabbia bloccando il passo del Brennero. Verso le 10.30 c'è stato qualche minuto di tensione, quando gli agenti hanno lanciato candelotti lacrimogeni contro i manifestanti che impedivano il passaggio dei treni, e questi hanno replicato con il lancio di sassi.

La situazione è tornata normale verso mezzogiorno. Le forze di polizia, guidate dal questore Marra e il vicepresidente della Coldiretti Giovanni Andreoni sono riusciti a convincere i manifestanti a desistere dal blocco, e poco dopo questi hanno abbandonato sia la statale che l'autostrada e la linea ferroviaria.

I manifestanti, giunti con i pullman da diverse regioni del Nord Italia, chiedono alla Cee la svalutazione della «lira verde» e sostengono che la politica dei montanti compensativi in favore dei produttori di latte e carni di Germa-



nia, Olanda, Francia e Danimarca costituisce una «concorrenza sleale» per gli agricoltori italiani.

Le autorità austriache, per

evitare incidenti, fin dalla serata di mercoledì hanno fatto bloccare il transito verso l'Italia degli autotreni che trasportavano carne e latte. Pro-

prio lunedì prossimo a Bruxelles si riuniranno i ministri della Comunità europea per fissare i prezzi agricoli comuni della campagna '83-84.

ALL'EUROPARLAMENTO SI RIPARLA DEI RESIDUI INQUINANTI DI SEVESO

Forse un inceneritore britannico ha distrutto i 41 fusti di diossina

STRASBURGO — I 41 fusti di scorie diossina di Seveso «scomparsi» potrebbero essere stati distrutti in un inceneritore britannico. Lo ha affermato ieri a Strasburgo, al Parlamento europeo, la comunista Vera Squarcialupi.

Citando «fonti di stampa» la parlamentare ha detto che la commissione Cee nella ricerca della verità sul caso diossina, deve prendere in esame anche l'ipotesi che i fusti siano stati bruciati in un inceneritore situato nei dintorni di Londra.

Rispondendo all'europarlamentare, il commissario Cee Narjes ha affermato che ricerca in questa direzione potrebbe essere d'aiuto nella dozzina circa di inceneritori comunitari che raggiungono le «punte» di calore (circa 1.550 gradi) necessarie per bruciare le scorie di diossina.

Vari parlamentari europei avevano in precedenza preso posizione sulla vicenda dei 41 fusti di terra inquinati dalla diossina di Seveso.

Il segretario di stato per l'Ambiente della Germania federale Gunter Hartkopf ha dichiarato: «Un reato è stato commesso. Dovremmo imporre forti pene a qualsiasi ente nazionale o internazionale che trasporti illegalmente rifiuti tossici».

Il socialista olandese William Alber ha sottolineato che il controllo sui trasporti di rifiuti tossici sono vitali perché il 10 per cento di tutte le industrie della comunità europea maneggia tali pericolosi rifiuti.

Alla commissione delle comunità europee, verranno raccomandati più stretti controlli sui trasporti e di stabilire se la scomparsa dei fusti di

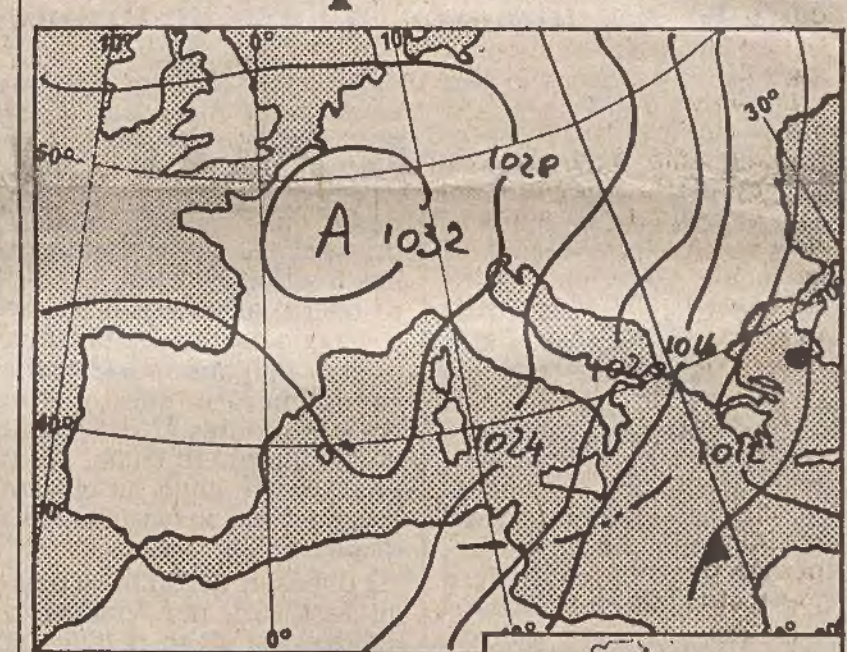
Seveso sia colpa delle autorità italiane o della società Hoffmann-La Roche.

A Milano intanto l'attesa risposta del presidente della Giunta regionale lombarda, Giuseppe Guzzetti, sulla localizzazione dei 41 fusti contenenti diossina si è risolta in una circostanziosa difesa della Regione della regolarità dell'operazione.

Intanto a Bonn la sezione di Hannover dell'organizzazione internazionale per la difesa dell'ambiente «Greenpeace» ha dato vita ieri a una manifestazione di protesta per la vicenda della scomparsa dei 41 fusti di diossina di Seveso davanti alla sede della città della Bassa Sassonia.

Un'altra protesta ha avuto luogo a Basilea dove decine di persone hanno manifestato di fronte alla sede della società Hoffmann-La Roche.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione con massimo tra la Francia e il vicino Atlantico estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Un residuo afflusso di aria instabile interessa ancora l'Italia meridionale ed il medio versante adriatico.

Tempo previsto: sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuli e possibilità di qualche rovescio o temporale specie sui versanti adriatici e ionici ed in prossimità dei rilievi. Sulle zone del Nord, sul medio versante tirreno e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: settentrionali su tutte le regioni. Deboli o moderati con residui rinforzi sul settore sud-orientale.

Mari: in moto molto mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mosso o localmente mosso gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8-15; Bolzano 1-15; Verona 4-16; Venezia 5-15; Milano 3-17; Torino 0-15; Cuneo 4-12; Genova 8-17; Bologna 4-15; Firenze -1-17; Pisa 3-17; Palermo 6-14; Perugia 5-11; Pescara 5-13; L'Aquila 2-9; Roma Urbe 5-18; Roma Flumicino 5-17; Campobasso 3-7; Bari 8-14; Napoli 6-15; Potenza 1-7; S. Maria di Leuca 6-15; Reggio Calabria 10-17; Messina 11-17; Palermo 14-18; Catania 6-19; Alghero 1-14; Cagliari 4-18.

ELETTO ANCHE IL NUOVO COMITATO DI PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE

Giovannini confermato presidente della Fieg fa un'analisi della crisi del Gruppo Rizzoli

ROMA — Giovanni Giovannini è stato confermato per acclamazione presidente della Federazione italiana editori giornali.

L'assemblea ha inoltre eletto il nuovo comitato di presidenza ed il consiglio della federazione, in base alle nomine effettuate dalle assemblee delle singole categorie in cui

si articola la federazione degli editori: periodici, quotidiani a diffusione nazionale, quotidiani a diffusione provinciale.

Al comitato di presidenza fanno parte: Edilio Rusconi e Andreina Vanni (presidente e vice presidente della categoria degli editori di periodici), Gianni Granzotto e Luigi Guastamacchia (presidente e vice presidente degli editori di giornali quotidiani a diffusione nazionale), Piero Bordini e Francesco Passerini (presidente e vice presidente della categoria degli editori di quotidiani a diffusione provinciale), Carlo Lombardi (presidente della associazione italiana stampatori giornali), Paolo De Palma (tesoriere).

L'assemblea ha affidato altresì a Mario Formenton coadiuvato da Giuseppe Goriux l'incarico di provvedere alla costituzione del gruppo degli editori operanti anche nel settore dell'emittenza radiotelevisiva e li ha cooptati sia nel consiglio federale che nel co-

mitato di presidenza.

Il presidente della Fieg Giovanni Giovannini nella sua relazione ha parlato tra l'altro del ruolo dell'editore, delle nuove tecnologie, delle vicende Rizzoli, della crisi di «Paese Sera» e della legge sull'editoria.

Sulla vicenda Rizzoli in particolare Giovannini ha detto: «Oggi che la crisi del più grande gruppo editoriale italiano è esplosa, è considerato quasi un dovere quello di stigmatizzare e di condannare i comportamenti dei suoi responsabili negli anni scorsi. Ma ieri, quando quel gruppo sfornava ogni giorno nuove iniziative ed era, o sembrava, in ascesa, il suo espansionismo (non da

noi, ed i dissensi furono aspri qui in Fieg) veniva salutato come sintomo di un benefico attivismo imprenditoriale».

«Ad essere contestati erano gli altri, il cui atteggiamento veniva qualificato, al confronto, rinunciatario. A giudicare dalle reazioni di oggi sembrerebbe che tutte le iniziative di quel gruppo fossero state assunte nottetempo da un gruppo di congiurati e che nessuno si fosse nemmeno accorto sinora della loro realizzazione».

«La verità è, invece, che tutte o quasi le iniziative furono invocate, contrattate, approvate. Sotto le nobili bandiere dell'ampallamento dell'occupazione, del miglioramento della condizione degli occupa-

ti, dell'aumento del numero delle testate, del potenziamento di quelle esistenti, si è realizzata — tra molti applausi — e pochi dissensi — una storia di crescita senza sviluppo, che ha determinato l'accumulo di pesi intollerabili per l'impresa».

Il presidente della Fnsi, Agostini, e il segretario, Borsi, hanno definito «lucida e reticente» la relazione di Giovannini, commentando i lavori dell'assemblea. «Condividiamo le sue analisi — hanno aggiunto — sebbene dalla relazione e dai successivi interventi emerge una oggettiva contraddizione: quando scadranno i termini della legge per l'editoria (1895) ci troveremo ancora alle prese con le emergenze prolungate dalla gestione di questa riforma».

Un «unico appunto» Agostini e Borsi hanno fatto alla relazione del presidente della Fieg: «Avremmo preferito — hanno detto — segnali più mirati e meno generici sulla vicenda Rizzoli».

Blocco dei voli il prossimo 22

ROMA — Un nuovo sciopero dei dipendenti di Civilavia aderenti alla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil bloccherà il 22 aprile dalle 8 alle 20 tutte le attività di volo negli aeroporti nazionali.

Venite a provare la vostra auto.

BMW 520i: l'auto che è già futuro.

L'unica 2000 cc con motore 6 cilindri in linea, iniezione. Per prestazioni ed economicità ineguagliabili. Equipaggiamento base completo di 5ª marcia, servosterzo, chiusura centralizzata, sedile e volante regolabile, vetri atermici. Per un massimo comfort. L'elettronica più avanzata per il più evoluto modo di guidare. Compreso il Service Intervall per determinare in base ad ogni singolo stile di guida la periodicità del tagliando.

BMW 520i: un'interpretazione insuperabile del 2000.

BMW 520i. Provatela dai Concessionari BMW.

GORIZIA
ATACOR AUTOEST
Via Trieste 145
Tel. 0481/81147

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A
Tel. 040/420770



IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

COME LE RACCONTA THOMAS DE QUINCEY

Le orribili giornate di Kant vecchierello

Il titolo sembra quasi scandalistico, e forse sarebbe abbastanza gradito dagli avidissimi lettori dei quotidiani popolari britannici. Suona infatti: «Gli ultimi giorni di Immanuel Kant», con l'accento che cade proprio sugli ultimi giorni, sui fatti, i misfatti, le piccole manie e le meschinità che hanno accompagnato l'agonia di uno dei più grandi filosofi moderni, teorico della ragione illuminista, acceso sostenitore di un pensiero che confidava in un roseo destino per la razza umana.

Un leggero imbarazzo si prova dinanzi al nome dell'autore, Thomas de Quincey (1795-1859), estensore delle celeberrime «Confessioni di un oppiomane», stampate con grande scandalo dei fedeli sudditi della regina Vittoria nel 1821, e ancora oggi considerato tra i padri storici del decadentismo europeo. Il suo saggio biografico, che reca sul frontespizio questo curioso titolo, L'autore della «Critica della ragion pura» è osservato in tutti i minimi dettagli, vengono trascritte tutte le sue ferree abitudini, ma soprattutto sono spinti i segni di quella decadenza fisica che lo porterà al crollo finale.

Il risultato è un libro gradevole, che si presta a innumerevoli interpretazioni, tutte diverse tra loro, tutte egualmente inquietanti, perché ripropongono in primo luogo il problema del rapporto tra arte e vita, e in secondo luogo quello dell'influsso del pensiero di Kant sui poeti romantici inglesi.

De Quincey apre il suo saggio — che è stato tradotto in italiano solo oggi da Fleur Jaeggy per la Adelphi (pagg. 114, lire 500) — affermando che tutte le opere di una certa educazione devono avere un'onda. Porta preferibilmente maglioni con collo alto, dicono sia un'ottima cuoca, ama giocare a tennis e a pallavolo. Californiana, nubile.

Descrizione di stampo maschilista? Oddio, certamente: chi mai parlerebbe della pettinatura o dell'abbigliamento d'un astronauta maschio? Ma il ritratto di cui sopra è quello di Sally Kristen Ride, prima donna astronauta made in Usa, già designata a cavalcare con tre compagni il «Challenger» nel prossimo volo dello Shuttle, previsto di qui a un paio di mesi. Sally non sarà soltanto la prima «space woman» americana, ma anche la prima vera scienziata dello spazio. Di professione è astrofisica, si occupa di raggi X nello spazio, lavorava alla Stanford University prima di passare alla Nasa.

Le due comuniste sovietiche che la precedettero sulle orbite terrestri, l'ormai mitica Valentina Tereshkova che volò per quattro giorni sulla Vostok-5 nel giugno '63 e Svetlana Savitskaya, che per otto giorni (nell'agosto dello scorso anno) abitò a bordo della stazione Salyut-7, erano infatti esperte di pilotaggio e di paracadutismo, donne di perfetto equilibrio psicofisico, ma pressoché digiune di scienza e tecnologia spaziale. Anche perché partite in orbita soprattutto a caccia di presunti pirati dei propagandisti che tecnici.

Valentina — come si ricorderà — divenne prestigiosa ambasciatrice spaziale del suo paese, ai tempi in cui Mosca passava da un successo spaziale all'altro. Poi sposò il collega Nikolai, protagonista del terzo volo umano sovietico, e da loro nacque Yelena, una «bimba spaziale» della storia. Svetlana fu invece frettolosamente inserita (dopo appena sei mesi d'addestramento) nell'equipaggio d'un tutto sulle sue eccezionali performance aviatorie. Ma né l'una né l'altra, come si è detto, avevano alle spalle una preparazione specifica per lo spazio.

Sally Ride fa parte invece della nuova generazione di scienziati spaziali selezionati negli scorsi anni appositamente per lo Shuttle, quante

stesse leggi alle quali si piegano tutti i suoi simili.

Si tratta, è evidente, di un compromesso: da una parte si disegna l'immagine di un pensatore esemplare, ma dall'altra lo si riconduce all'interno di un disordine che sta a simboleggiare quella che de Quincey definisce come la generale decadenza del costume e delle opinioni.

Non è possibile spiegare altrimenti l'insistenza di de Quincey su particolari solo all'apparenza secondari, quali la melanconia senile del filosofo, la spettrale magrezza che lo accompagna durante le ultime settimane, i sogni sgradevoli che lo terrorizzano in quella decadenza fisica che lo porterà al crollo finale.

Il risultato è un libro gradevole, che si presta a innumerevoli interpretazioni, tutte diverse tra loro, tutte egualmente inquietanti, perché ripropongono in primo luogo il problema del rapporto tra arte e vita, e in secondo luogo quello dell'influsso del pensiero di Kant sui poeti romantici inglesi.

De Quincey apre il suo saggio — che è stato tradotto in italiano solo oggi da Fleur Jaeggy per la Adelphi (pagg. 114, lire 500) — affermando che tutte le opere di una certa educazione devono avere un'onda. Porta preferibilmente maglioni con collo alto, dicono sia un'ottima cuoca, ama giocare a tennis e a pallavolo. Californiana, nubile.

Descrizione di stampo maschilista? Oddio, certamente: chi mai parlerebbe della pettinatura o dell'abbigliamento d'un astronauta maschio? Ma il ritratto di cui sopra è quello di Sally Kristen Ride, prima donna astronauta made in Usa, già designata a cavalcare con tre compagni il «Challenger» nel prossimo volo dello Shuttle, previsto di qui a un paio di mesi. Sally non sarà soltanto la prima «space woman» americana, ma anche la prima vera scienziata dello spazio. Di professione è astrofisica, si occupa di raggi X nello spazio, lavorava alla Stanford University prima di passare alla Nasa.

Le due comuniste sovietiche che la precedettero sulle orbite terrestri, l'ormai mitica Valentina Tereshkova che volò per quattro giorni sulla Vostok-5 nel giugno '63 e Svetlana Savitskaya, che per otto giorni (nell'agosto dello scorso anno) abitò a bordo della stazione Salyut-7, erano infatti esperte di pilotaggio e di paracadutismo, donne di perfetto equilibrio psicofisico, ma pressoché digiune di scienza e tecnologia spaziale. Anche perché partite in orbita soprattutto a caccia di presunti pirati dei propagandisti che tecnici.

Valentina — come si ricorderà — divenne prestigiosa ambasciatrice spaziale del suo paese, ai tempi in cui Mosca passava da un successo spaziale all'altro. Poi sposò il collega Nikolai, protagonista del terzo volo umano sovietico, e da loro nacque Yelena, una «bimba spaziale» della storia. Svetlana fu invece frettolosamente inserita (dopo appena sei mesi d'addestramento) nell'equipaggio d'un tutto sulle sue eccezionali performance aviatorie. Ma né l'una né l'altra, come si è detto, avevano alle spalle una preparazione specifica per lo spazio.

Sally Ride fa parte invece della nuova generazione di scienziati spaziali selezionati negli scorsi anni appositamente per lo Shuttle, quante

del Settecento, sembrava avere irrimediabilmente avvolto l'Europa.

Il delicato involucro della filosofia illuministica si era già sfaldato, esattamente come il corpo minuto di Kant, mentre de Quincey scriveva il suo saggio. E negli stessi anni iniziavano a prender forma

Nel 1777, anno duecentoventiseiesimo dell'era dell'Enciclopedia Superiore, ebbe inizio la pubblicazione della nuova «Enciclopedia Einaudi», giunta ora felicemente al suo XV e ultimo volume. Allora, nella premessa dell'editore all'opera, si leggeva che due possono essere, in generale, i momenti di vita culturale riflessi in iniziative di carattere enciclopedico: «quello della perfetta stabilità del sapere, della certezza intellettuale, della convinzione che una volta è stata raggiunta — e questo è il caso, per esempio, del contesto in cui nasce l'Enciclopedia Treccani... oppure, sebbene lungo linee differenti, è il caso di altre enciclopedie, come la Britannica o la Sovietica —, e l'altro momento di un sapere mutante, in crisi, di una cultura che si cerca, di una società che vede emergere nuovi valori. E questo il caso del quadro generale in cui nasce l'enciclopedia settecentesca».

Scopo e ambizione della nuova impresa — continuava la premessa — consisterebbero nell'individuazione dei punti di convergenza tra discipline e metodologie diverse, dei momenti di intersezione (o di interazione) tra statuti epistemologici che appartengono ad ambiti di ricerca specialistici, ma che hanno fatto o continuano a far sentire la loro influenza, attraverso una vasta rete di connessioni concettuali, in altri campi dello scibile: un progetto interdisciplinare, dunque, che si propone, se non proprio come quadro unificatore, almeno come mappa d'insieme dei molteplici itinerari, teorici e pratici, lungo cui si muovono i saperi attuali; un progetto selettivo, inoltre, che punta su di un numero contenuto di voci (600 circa), relative agli aspetti metodologici e categoriali della cultura moderna, rinunciando volutamente allo sterminato parco di informazioni e di notizie che di solito ci costringono a trovare nelle opere «enciclo-

pediche».

Di contro, vien fatto di pensare alle oltre 100 mila voci che affollano i 13 volumi (più uno di bibliografia e repertorio) dell'«Enciclopedia Einaudi» Garzanti, oppure di 51 ponderosi volumi che ingrossano l'ultima versione, aggiornata al 1982 della «Treccani», sembra rinnovarsi la disputa, che fu già del Secolo dei Lumi, tra compilazione erudita e «dizionario ragionato» delle scienze, delle arti e dei mestieri, tra accumulo quantitativo dei dati e loro sistematizzazione secondo la logica che presiede ad ogni attività umana.

Ma in realtà, nonostante il taglio provocatorio dei volumi einaudiani, non sarebbe esatto parlare di radicale contrapposizione tra schiere di grigi schedari universali e quelli maniacali di ermetici e camice bianco, un po' perché anche nelle opere cosiddette di compilazione il desiderio di conservare il patrimonio di conoscenze non va disgiunto dal tentativo di valutare criticamente le innovazioni del presente e le ipotesi del domani, e le ipotesi del domani, perché la «società degli uomini di lettere», ormai dilatatasi su scala internazionale, fornisce i suoi quadri (magari gli stessi quadri all'una e all'altra impresa: e soprattutto perché i due tipi di «enciclopedie» (che comunque sembrano essere un buon affare editoriale) rispondono a livelli diversi di domanda culturale presenti in larghe fasce di pubblico attente (e insoddisfatto) dalla scolarizzazione di massa e dalla diffusione dei mass-media.

Domande diverse, ma espressione di uno stesso bisogno, segnale di un grande appetito di sapere che permette di riconoscere nel pubblico di oggi l'eredità legittima dei giganteschi personaggi di Rabelais. Come Gargantua e Pantagruot, la sua fama di conoscenza osservando ogni forma umana di attività e leggendo Aristotele,

costretto a un regime di astinenza culturale.

In processo di così ampie proporzioni, mentre Garzanti insiste nel sottolineare la dimensione europea del suo prodotto e l'Istituto Treccani dalla nuova sede di New York muove alla conquista dell'America per rispondere alle «numerosissime richieste di un pubblico sempre più attratto dalla cultura italiana» (sono parole di una lettera circolare del servizio attività promozionali), non sorprende troppo il recupero dell'enciclopedia antica operato dall'editore Einaudi, che ha affiancato al volume della nuova «Enciclopedia» per problemi il progetto di un'edizione moderna (con traduzione a fronte) del

dioscoride, Ateneo e, naturalmente, i libri di Plinio il Vecchio, così ora l'abnorme pupillo collettivo delle moderne case editrici viene invitato a un pantagruelico banchetto di informazioni, messo a punto per soddisfare sia i palati degli intenditori sia i voraci di chi finora è stato

la più sistematica tra le compilazioni di lingua latina giunte fino a noi, vale a dire i 37 libri della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio, che hanno costituito uno dei cibi prediletti, oltre che per l'eroe di Rabelais, per generazioni e generazioni di eruditi del Medioevo e del Rinascimento.

al discorso einaudiano sulle enciclopedie, il progetto dell'edizione pliniana è nato in margine a un'immancabile ricorrenza commemorativa: come si ricorderà, nel 1979 cadeva il 19° centenario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano, Stabia e Pompei e che costò la vita,

stati raccolti in un libro premesso all'opera (l'attuale libro).

Sempre da Plinio il Giovane siamo informati sul modo ossessivo e pignolo con cui lo zio regnava la sua giornata: «Era un uomo di ingegno pronto, di studio incredibile di eccezionale resistenza al lavoro... Il suo sonno, facile e brevissimo, spesso lo coglieva sui libri e sui libri lo abbandonava. Prima dell'alba si recava dall'imperatore Vespasiano — il quale pure lavorava di notte —, quindi all'ufficio che gli era commesso. Tornato a casa, dedicava tutto il tempo restante allo studio. Spesso dopo colazione, se ne stava sdraiato al sole — se era estate e non aveva altri impegni — e ascoltava la lettura di qualche libro, prendendo note e ricavano estratti.

Non leggeva nulla, infatti, senza prendere appunti: ed era solito dire che non esisteva un libro così cattivo che non potesse riuscire utile per qualche parte... Questo il suo metodo di lavoro in mezzo alle occupazioni e al tumulto della città. In campagna, il solo tempo del bagno era sottratto allo studio; e quando dico del bagno, intendo dire dello stare in acqua in quanto pure durante le frizioni si faceva leggere o dettava qualcosa. In viaggio... aveva l'amante e a fianco, con libro e tavolette; e all'amante d'inverno muniva le mani di guanti, perché il freddo non rubasse neppure un briciolo di tempo allo studio.

Frutto di questa frenetica attività furono 160 dossier di schede preparatorie che si riversarono nelle rubriche della «Naturalis Historia», per un totale di 34 mila notizie, ricavate in parte da oltre duemila volumi letti e in parte da quelle notizie che gli autori antichi avevano raccolto o che l'esperienza della vita umana ha scoperto successivamente.

LA «NATURALIS HISTORIA» IN UNA CURATISSIMA EDIZIONE DI EINAUDI

Plinio e l'inventario del mondo

Trentaquattromila notizie raccolte con infaticabile caparbia e con un lavoro certosino di incredibile mole - Pubblicato probabilmente nel 77 d.C., ora si propone all'interno di un progetto editoriale che riscopre e ripensa l'«enciclopedia»

Di oscoride, Ateneo e, naturalmente, i libri di Plinio il Vecchio, così ora l'abnorme pupillo collettivo delle moderne case editrici viene invitato a un pantagruelico banchetto di informazioni, messo a punto per soddisfare sia i palati degli intenditori sia i voraci di chi finora è stato

la più sistematica tra le compilazioni di lingua latina giunte fino a noi, vale a dire i 37 libri della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio, che hanno costituito uno dei cibi prediletti, oltre che per l'eroe di Rabelais, per generazioni e generazioni di eruditi del Medioevo e del Rinascimento.

al discorso einaudiano sulle enciclopedie, il progetto dell'edizione pliniana è nato in margine a un'immancabile ricorrenza commemorativa: come si ricorderà, nel 1979 cadeva il 19° centenario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano, Stabia e Pompei e che costò la vita,

stati raccolti in un libro premesso all'opera (l'attuale libro).

Sempre da Plinio il Giovane siamo informati sul modo ossessivo e pignolo con cui lo zio regnava la sua giornata: «Era un uomo di ingegno pronto, di studio incredibile di eccezionale resistenza al lavoro... Il suo sonno, facile e brevissimo, spesso lo coglieva sui libri e sui libri lo abbandonava. Prima dell'alba si recava dall'imperatore Vespasiano — il quale pure lavorava di notte —, quindi all'ufficio che gli era commesso. Tornato a casa, dedicava tutto il tempo restante allo studio. Spesso dopo colazione, se ne stava sdraiato al sole — se era estate e non aveva altri impegni — e ascoltava la lettura di qualche libro, prendendo note e ricavano estratti.

Non leggeva nulla, infatti, senza prendere appunti: ed era solito dire che non esisteva un libro così cattivo che non potesse riuscire utile per qualche parte... Questo il suo metodo di lavoro in mezzo alle occupazioni e al tumulto della città. In campagna, il solo tempo del bagno era sottratto allo studio; e quando dico del bagno, intendo dire dello stare in acqua in quanto pure durante le frizioni si faceva leggere o dettava qualcosa. In viaggio... aveva l'amante e a fianco, con libro e tavolette; e all'amante d'inverno muniva le mani di guanti, perché il freddo non rubasse neppure un briciolo di tempo allo studio.

Frutto di questa frenetica attività furono 160 dossier di schede preparatorie che si riversarono nelle rubriche della «Naturalis Historia», per un totale di 34 mila notizie, ricavate in parte da oltre duemila volumi letti e in parte da quelle notizie che gli autori antichi avevano raccolto o che l'esperienza della vita umana ha scoperto successivamente.

Raccogliatore infaticabile di dati (a differenza di altri funzionari imperiali che furono infaticabili accumulatori di ricchezze), Plinio il Vecchio volle dedicare il suo schedario della natura a Tito, affermando che la sua opera conteneva materie pertinenti a quella che i Greci chiamavano «cultura enciclopedica», dunque le conoscenze che un uomo colto doveva possedere, e che suo scopo era di mettere a disposizione dei lettori (anche dei non specialisti) informazioni e non alla piacevolezza dell'esposizione.

Opera non perfetta, ma aperta a integrazioni ed aggiunte (per ammissione dello stesso autore), la compilazione pliniana si è proposta come «summa» di conoscenze, dei risultati conseguiti dalle singole specializzazioni disciplinari, descrivendo non solo la realtà della natura ma anche molti dei processi umani destinati al suo sfruttamento: valida sintesi tra indirizzo teorico e indirizzo pratico cui non fu forse estranea la concezione di matrice stoica, che pone al centro della natura l'uomo.

Qualche traccia se ne avverte nelle parti introduttive e nel libro 7 sull'uomo («è a cagion sua che la grande natura sembra abbia generato tutti gli esseri viventi», anche se non mancano poi venature di profondo pessimismo) tanto che non sarebbe troppo azzardato sostenere che il progetto di unificazione del mondo delle conoscenze, proposto agli inizi del I secolo a.C. dallo stoico Posidonio e ancora avvertibile nella ricerca naturalistica del filosofo Seneca, abbia trovato credito presso il compilatore della «Naturalis Historia».

Ma ancor meno azzardato è dire che questo singolare «inventario del mondo» (come lo definisce Gian Biagio Conte nel suo bel saggio introduttivo), si colloca come immagine complessiva del sapere tradizionale in una fase dell'età di mobilità e di ricambio sociale, sul terreno della trasmissione del patrimonio delle conoscenze ai ceti emergenti.

Mentre nuovi soggetti storici (funzionari dell'apparato burocratico imperiale, rappresentanti degli italiani e dei provinciali integrati in posti di responsabilità, fase di pubblico di media cultura) si interessano a discipline settoriali e a concreti problemi di tecnica o di scienza applicata, la biblioteca della natura di Plinio tenta di ricomporre in un quadro interdisciplinare e unitario, al servizio di una figura aggiornata di intellettuale, i risultati conseguiti nei diversi settori dello scibile del tempo, riassumendo in sé tensioni che saranno destinate ad accompagnare anche la storia delle enciclopedie moderne.

Gian Franco Gianotti

Nell'illustrazione, un mosaico pompeiano firmato da Dioscoride di Samo (intorno al 100 d.C.): rappresenta una scena della Commedia Nuova, con musicisti ambulanti del culto di Cibele.

Di oscoride, Ateneo e, naturalmente, i libri di Plinio il Vecchio, così ora l'abnorme pupillo collettivo delle moderne case editrici viene invitato a un pantagruelico banchetto di informazioni, messo a punto per soddisfare sia i palati degli intenditori sia i voraci di chi finora è stato

la più sistematica tra le compilazioni di lingua latina giunte fino a noi, vale a dire i 37 libri della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio, che hanno costituito uno dei cibi prediletti, oltre che per l'eroe di Rabelais, per generazioni e generazioni di eruditi del Medioevo e del Rinascimento.

al discorso einaudiano sulle enciclopedie, il progetto dell'edizione pliniana è nato in margine a un'immancabile ricorrenza commemorativa: come si ricorderà, nel 1979 cadeva il 19° centenario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano, Stabia e Pompei e che costò la vita,

stati raccolti in un libro premesso all'opera (l'attuale libro).

Sempre da Plinio il Giovane siamo informati sul modo ossessivo e pignolo con cui lo zio regnava la sua giornata: «Era un uomo di ingegno pronto, di studio incredibile di eccezionale resistenza al lavoro... Il suo sonno, facile e brevissimo, spesso lo coglieva sui libri e sui libri lo abbandonava. Prima dell'alba si recava dall'imperatore Vespasiano — il quale pure lavorava di notte —, quindi all'ufficio che gli era commesso. Tornato a casa, dedicava tutto il tempo restante allo studio. Spesso dopo colazione, se ne stava sdraiato al sole — se era estate e non aveva altri impegni — e ascoltava la lettura di qualche libro, prendendo note e ricavano estratti.

Non leggeva nulla, infatti, senza prendere appunti: ed era solito dire che non esisteva un libro così cattivo che non potesse riuscire utile per qualche parte... Questo il suo metodo di lavoro in mezzo alle occupazioni e al tumulto della città. In campagna, il solo tempo del bagno era sottratto allo studio; e quando dico del bagno, intendo dire dello stare in acqua in quanto pure durante le frizioni si faceva leggere o dettava qualcosa. In viaggio... aveva l'amante e a fianco, con libro e tavolette; e all'amante d'inverno muniva le mani di guanti, perché il freddo non rubasse neppure un briciolo di tempo allo studio.

Frutto di questa frenetica attività furono 160 dossier di schede preparatorie che si riversarono nelle rubriche della «Naturalis Historia», per un totale di 34 mila notizie, ricavate in parte da oltre duemila volumi letti e in parte da quelle notizie che gli autori antichi avevano raccolto o che l'esperienza della vita umana ha scoperto successivamente.

Raccogliatore infaticabile di dati (a differenza di altri funzionari imperiali che furono infaticabili accumulatori di ricchezze), Plinio il Vecchio volle dedicare il suo schedario della natura a Tito, affermando che la sua opera conteneva materie pertinenti a quella che i Greci chiamavano «cultura enciclopedica», dunque le conoscenze che un uomo colto doveva possedere, e che suo scopo era di mettere a disposizione dei lettori (anche dei non specialisti) informazioni e non alla piacevolezza dell'esposizione.

Opera non perfetta, ma aperta a integrazioni ed aggiunte (per ammissione dello stesso autore), la compilazione pliniana si è proposta come «summa» di conoscenze, dei risultati conseguiti dalle singole specializzazioni disciplinari, descrivendo non solo la realtà della natura ma anche molti dei processi umani destinati al suo sfruttamento: valida sintesi tra indirizzo teorico e indirizzo pratico cui non fu forse estranea la concezione di matrice stoica, che pone al centro della natura l'uomo.

Qualche traccia se ne avverte nelle parti introduttive e nel libro 7 sull'uomo («è a cagion sua che la grande natura sembra abbia generato tutti gli esseri viventi», anche se non mancano poi venature di profondo pessimismo) tanto che non sarebbe troppo azzardato sostenere che il progetto di unificazione del mondo delle conoscenze, proposto agli inizi del I secolo a.C. dallo stoico Posidonio e ancora avvertibile nella ricerca naturalistica del filosofo Seneca, abbia trovato credito presso il compilatore della «Naturalis Historia».

Ma ancor meno azzardato è dire che questo singolare «inventario del mondo» (come lo definisce Gian Biagio Conte nel suo bel saggio introduttivo), si colloca come immagine complessiva del sapere tradizionale in una fase dell'età di mobilità e di ricambio sociale, sul terreno della trasmissione del patrimonio delle conoscenze ai ceti emergenti.

Mentre nuovi soggetti storici (funzionari dell'apparato burocratico imperiale, rappresentanti degli italiani e dei provinciali integrati in posti di responsabilità, fase di pubblico di media cultura) si interessano a discipline settoriali e a concreti problemi di tecnica o di scienza applicata, la biblioteca della natura di Plinio tenta di ricomporre in un quadro interdisciplinare e unitario, al servizio di una figura aggiornata di intellettuale, i risultati conseguiti nei diversi settori dello scibile del tempo, riassumendo in sé tensioni che saranno destinate ad accompagnare anche la storia delle enciclopedie moderne.

Gian Franco Gianotti

Nell'illustrazione, un mosaico pompeiano firmato da Dioscoride di Samo (intorno al 100 d.C.): rappresenta una scena della Commedia Nuova, con musicisti ambulanti del culto di Cibele.

Di oscoride, Ateneo e, naturalmente, i libri di Plinio il Vecchio, così ora l'abnorme pupillo collettivo delle moderne case editrici viene invitato a un pantagruelico banchetto di informazioni, messo a punto per soddisfare sia i palati degli intenditori sia i voraci di chi finora è stato

la più sistematica tra le compilazioni di lingua latina giunte fino a noi, vale a dire i 37 libri della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio, che hanno costituito uno dei cibi prediletti, oltre che per l'eroe di Rabelais, per generazioni e generazioni di eruditi del Medioevo e del Rinascimento.

al discorso einaudiano sulle enciclopedie, il progetto dell'edizione pliniana è nato in margine a un'immancabile ricorrenza commemorativa: come si ricorderà, nel 1979 cadeva il 19° centenario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano, Stabia e Pompei e che costò la vita,

stati raccolti in un libro premesso all'opera (l'attuale libro).

Sempre da Plinio il Giovane siamo informati sul modo ossessivo e pignolo con cui lo zio regnava la sua giornata: «Era un uomo di ingegno pronto, di studio incredibile di eccezionale resistenza al lavoro... Il suo sonno, facile e brevissimo, spesso lo coglieva sui libri e sui libri lo abbandonava. Prima dell'alba si recava dall'imperatore Vespasiano — il quale pure lavorava di notte —, quindi all'ufficio che gli era commesso. Tornato a casa, dedicava tutto il tempo restante allo studio. Spesso dopo colazione, se ne stava sdraiato al sole — se era estate e non aveva altri impegni — e ascoltava la lettura di qualche libro, prendendo note e ricavano estratti.

Non leggeva nulla, infatti, senza prendere appunti: ed era solito dire che non esisteva un libro così cattivo che non potesse riuscire utile per qualche parte... Questo il suo metodo di lavoro in mezzo alle occupazioni e al tumulto della città. In campagna, il solo tempo del bagno era sottratto allo studio; e quando dico del bagno, intendo dire dello stare in acqua in quanto pure durante le frizioni si faceva leggere o dettava qualcosa. In viaggio... aveva l'amante e a fianco, con libro e tavolette; e all'amante d'inverno muniva le mani di guanti, perché il freddo non rubasse neppure un briciolo di tempo allo studio.

Frutto di questa frenetica attività furono 160 dossier di schede preparatorie che si riversarono nelle rubriche della «Naturalis Historia», per un totale di 34 mila notizie, ricavate in parte da oltre duemila volumi letti e in parte da quelle notizie che gli autori antichi avevano raccolto o che l'esperienza della vita umana ha scoperto successivamente.

Raccogliatore infaticabile di dati (a differenza di altri funzionari imperiali che furono infaticabili accumulatori di ricchezze), Plinio il Vecchio volle dedicare il suo schedario della natura a Tito, affermando che la sua opera conteneva materie pertinenti a quella che i Greci chiamavano «cultura enciclopedica», dunque le conoscenze che un uomo colto doveva possedere, e che suo scopo era di mettere a disposizione dei lettori (anche dei non specialisti) informazioni e non alla piacevolezza dell'esposizione.

Opera non perfetta, ma aperta a integrazioni ed aggiunte (per ammissione dello stesso autore), la compilazione pliniana si è proposta come «summa» di conoscenze, dei risultati conseguiti dalle singole specializzazioni disciplinari, descrivendo non solo la realtà della natura ma anche molti dei processi umani destinati al suo sfruttamento: valida sintesi tra indirizzo teorico e indirizzo pratico cui non fu forse estranea la concezione di matrice stoica, che pone al centro della natura l'uomo.

Qualche traccia se ne avverte nelle parti introduttive e nel libro 7 sull'uomo («è a cagion sua che la grande natura sembra abbia generato tutti gli esseri viventi», anche se non mancano poi venature di profondo pessimismo) tanto che non sarebbe troppo azzardato sostenere che il progetto di unificazione del mondo delle conoscenze, proposto agli inizi del I secolo a.C. dallo stoico Posidonio e ancora avvertibile nella ricerca naturalistica del filosofo Seneca, abbia trovato credito presso il compilatore della «Naturalis Historia».

Ma ancor meno azzardato è dire che questo singolare «inventario del mondo» (come lo definisce Gian Biagio Conte nel suo bel saggio introduttivo), si colloca come immagine complessiva del sapere tradizionale in una fase dell'età di mobilità e di ricambio sociale, sul terreno della trasmissione del patrimonio delle conoscenze ai ceti emergenti.

Mentre nuovi soggetti storici (funzionari dell'apparato burocratico imperiale, rappresentanti degli italiani e dei provinciali integrati in posti di responsabilità, fase di pubblico di media cultura) si interessano a discipline settoriali e a concreti problemi di tecnica o di scienza applicata, la biblioteca della natura di Plinio tenta di ricomporre in un quadro interdisciplinare e unitario, al servizio di una figura aggiornata di intellettuale, i risultati conseguiti nei diversi settori dello scibile del tempo, riassumendo in sé tensioni che saranno destinate ad accompagnare anche la storia delle enciclopedie moderne.

Gian Franco Gianotti

Nell'illustrazione, un mosaico pompeiano firmato da Dioscoride di Samo (intorno al 100 d.C.): rappresenta una scena della Commedia Nuova, con musicisti ambulanti del culto di Cibele.

Di oscoride, Ateneo e, naturalmente, i libri di Plinio il Vecchio, così ora l'abnorme pupillo collettivo delle moderne case editrici viene invitato a un pantagruelico banchetto di informazioni, messo a punto per soddisfare sia i palati degli intenditori sia i voraci di chi finora è stato

la più sistematica tra le compilazioni di lingua latina giunte fino a noi, vale a dire i 37 libri della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio, che hanno costituito uno dei cibi prediletti, oltre che per l'eroe di Rabelais, per generazioni e generazioni di eruditi del Medioevo e del Rinascimento.

al discorso einaudiano sulle enciclopedie, il progetto dell'edizione pliniana è nato in margine a un'immancabile ricorrenza commemorativa: come si ricorderà, nel 1979 cadeva il 19° centenario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano, Stabia e Pompei e che costò la vita,

stati raccolti in un libro premesso all'opera (l'attuale libro).

Sempre da Plinio il Giovane siamo informati sul modo ossessivo e pignolo con cui lo zio regnava la sua giornata: «Era un uomo di ingegno pronto, di studio incredibile di eccezionale resistenza al lavoro... Il suo sonno, facile e brevissimo, spesso lo coglieva sui libri e sui libri lo abbandonava. Prima dell'alba si recava dall'imperatore Vespasiano — il quale pure lavorava di notte —, quindi all'ufficio che gli era commesso. Tornato a casa, dedicava tutto il tempo restante allo studio. Spesso dopo colazione, se ne stava sdraiato al sole — se era estate e non aveva altri impegni — e ascoltava la lettura di qualche libro, prendendo note e ricavano estratti.

Non leggeva nulla, infatti, senza prendere appunti: ed era solito dire che non esisteva un libro così cattivo che non potesse riuscire utile per qualche parte... Questo il suo metodo di lavoro in mezzo alle occupazioni e al tumulto della città. In campagna, il solo tempo del bagno era sottratto allo studio; e quando dico del bagno, intendo dire dello stare in acqua in quanto pure durante le frizioni si faceva leggere o dettava qualcosa. In viaggio... aveva l'amante e a fianco, con libro e tavolette; e all'amante d'inverno muniva le mani di guanti, perché il freddo non rubasse neppure un briciolo di tempo allo studio.

Frutto di questa frenetica attività furono 160 dossier di schede preparatorie che si riversarono nelle rubriche della «Naturalis Historia», per un totale di 34 mila notizie, ricavate in parte da oltre duemila volumi letti e in parte da quelle notizie che gli autori antichi avevano raccolto o che l'esperienza della vita umana ha scoperto successivamente.

Raccogliatore infaticabile di dati (a differenza di altri funzionari imperiali che furono infaticabili accumulatori di ricchezze), Plinio il Vecchio volle dedicare il suo schedario della natura a Tito, affermando che la sua opera conteneva materie pertinenti a quella che i Greci chiamavano «cultura enciclopedica», dunque le conoscenze che un uomo colto doveva possedere, e che suo scopo era di mettere a disposizione dei lettori (anche dei non specialisti) informazioni e non alla piacevolezza dell'esposizione.

Opera non perfetta, ma aperta a integrazioni ed aggiunte (per ammissione dello stesso autore), la compilazione pliniana si è proposta come «summa» di conoscenze, dei risultati conseguiti dalle singole specializzazioni disciplinari, descrivendo non solo la realtà della natura ma anche molti dei processi umani destinati al suo sfruttamento: valida sintesi tra indirizzo teorico e indirizzo pratico cui non fu forse estranea la concezione di matrice stoica, che pone al centro della natura l'uomo.

Qualche traccia se ne avverte nelle parti introduttive e nel libro 7 sull'uomo («è a cagion sua che la grande natura sembra abbia generato tutti gli esseri viventi», anche se non mancano poi venature di profondo pessimismo) tanto che non sarebbe troppo azzardato sostenere che il progetto di unificazione del mondo delle conoscenze, proposto agli inizi del I secolo a.C. dallo stoico Posidonio e ancora avvertibile nella ricerca naturalistica del filosofo Seneca, abbia trovato credito presso il compilatore della «Naturalis Historia».

Ma ancor meno azzardato è dire che questo singolare «inventario del mondo» (come lo definisce Gian Biagio Conte nel suo bel saggio introduttivo), si colloca come immagine complessiva del sapere tradizionale in una fase dell'età di mobilità e di ricambio sociale, sul terreno della trasmissione del patrimonio delle conoscenze ai ceti emergenti.

Mentre nuovi soggetti storici (funzionari dell'apparato burocratico imperiale, rappresentanti degli italiani e dei provinciali integrati in posti di responsabilità, fase di pubblico di media cultura) si interessano a discipline settoriali e a concreti problemi di tecnica o di scienza applicata, la biblioteca della natura di Plinio tenta di ricomporre in un quadro interdisciplinare e unitario, al servizio di una figura aggiornata di intellettuale, i risultati conseguiti nei diversi settori dello scibile del tempo, riassumendo in sé tensioni che saranno destinate ad accompagnare anche la storia delle enciclopedie moderne.

Gian Franco Gianotti

Nell'illustrazione, un mosaico pompeiano firmato da Dioscoride di Samo (intorno al 100 d.C.): rappresenta una scena della Commedia Nuova, con musicisti ambulanti del culto di Cibele.

Di oscoride, Ateneo e, naturalmente, i libri di Plinio il Vecchio, così ora l'abnorme pupillo collettivo delle moderne case editrici viene invitato a un pantagruelico banchetto di informazioni, messo a punto per soddisfare sia i palati degli intenditori sia i voraci di chi finora è stato

la più sistematica tra le compilazioni di lingua latina giunte fino a noi, vale a dire i 37 libri della «Naturalis Historia» di Plinio il Vecchio, che hanno costituito uno dei cibi prediletti, oltre che per l'eroe di Rabelais, per generazioni e generazioni di eruditi del Medioevo e del Rinascimento.

al discorso einaudiano sulle enciclopedie, il progetto dell'edizione pliniana è nato in margine a un'immancabile ricorrenza commemorativa: come si ricorderà, nel 1979 cadeva il 19° centenario dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolano, Stabia e Pompei e che costò la vita,

stati raccolti in un libro premesso all'opera (l'attuale libro).

Sempre da Plinio il Giov

CRONACHE DEL NORD-EST

RIFACENDO I CALCOLI AL CONSIGLIO REGIONALE

Fu un errore di conteggio a bocciare il referendum?

Il risultato fu di 25 a 22, ma forse i due schieramenti erano pari

TRIESTE — La lunga collezione di aneddoti sulla proposta di legge per il referendum regionale si arricchisce di una novità. Può darsi che il 29 marzo, quando il Consiglio regionale bocciò a maggioranza (strettissima) la discussione del provvedimento, ci sia stato un errore di conteggio. Ecco la storia.

La proposta di legge, portata in Consiglio dal demoproletario Giorgio Cavallo, doveva essere discussa nella seduta numero 359, quella del 29 marzo appunto. All'inizio dell'assemblea, però, il capogruppo democristiano Vinicio Turello si alzò e propose il rinvio in commissione del testo di legge. Il Pci ne aveva appena presentato un altro su analogo argomento. E allora perché non vedere entrambe le proposte con calma?

L'assemblea si spaccò. Da una parte Pci, Psi, Msi, LpT, Dp e Pdup a rifiutare il rinvio: «Vogliamo discuterne adesso, altrimenti la fine della legislatura rimanderà a chissà quando l'approvazione della proposta di legge». Dall'altra Dc, Psdi e Pri, tutti d'accordo con Turello. Una prima votazione diede il risultato di 27 a 22 in favore del «turrelliani». Cavallo chiese la verifica, e il nuovo risultato, sempre nello stesso senso, fu di 25 a 22. Referendum liquidato. A distanza di un paio di settimane ecco la novità. «In effetti ci ho pensato a lungo — ammette Cavallo — ma alla fine, contando e ricontando, sono arrivato all'unica soluzione possibile: quel giorno ci fu un errore di conteggio. Il risultato giusto era di 25 a 25 e la partita avrebbe penalizzato la proposta di cui si discuteva, quella del rinvio. Quindi la discussione sulla proposta di istituzione del referendum regionale si sarebbe dovuta fare».

Verifica d'obbligo con Massimo Persello, il consigliere democristiano che contò le mani alzate (accanto a lui, comunque, c'era anche il comunista Boris Iskra): «Che cosa dice Cavallo?», chiede, sbrigativo, Persello. «No, guardi, non è possibile che ci si attacchi a queste cretinate. La matematica è una, non è democristiana, non è demoproletaria. Io ho contato le mani alzate. Il fatto è che siamo in campagna elettorale, e allora ogni cosa viene ingigantita. E' triste, però, che non ci siano altri argomenti sui quali discutere».

Chi ha ragione? Mistero. Il Consiglio regionale conta su 61 consiglieri, ma il comunista Mario Colli, presidente, non vota. Per la seduta del 29 marzo sei persone chiesero congedo (vuol dire assenza giustificata, pressappoco). I democristiani Bomben, Miccolini, Pietri e Vignini, lo sloveno Stoka e il comunista Rossetti. Dividendo per schieramenti i 54 voti disponibili risulterebbe una parità perfetta, 27 a 27. Alcuni consiglieri, però, non erano in aula al momento del voto, particolare riconosciuto da tutti: il «melone» Tassinari, l'indipendente Bologna, il liberale Solimbergo.

Secondo Cavallo mancava anche un assessore, «mi pare Mizzau, ma non sono sicuro», dice il consigliere demoproletario. Se fosse vero, il risultato, effettivamente, sarebbe

dovuto essere di 25 pari. All'indomani del 25 a 22 ufficiale esplose una polemica fra radicali e comunisti: i primi accusarono i secondi di non aver chiamato in aula tutti i propri uomini al momento del voto, unica spiegazione per chiarire il mistero dei tre suffragi mancanti. Ma i comunisti continuano a negare.

Spiega il capogruppo Renzo Pascolat, fra l'altro decisamente spazientito per questa storia: «Ho detto e ripetuto che noi abbiamo votato in dodici, il nostro gruppo si compone di quattordici consiglieri, ma Colli non vota e Rossetti era assente. Gli altri hanno votato tutti, e non so più cosa dire. Se non vi fidate della parola del capogruppo».

Fidiamoci. E rifacciamo per l'ultima volta i calcoli.

Conferenza delle città adriatiche

TRIESTE — Alla sesta Conferenza delle città adriatiche italiane e jugoslave che si tiene a Bari oggi e domani, Trieste sarà rappresentata dall'assessore comunale Alfieri Senti. Alla conferenza partecipa anche il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Mario Colli.

L'ALLEANZA SOCIALISTA DI SLOVENIA CHIEDE LA REVOCA DI ALCUNE NORME

«Le misure doganali restrittive hanno fallito il loro obiettivo»

LUBIANA — Le misure doganali restrittive introdotte alcuni mesi fa in Jugoslavia non hanno raggiunto gli obiettivi che il legislatore si era prefisso. L'applicazione del deposito obbligatorio, infatti, si riflette negativamente sull'ulteriore crescita multi-forme del piccolo transito di frontiera e sulla collaborazione con la comunità nazionale slovena dei Paesi vicini, nonché sulla collaborazione e i contatti tra italiani e ungheresi della Slovenia con le nazioni d'origine.

Questa constatazione, nonostante un'analisi completa di tutti i dati sulla ripercussione del deposito ancora non esista, è stata fatta nell'ultima seduta della commissione per le relazioni della nazionalità e degli emigranti della Conferenza dell'alleanza so-

cialista del popolo lavoratore di Slovenia.

Sono stati esaminati i vari aspetti del problema per tentare di riallacciare tutte le forme di collaborazione con i vicini precedenti al varo delle norme restrittive, ed è stato redatto un documento che sarà incluso nell'agenda dei lavori della prossima sessione dell'Assemblea repubblicana.

Alla seduta della commissione (vi hanno partecipato anche rappresentanti degli sloveni dell'Austria e dell'Italia) è stato ribadito che il provvedimento crea effetti politici negativi sui due confini.

In una lettera che recentemente la presidenza della Conferenza repubblicana slovena Val Canale - Canal del Ferro, prof. Forabosco, e il sindaco di Pontebba, Della Schiava.

chiedere la revoca del provvedimento per quanto riguarda le limitazioni di lasciapassare, si afferma l'esigenza di norme alternative in sostituzione del deposito.

I membri della commissione fanno notare anche che è mutato il quadro economico dall'epoca dell'introduzione del deposito.

■ PASSO PRAMOLLO — Gli orientamenti della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia sulla valorizzazione del polo turistico di Passo Pramollo sono stati esaminati in un incontro tra il presidente della giunta Antonio Comelli, il presidente della Comunità montana Val Canale - Canal del Ferro, prof. Forabosco, e il sindaco di Pontebba, Della Schiava.

Il ministro Nicolazzi a Gorizia sulla casa e a Trieste al Psdi

I lavori pubblici di fronte alla «828»: un convegno

GORIZIA — Alla ribalta, domani l'attività edilizia, in un convegno a Gorizia al quale interverrà il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi. Si discuterà su «La politica dei lavori pubblici in funzione anticonculturale»: oltre al ministro Nicolazzi parteciperà al convegno il senatore Perri, presidente nazionale dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili.

Al convegno promosso dalla Consulta autonoma regionale dell'industria edilizia, verranno approfonditi gli argomenti che più da vicino attualmente interessano il comparto edile, soprattutto in relazione al ruolo che quest'attività produttiva può svolgere in una prospettiva di rilancio e sviluppo dell'economia. Infatti la relazione del presidente della Consulta regionale, Ennio Riccesi, e gli interventi del ministro Nicolazzi e del senatore Perri evidenzieranno le attese dei costruttori in relazione ai consistenti impegni finanziari che Stato e Regione hanno assunto anche di recente con il piano di completamento della

ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e della realizzazione delle grandi opere infrastrutturali per lo sviluppo dell'intera economia regionale.

In particolare è atteso l'intervento del ministro Nicolazzi, il quale avrà occasione di illustrare l'impegno del suo dicastero sia per l'attuazione degli importanti programmi di edilizia residenziale e di opere pubbliche, che per il sostegno della struttura imprenditoriale e dei livelli occupazionali del settore.

Uno dei temi che sarà maggiormente trattato nell'intervento del ministro è quello dell'equo canone.

La riunione, che si svolgerà nella sala convegni dell'Esposmeo, il quartiere fieristico di Gorizia, avrà inizio alle 9.30. Successivamente, il ministro incontrerà il sindaco di Gorizia e il presidente della Provincia. Sabato pomeriggio Nicolazzi interverrà a Trieste al congresso provinciale del Psdi e domenica mattina a Taranto presiederà una riunione all'attivo della federazione.

Alberghi: in giunta nuove tariffe e classificazioni

TRIESTE — Una serie di disposizioni — o disciplinari — non soltanto la classificazione alberghiera e la concessione dell'autorizzazione regionale all'esercizio ma anche tariffe alberghiere, è stata presa in esame e approvata dalla giunta regionale, al fine di una più omogenea organizzazione dell'offerta alberghiera del Friuli-Venezia Giulia.

Con il nuovo disegno di legge s'introducono alcune soluzioni fortemente innovative in tema di edilizia alberghiera, onde rendere le strutture ricettive adeguate ai canoni edilizi più moderni e più rispondenti ai requisiti di funzionalità e semplicità di gestione.

L'amministrazione regionale, rivendicando la propria competenza legislativa primaria in materia di turismo e di industria alberghiera, intende proporre un disegno di legge diverso, in molti punti, da quello concordato a livello interregionale, il quale, nelle regioni dove è entrato in vigore, ha mostrato precisi limiti.

Alloggi «parcheggio» per gli sfrattati della regione

TRIESTE — Gli istituti autonomi per le case popolari (Iacp) del Friuli-Venezia Giulia acquisteranno in tempi brevi una trentina di alloggi da assegnare a inquilini in situazioni particolarmente precarie costretti a lasciare l'abitazione nella quale vivono a seguito di sfratto. Si tratta dei cosiddetti alloggi di parcheggio, vale a dire di soluzioni provvisorie nell'attesa di trovare una sistemazione definitiva o sul libero mercato o nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica.

La spesa di due miliardi di lire prevista per l'intervento che verrà attuato, come detto, attraverso gli Iacp operanti nella regione, è stata autorizzata dalla giunta regionale in base a una legge del 1982.

Il provvedimento in questione autorizza la concessione agli istituti autonomi di contributi «una tantum» fino al cento per cento della spesa massima per l'acquisto di unità immobiliari e il loro recupero da destinare all'uso più sopra descritto, nei casi di esecutività dei provvedimenti di rilascio delle abitazioni. La deliberazione della giunta è stata adottata sulla base di un'indagine conoscitiva del numero di sfratti.

Con l'intervento finanziario regionale potrà essere acquistata una trentina di alloggi a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo.

L'intervento — rileva un comunicato emesso dalla Regione — è solamente integrativo di quello spettante allo stato in materia. E comunque una risposta che sta a indicare come, anche se la competenza in materia non è specifica, l'amministrazione regionale sia sensibile al grave problema degli sfratti.

C'è da tener conto, infatti, che per avviare a soluzione il legislatore statale, attraverso la legge 94 del 1982, ha assegnato al comune di Trieste e di Udine rispettivamente 17 miliardi e mezzo e 11 miliardi di lire per costruzioni o acquisti di alloggi da assegnare prioritariamente agli sfrattati.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Slide Hampton domani a Trieste - Ancora oggi la «Madonna nera»
- Il circo di Darix Togni a Udine - Concerto rock di Beppe Lentini
- Il primo salone dei mercanti d'arte a palazzo Grassi a Venezia
- Ha riaperto il museo Guggenheim - Vini in mostra a Pramaggiore

A Trieste



• Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Tor Bandena, concerto del trombonista Slide Hampton (nella foto), organizzato dal Circolo triestino del jazz. Superano anche Gianni Basso (sax ten.), Dado Moroni (pianoforte), Attilio Zanchi (c. basso), e Giancarlo Pillot (batteria).

• «Concerto della domenica» dedicato a Vivaldi, domenica alle 11, nella sala del Ridotto (via San Carlo 2); si esibirà il Complesso da camera del Verdi, diretto da Severino Zannerni.

• Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti concerto del duo pianistico Pedra Florit e Giovanni Del Vecchio.

• Domani, alle 20.30, a villa Geiringer, il soprano Tiziana Sojat con la collaborazione di Fabio Nieder al pianoforte terrà un suggestivo recital di liriche da camera sul tema «Zingare, favole e folletti».

• Nel teatro di Servola (via dei Soncini) domani (alle 20) e domenica (alle 18) il gruppo regionale d'arte drammatica replicherà «La commision interna», commedia dialettale in tre atti di Dante Cuttin.

• Ancora repliche domani (20.30) e domenica (17.30) della commedia «... de tutti i colori» messa in scena dal «Piccolo teatro della prosa» sul palco di via San Francesco 5.

• Questa sera, alle 21.30, nella taverna Dreher, si svolgerà la terza semifinale della quarta rassegna provinciale degli autori triestini dedicata al cantautore Alfredo Di Risola. Suoneranno i Leaders. Ingresso libero.

• Domani, alle 20.30, nel teatro «Preseren» di Bagnoli, spettacolo con il gruppo folcloristico «Stu Ledi».

• Ancora oggi (10-13 e 15-18) si potrà visitare nel bastione fiorito del castello di San Giusto la rassegna dedicata alla Madonna nera di Czesochowa nell'arte popolare polacca dal XVII al XX secolo.

• Continua fino al 23 aprile al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4) la mostra fotografica di Cecil Beaton (1922-1971) organizzata dalla British school con la collaborazione del British Council e dell'Azienda di soggiorno triestina (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

• Resterà aperta fino al 22 aprile (feriali 9-12 e 16-19; festivi 9-12) nella sala delle esposizioni della Stazione Marittima la mostra di archeologia industriale.

• Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2, vernice della mostra dello scultore Mariano Cerne. Chiuderà il 29 aprile (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì pomeriggio chiuso).

• Questa sera, alle 18, nella casa della cultura di via Petronio, sarà inaugurata la mostra dei reperti archeologici scoperti nel borgo di Predloka, nell'alta valle del Risano.

• Domenica, alle 9.30 (ritorno alle 8.30) dall'incrocio fra la statale 202 e la strada di Prosecco (nei pressi del Mobilificio Lanza), partirà la sesta edizione della «Napoleonica», marcia a passo libero di 9 chilometri.

In Friuli

• Domani, alle 21, al palasport, a Udine, concerto della giovane clavicembalista francese Françoise Gerard. In programma musiche di Scarlatti, Rameau, Froberger e Duphly.

• Domani e domenica, sempre con inizio alle 21, nella parrocchiale di Madrisio (Fagnano), concerto delle bande di Turriaco e di Madrisio.

• Domani, alle 20.45, nella chiesa del Cristo (via Marsale, Udine), concerto dell'organista Stefano Blancucci.

• Nella chiesa dell'«Pieve di Santa Margherita del Grugnano» (Moruzzo) domani, alle 21, concerto dedicato a Bach con Lina Romano (clavicembalo) e Lidia Kantardjeva (violin), dell'Orchestra da camera di Padova.

• Domenica, alle 21, nel cinema Splendor, di San Daniele del Friuli, si esibiranno Skip Battin (ex dei Byrds) e Ricky Mantovan.

• Lunedì prossimo, alle 21, allo Zanon, a Udine, Beppe Lentini festeggerà con un concerto le sue «nozze d'argento» con il rock. Alla serata parteciperanno anche Freddy Cappellini (ex Pitons), Gianfranco Lugano (ex Gabbanini), Robby Del Fabbro e Tony Masala (Rock band) e un gruppo vocale.

• Ultimi tre giorni per assistere allo spettacolo del circo di Darix Togni che ha innalzato il suo tendone sul piazzale antistante lo stadio Friuli, a Udine (ogni giorno due spettacoli: alle 16.30 e alle 21.30). La troupe circoense si trasferirà poi a Gorizia (18-21) e a Monfalcone (22-25).

• Grande festa studentesca questa sera, alle 20.30, nella sala ricreativa della Casa dello studente di Pordenone (via Concordia).

• Si potrà visitare fino a lunedì prossimo (10-13 e 15-19.30) a villa Manin di Passariano la terza rassegna «Antiquariato: mercato e cultura».

• Prosegue con successo a palazzo Giacomelli-Gabrielli, a Udine, la mostra sul Paleozoico carnico. Chiuderà il 31 agosto (ogni giorno 9-12 e 15-19).

• Domani, alle 11.30, nel chiostro di via Mantica 3, a Udine, vernice sulla mostra-laboratorio «L'Icona immagine dell'invisibile». Si potrà visitare da lunedì a venerdì 22, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

• Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra di quadri, arazzi e gouaches di Sonia Delaunay (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

• Nelle sale di palazzo Flangini Biglia, a Sacile, continua la grande antologica dedicata a Virgilio Guidi (feriali 10-12.30 e 16.30-19.30; sabato e festivi 10.30-12.30 e 16-20).

• Continuerà domani e domenica, a Portofino, la festa dell'«Carnio» di Pasqua. Oltre a chioschi enogastronomici ben forniti, a una ricca pesca di beneficenza e al ballo sul «brear» si svolgerà una gara di briscola (domani alle 20.30), un giro podistico (domenica con inizio alle 14.30) e l'estrazione della tombola (domenica alle 22.30).

Nell'Isontino

• Domenica, alle 10, partirà da via Oberdan, a Gorizia, l'ottava edizione della marcia dell'amiciizia.

• Sempre domenica, con partenza libera dalle 9 alle 10, dal piazzale antistante la chiesa di San Valentino, a Gradisca d'Isonzo, prenderà il via la «Stragradisca», marcia non competitiva di 12 e 24 chilometri.

• Per il ciclo dei «Concerti in galleria» questa sera, alle 20.45, nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a Gradisca d'Isonzo, si esibirà il duo Otrmislav Siskovic (pianoforte) e Mojca Siskovic (pianoforte).

• Lunedì, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, concerto del «Florestan-Eusebio Ensemble».

• Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, ottavo concerto di canto corale della rassegna «Primorska poje».

• Domenica, alle 16, nella casa della cultura di via Brass, a Gorizia, il Teatro stabile sloveno metterà in scena «La spartizione», di Piero Chiara. Repliche lunedì e martedì (20.30).

• La Svoce (Società vela Oscar Cosulich) ha organizzato per domani (dalle 21 alle 5 del mattino) il tradizionale regatone dello sport che si terrà nella sede di via dell'Agraria, a Monfalcone.

Nel Veneto

• Oltre 800 «pezzi», tra quadri e sculture di grandi artisti (Matisse, Leger, Cezanne, Picasso, Guttuso...), saranno esposti nel primo «Salone internazionale dei mercanti d'arte» che si aprirà stamane a palazzo Grassi (S. Samuele 3231, Venezia). La rassegna, che potrà essere visitata fino al 25 aprile, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20. Contemporaneamente, nell'attigua chiesa di San Samuele, si svolgerà la mostra «Artisti italiani contemporanei, 1950-1983», curata da Achille Bonito Oliva. Chiuderà il 15 giugno.

• La casa-museo di Peggy Guggenheim, l'ultima dogaresca, è stata riaperta al pubblico. Si può visitarla tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 14 alle 18 (Palazzo Venier dei Leoni 701, San Gregorio, Venezia).

• Lunedì, a Mestre, arriva la... Preistoria. Nel Centro civico del quartiere San Lorenzo - XXV Aprile (via Porcile) sarà, infatti, inaugurata la rassegna «Arte preistorica nelle Alpi-Graffiti della Valcamonica». Chiuderà il 22 aprile.

• Nella chiesa di San Stae, a Venezia, si è aperta la mostra «Venezia... così è sotto» divisa in cinque sezioni: problemi tecnici, i pozzi, i ponti, marginamenti e difesa a mare, i pali. Chiuderà il 30 aprile.

• Nelle sale della biblioteca Marciana, a Venezia, continua la mostra petrarcaica di documenti e codici veneziani. Chiuderà il 31 maggio.

• Prosegue all'Accademia dei Concordi (piazza Vittorio Emanuele II 14, Rovigo) la mostra itinerante «Pietro Longhi. I dipinti di palazzo Leoni Montanari» organizzata dalla Banca cattolica del Veneto. Chiuderà il 1.0 maggio (aperta tutti i giorni 9-12 e 15-19; chiusa i pomeriggi di sabato e domenica).

• «Da Carlevaris al Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» resterà aperta nelle sale del museo Correr, a Venezia, fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

• «Mariano Fortuny collezionista» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a Venezia, e che resterà aperta fino al 30 aprile. Delle 1500 foto recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 (9-13).

• «Picasso, dipinti 1916-1968, acquarelli, incisioni e litografie 1904-1972», è il titolo della mostra che si potrà visitare fino all'8 maggio nella galleria dello Scudo (vicolo Scudo di Francia 2, Verona).

• A villa Simes-Veronari, a Piazzola sul Brenta, continua la sesta biennale triennale delle arti (31 artisti e tre sezioni: pittura, scultura e grafica). Chiuderà il 3 maggio (feriali, tranne il lunedì, 10-12 e 15-19; festivi 10-12 e 15-20).

• Continua nella galleria «Del Ponte» (piazza XX Settembre 6, Vicenza), la personale dello scultore Simon Benetton. Chiuderà il 5 maggio.

• L'itinerario culturale di Galileo Galilei nella città del Santo è stato ricostruito nella mostra documentaria allestita nel palazzo della Ragione, a Padova. Sono esposti documenti, materiale iconografico e soprattutto strumenti scientifici. Chiuderà il 22 maggio.

• La mostra del campeggio e del tempo libero, allestita nel parcheggio San Giuliano, a Mestre, resterà aperta fino a domenica (14.30-19.30; domani e domenica 8-12.30 e 14.30-20). Tra le varie manifestazioni di contorno da segnalare quella organizzata dal «Gommona laguna club» che domani e domenica metterà a disposizione i propri gommoni per brevi escursioni in laguna.

• Da domani al 1.0 maggio, a Pramaggiore, si svolgerà la 37.a edizione della «Mostra campionaria nazionale dei vini».

• Domani e domenica nella chiesa di San Giacomo, a Vicenza, si terrà la prima mostra del libro di archeologia.

(A cura di Carlo Giovanella)

NOTIZIE IN BREVE

Terremoto al confine austro-italiano

ROMA — Nella valle del Gurk, a pochi chilometri da Klagenfurt, in Carinzia, si è verificata nel pomeriggio di ieri, verso le 17, una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica di Roma. Per il momento non si hanno notizie di danni.

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato invece l'epicentro della scossa in una zona a 70 chilometri a sud di Lienz cioè molto più a ovest ma sempre al confine con l'Italia.

Il ministro per il coordinamento della protezione civile, Loris Fortuna, in seguito alle scosse di terremoto registrate nella valle del Gurk, che confinano con l'Italia, si è messo in contatto con la prefettura e con i responsabili locali per la protezione civile del Friuli.

Colossale sagra del vino a Casarsa

PORDENONE — Promozione economica, folclore, spettacolo: dal 22 aprile all'8 maggio Casarsa della Delizia sarà la capitale friulana del vino, con la sua tradizionale sagra, giunta quest'anno alla 35.a edizione. L'iniziativa — che ha lo scopo principale di diffondere la conoscenza e di allargare il mercato del vino prodotto dalla locale Cantina sociale (1450 soci) — sarà inaugurata ufficialmente dal ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, con una manifestazione che si terrà lunedì 25.

Il calendario prevede, tra l'altro, un convegno sull'agricoltura, alcuni concerti (ci saranno anche Tiziana Rivalta e i Matia Bazar), manifestazioni in onore degli alpini che parteciperanno al raduno di Udine, e lo spettacolare «hasado de toro», la cottura cioè di un toro da cinque quintali che proseguirà ininterrottamente per tre giorni e tre notti. Lo scorso anno, in otto giorni, furono consumati 100 ettolitri di vino, come dire 15 mila bicchieri al giorno. A Casarsa si aspettano il raddoppio.

Un ospite d'eccezione al Cellina Meduna

PORDENONE — Questa mattina, alle programmate esercitazioni a fuoco della Brigata Manin di stanza alla caserma Zappalà di Aviano ci sarà un ospite d'eccezione: il vice primo ministro, nonché ministro della difesa della Repubblica egiziana, Moahmed Abdul Halim Abu Gazzala, da alcuni giorni in visita a installazioni e reparti militari nel nostro Paese.

Gli onori di casa al poligono del Cellina Meduna, dove per le 9 è previsto l'inizio dell'esercitazione, saranno fatti dal comandante del quinto corpo d'armata generale Santamello. Il ministro della difesa egiziano avrà così modo di assistere a un'esercitazione a fuoco di un reparto corazzato italiano di alte capacità operative in un poligono che, a parte le polemiche sui disagi che causa alla popolazione, è uno dei più importanti per le forze armate italiane.

I sindacati nella comunità Alpe-Adria

TRIESTE — Un primo incontro informale tra la comunità di lavoro «Alpe Adria» e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per esaminare i temi di maggiore interesse e gli strumenti di un più organico rapporto informativo reciproco. E' avvenuto nei giorni scorsi tra i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia e quelli dell'organizzazione dei lavoratori della Slovenia con il presidente della commissione dei dirigenti di «Alpe Adria» Ricchetti.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei lavoratori delle tre regioni hanno manifestato interesse per l'intensificazione dei rapporti fra le rappresentanze sindacali delle regioni aderenti alla comunità.

In questa prospettiva di periodici contatti, durante la riunione, è stato annunciato un convegno di rappresentanti sindacali di tutte le dieci regioni di «Alpe Adria» che avrà luogo in ottobre a Lubiana.

UN CONVEGNO SUI PROBLEMI ETNICI E CULTURALI DEI CARSOINI

Il Carso visto dalla sua gente ...una lunga storia di espropri

TRIESTE — Il Carso non è solo meta di scampagnate per i «cittadini» di Trieste, ma anche una terra dove si vive e si lavora. Il convegno «Il carso triestino: natura e civiltà», che si svolgerà venerdì 22 aprile nella palestra comunale di Rupinigrada, guarderà a questo territorio, così singolare dal punto di vista geologico, non con l'occhio del gigante, ma con quello del carsoino.

Sarà un'occasione per porre in rilievo non solo gli aspetti biologici e paesaggistici del Carso, sui quali già molti si è insistito, ma soprattutto quelli etnici e culturali. Questi, questi ultimi, dei quali gli amministratori, negli interventi programmati sul territorio, sono stati spesso accusati di non aver tenuto conto.

La lunga storia degli espropri, ai quali gli abitanti del Carso, sui quali già molti si è insistito, è il più rilevante ma non l'unico dato della difficoltà di conciliare interessi diversi.

Questa porzione di territorio dunque, che si estende oltre che nella provincia di Trieste anche nei comuni goriziani di Monfalcone, Dobarro, Sanogno e S. Floriano, e, in territorio jugoslavo, nei comuni di Nuova Gorizia, Sesana e Capodistria, ma che è abitato in tutta la sua estensione prevalentemente da sloveni, sarà passata sotto la lente d'ingrandimento da naturalisti, urbanisti, geologi, storici d'arte, archeologi, politici, amministratori.

La manifestazione, promossa dalla Regione, dalla Comunità montana del Carso e dalla cooperativa «Carso nostro», sarà suddivisa in due sedute presiedute rispettivamente dal direttore regionale della ripartizione foreste, Riccardo Querini e dal presidente della comunità montana Mito Budin.

Al mattino (inizio ore 9) si susseguiranno una dozzina di relazioni; nel pomeriggio (inizio ore 14.30) ci sarà prima una tavola rotonda con gli

amministratori degli enti locali e poi sarà aperto il dibattito. Per la Regione interverranno gli assessori Sergio Colaninno e Antonio Tripani, per la Slovenia il presidente della sezione cultura, Matiaz Kmecl e il vicepresidente per la pianificazione culturale, Tomaz Vuga.

La sera prima del convegno, giovedì 21 aprile, alle 20, al museo carsico di Rupinigrada.

Necropoli istriana in mostra a Trieste

TRIESTE — Una mostra di reperti ritrovati nella necropoli di Predloka-Lonch, un piccolo borgo istriano situato nella valle del Risano, verrà inaugurata il 15 aprile nella casa di cultura slovena di Trieste.

grande, sarà anche inaugurata una mostra sul Carso, divisa in tre sezioni. La prima è dedicata agli aspetti naturali (geologia, flora, e fauna), la seconda agli interventi dell'uomo sul territorio (fotografie documentano nascita e morte del bosco Bazzoni), la terza alla letteratura, l'arte, la musica del Carso. La mostra sarà visitata anche da molte scolaresche.



GIORNALE DI TRIESTE

PER IL PAGAMENTO DELLA TASSA RIFIUTI

File da capogiro all'esattoria con vecchi svenuti nella calca

Tremila persone in una sola mattina - Personale rafforzato ma insufficiente La proverbiale puntualità dei triestini paradossalmente si ritorce su di loro



L'orologio segna le dieci del mattino quando un giovane varca la porta dell'esattoria di via Nordio, primo piano. Alza gli occhi ancora segnati dal sonno. Li strabuzza. Nell'ampia sala ci sono alcune centinaia di persone. Fanno la fila a cinque sportelli. Il giovane dà una rapida occhiata alla bolletta che ha in mano, alza i tacchi, si gira e se ne va. Tornerà l'indomani, ma alle sette del mattino.

La folla che gremisce il salone invece resta. Saranno in quattrocento, forse cinquecento, ma in una mattinata ne passano tremila. Sono i contribuenti triestini chiamati a pagare le imposte sui rifiuti; in questi giorni di aprile ne vengono a scadenza ben tre, la prima rata dell'83, la quarta rata dell'imposta addizionale dell'82, la sesta e ultima rata dell'imposta normale dell'82. In tutto fanno circa 25 mila

lire, ma le persone chiamate a pagare sono la bellezza di centomila.

Una mattina in via Nordio vuol dire una mattinata di studio della Trieste «verace»: le reazioni di fronte ai quaranta sportelli di fila obbligata a girare in fila a seconda di chi è il cittadino in attesa. Il giovane è impaziente, consulta continuamente l'orologio, sbuffa; il pensionato, serafico, parla col suo vicino di fila. Tre signori, addirittura, sono venuti assieme e assieme aspettano, chiacchiando amabilmente, il loro turno: ieri ai giardini pubblici, oggi in via Nordio.

Alle sette e tre quarti ci sono già settanta persone in fila lungo la strada, ad attendere l'apertura degli sportelli. La puntualità è di stampo rigorosamente austro-ungarico: appena la bolletta arriva a casa ognuno si precipita a pagare. Di ritardi manca a parlarne. A dire il vero esistono due altre strade per versare il dovuto: attraverso la banca o compilando il conto corrente che viene recapitato assieme alla bolletta. Ma per quest'ultima strada, che condurrebbe all'edificio delle Poste, occorre spendere cinquecento lire in più.

Un tempo alle Poste bastavano cinquanta lire in più, oggi il sovrapprezzo si è decuplicato. Così i termini delle rispettive affluenze si sono ribaltati: le esattorie, da sole, raccolgono ormai il sessanta per cento dei versamenti, contro il quaranta del sistema bancario o delle Poste. I dirigenti della Cassa di risparmio, che gestisce l'esattoria di via Nordio, spiegano le due cause che hanno portato al superaffollamento di questi giorni: «Oltre alle cartelle per i rifiuti scade in questi giorni

anche il termine per il pagamento della ritenuta d'acconto. E così c'è l'intasamento». La soluzione ottimale, ovviamente, sarebbe che ognuno pagasse la sua bolletta per intero (50 mila lire circa) senza ricorrere alla rateazione e, quindi, alle file ogni due mesi; ma è altrettanto ovvio che non tutti possono permetterselo. In più — notazione curiosa, ma non troppo — c'è anche chi le sei file all'anno se le sorbisce deliberatamente.

«Ciapar la calda», ironizza un funzionario dell'esattoria, indicando con questo anche l'aspetto umano — commovente — dei sentieri vivi perché si sta facendo la fila.

Non tutto è così commovente, però. «Ne fa pagare e ancora i ne fa spetar ore», è il commento più diffuso al primo piano dell'edificio di via Nordio. Che, forse, ospita per l'ultima volta una simile affluenza di cittadini. Ci saranno ancora delle belle file in settembre, con la nuova addizionale, ma saranno comunque minori. E, per il prossimo anno, si attende una nuova legge che limiti alle banche e alle Poste il versamento delle tasse.

Nel giorno scorso un vecchio di 92 anni è svenuto e la stessa cosa è accaduta ad altri due. È arrivata la Croce rossa, e i mugugni della gente in fila si sono moltiplicati. «La situazione è peraltro migliorata di molto rispetto a qualche anno fa», assicurano alla Cassa di risparmio. «Abbiamo fatto il nuovo impianto di affluenza...». L'appello è sempre lo stesso, non andare tutti in via Nordio ma diversificare i luoghi di versamento. Comunque, gli organi del personale sono stati rinforzati, e anche chi si reccherà a pagare dopo la fatidica data del 18, quella di scadenza, non sarà costretto ad alcuna sopratassa. Le convocazioni per i pagamenti sono state infatti scaglionate fino ai primi di maggio. «Ciapar la calda», allora, non sarà più necessario.

P. C.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anastasia — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.50; la luna si leva alle 7.41 e cala alle 22.22.

Ieri: temperatura massima gradi 15, minima gradi 7,5; pressione millibar 1021,4; stazionaria; umidità 42 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,7.

Ma oggi, alta alle 11.42 con cm 32 e alle 23.25 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 5.32 con cm 55 e alle 17.16 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di Sant'Anna 10 (Colomco-ve); strada per Longera 172. Aursina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631561; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Colomco-ve); strada per Longera 172, tel. 63268; largo Sonnino 4, tel. 790955; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aursina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274958, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aursina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732827; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 69441.

LA PROTESTA PER LE AZIENDE PUBBLICHE

«Peggio di così non si può»

I sindacati: «Bisogna fare qualcosa» - Domani «giornata» degli sfratti

Va sempre peggio. Basta respirare l'aria di questa città per capire che l'archeologia industriale non è soltanto l'oggetto di una mostra molto interessante allestita alla stazione marittima ma una prospettiva sempre più vicina, che coinvolge tutta Trieste. Sono ben poche le industrie, i settori cosiddetti produttivi, che «tirano», che stanno bene. Non è facile spiegare a questa città che siamo molto, ma molto vicini a un punto di non ritorno. Si sta per chiudere un ciclo, quello della società industriale, e in prospettiva se ne dovrebbe aprire un altro, quello della rivoluzione elettronica, del terziario avanzato.

Intanto, le differenze tra chi sta bene e chi sta male si accentuano. E difficile coinvolgere tutti, mettere assieme così diversi, contrastanti, per una prospettiva di sopravvivenza e di rilancio



che non è ancora chiara. Ne sanno qualcosa Cgil, Cisl e Uil, che in questa settimana stanno chiamando a raccolta

iscritti e simpatizzanti con un grido di battaglia, «per il lavoro», che dovrebbe accomunare tutti. In realtà, anche ieri, durante la manifestazione dedicata alle imprese a partecipazione statale, s'è visto che i seguaci delle parole d'ordine sindacali non sono cresciuti.

Eppure le cifre, come sappiamo, non accettano contraddizioni. Trieste è la peggiora delle regioni industriali. Solo l'8,8 per cento della popolazione lavora nell'industria. A Pordenone, per fare un esempio, il rapporto è un po' diverso, la percentuale è del 20,6 per cento. Ma tant'è. Nel 1982 abbiamo perso 2 mila 971 posti di lavoro, altri mille nei primi due mesi del 1983 e intanto la città è popolata da più di seimila disoccupati.

C'è poco da scherzare. Le ore di cassa integrazione, se calano, diminuiscono soltanto perché la gente che lavora è sempre più ridotta all'osso. Per restare nel settore delle aziende pubbliche: la Termini rischia di chiudere e intanto il gruppo ha prolungato fino al 27 agosto la cassa integrazione per 970 persone; alla Vm ci sono 50 cassintegrati su 521 dipendenti, alla Cmi, 120 su 140. Per non parlare del Lloyd triestino che dieci anni fa, nel 1973, contava 26 mila, 580 persone occupate a terra e 3 mila 500 imbarcate contro le 15 mila, 1360 impiegate a terra e gli 880 imbarcati. Ovunque le prospettive sono buie e tendono

al ribasso. Il primo, e per ora l'unico, a lanciare un grido d'allarme è stato il sindacato. «Bisogna fare qualcosa!», Carlo Fabrici, segretario della Ccd-Uil, al termine della manifestazione di ieri ha lanciato un grido di speranza: «Questi scioperi, in questa settimana di lotta per il lavoro, non sono fini a sé stessi. Sono la preparazione dello sciopero generale del 28 aprile, uno sciopero che non servirà per metterci a posto la coscienza ma sarà una tappa per cercare di invertire la tendenza di decadenza di questa città».

Finora soltanto gli industriali e la Regione (problema Carimano) hanno accettato di dialogare con Cgil, Cisl e Uil. Il governo, cioè le partecipazioni statali, non hanno aperto bocca. Troppo poco, finora, per evitare lo sciopero generale di giovedì 28. Domani, nuova giornata di lotta dedicata a sfrattati, anziani e giovani emarginati. Alle 10.30 ci sarà un'assemblea aperta in piazza Unità.

A. d. C.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass

MOLTE SEDUTE DA STASERA IN POI

Sommersi dalle mozioni il Comune e la Provincia

Se il Consiglio comunale ritiene di doversi riunire addirittura due volte la settimana, quello provinciale sta tuttora osservando le ferie pasquali: esso tornerà in attività, finita la lunga vacanza, lunedì sera per affrontare una lunga serie di deliberi d'ordinaria amministrazione e alcune interrogazioni e mozioni fra le 41 che si sono nel frattempo accumulate.

Quanto al Consiglio municipale, esso terrà questa sera la sua seconda seduta settimanale. Nella commissione del capigruppo, riunitasi ieri mattina, è stata concordata la trattazione dei seguenti argomenti: oltre alle deliberazioni amministrative, la mozione che sollecita la Regione a istituire e regolamentare entro la fine dell'attuale legislatura i referendum regionali, nonché la mozione del MT sull'obiezione di coscienza; e in sede d'interrogazioni in particolare quella dei consiglieri della LpT (Camber, Gabrielli, Alfieri e Apriliano), che suggeriscono di rivedere i contributi comunali al Teatro Verdi in seguito alla recente messa in scena del balletto «Omaggio a Proust», da essi ritenuto spettacolo da «luce rossa».

E' stata decisa anche la trattazione delle

mozioni del MT e del Pci che condannano come una provocazione la presentazione che farà lunedì l'on. Almirante di un opuscolo del Msi dedicato allo squadrismo Francesco Giunta; ma in questo caso si tratterà di votare in aula per l'anticipazione di tale mozione rispetto a quelle già iscritte all'ordine del giorno. Un voto dell'esito molto incerto data la piega del dibattito in commissione.

Il prosindaco Pacor (Pri) ha detto che la giunta non si è riunita dopo la presentazione delle mozioni e perciò esse non figurano all'ordine del giorno per questa sera. All'anticipazione di questa mozione, che si attendono che sia opposta da Giorgio (Msi), D'Amore (Psi) — secondo il quale con tali mozioni si farebbe solo propaganda per l'iniziativa del Msi — e Gambassini (LpT), che ha protestato contro questo sistema delle anticipazioni (come nel caso dei referendum e dell'uccellaggio) a scapito di altre mozioni, che attendono da troppo tempo la trattazione in aula. Favorevoli Parovel (MT), Fragiaco (Pri), Calabria (Pci) e Ricchetti (Dc) che ha invitato la giunta a scrivere le mozioni all'ordine del giorno. «Sarà fatto», ha assicurato Pacor. «Ma non più per questa sera», ha detto Gambassini.

LO SCHIANTO IN VIA ROMA

Il bus passò col rosso confermano i testimoni

Giovanni Neppi, l'autista dell'autobus «5» che era stato «agganciato» dall'«11» e trascinato dalla via Roma in via Mazzini e poi catapultato contro lo spigolo del portone d'ingresso dello stabile numero 16, è stato ritorsferito, ieri mattina, dalla clinica urologica a quella ortopedica, in cui era stato ricoverato subito dopo il sinistro. Il delicato intervento chirurgico alla vescica sta avendo il suo normale decorso e il trasferimento nella clinica ortopedica sta a significare che per l'urologo non ci sono più problemi. Sta ora all'ortopedico rimettere a posto il bacino e il femore.

Per gli altri 28 feriti (come si ricorderà ai primi 26 se ne sono aggiunti altri tre) il decorso è normale. Qualche preoccupazione sembrava desueta uno dei ricoverati più anziani, ma nessun segnale negativo è giunto dall'ospedale. Intanto prosegue l'inchiesta dei carabinieri della stazione di via Cologna, parallela a quella compiuta sulla strada

Alla linea 1 il record dei sinistri

Il sinistro di via Mazzini ha destato grande impressione in città ed ha fatto ricordare altri incidenti in cui erano rimasti coinvolti mezzi pubblici. Per fortuna gli episodi gravi non sono stati molti. Risale al tardo autunno del 1944 un incidente tranviario di una certa risonanza: 64 feriti nel ribaltamento del rimorchio del tram numero «1». E' il sinistro che si ricorda di più alto numero di feriti che si ricordi a memoria d'uomo. L'incidente accadde a San Giacomo quando il tram, pieno di sportivi che tornavano dalla partita, dopo aver saltato una fermata, nel compiere una curva si sballò provocando il ribaltamento del rimorchio. Un anno dopo ancora l'«1», uscito dalla galleria Sandrinelli, nello scendere in Corso entrò nel negozio di articoli fotografici. Vi furono un morto e diversi feriti.

Sempre l'«1» (nato disgraziato), nei pressi del cimitero di Sant'Anna si scontrò con un filobus della linea «10»: ancora un morto e una trentina di feriti.

Trent'anni fa, di mattina, quando era stato istituito da poco il collegamento con Muggia, un filobus della linea «20» finì in mare. Un controllore, Populini, ora in pensione, con entrambi i polsi fratturati, tirò fuori dall'acqua numerose persone. E' del 1965 la corsa contro un muro dell'autobus «30» già ricordata nei giorni scorsi. Nel 1975 un «8» andò a sbattere contro il fronte inclinato di un platano in viale Miranare (da allora la striscia gialla che corre parallela al marciapiede è stata spostata), un morto e due feriti nel «bus», con pochissimi passeggeri. E poi gli incidenti di via Mazzini: diversi, cruenti e anche mortali.

W.R.

STATO CIVILE

NATI: Hrovatin Maruska; Svevina Claudio; Candeloro Marianna; Torcello Marco; Gallizia Gianfranco.

MORTI: Podbersnik Carmela in Jerko, anni 81; Cristof Enrichetta, 85; Buonaiuto Pasquale, 71; Crisman Agostino, 51; Barin Michele, 51; De Pellegrin Riccardo, 62; San Carlo, 59; Macor Erminda ved. Visentini, 88; Prezel Carlo, 79.

In poche righe

Dibattito sul carbone con il prof. Nebbia

«Quale futuro per il carbone in Italia?»: questo il tema di una conferenza che il prof. Giorgio Nebbia, ordinario di merceologia all'Università di Bari, svolgerà stasera, alle 18, nell'aula Venezia dell'ateneo, su invito della sezione triestina del Fondo mondiale per la natura (Fwn). Il prof. Nebbia studia da anni i problemi energetici e in particolare i progetti riguardanti il carbone previsti nel Friuli-Venezia Giulia e cioè il terminal carboni a Trieste e la mega-centrale a carbone da installare in un comune della fascia costiera.

Laboratorio di ricerche carsiche

Nella sala «Baroncini» delle Generali, un comitato promotore formato da studiosi, speleologi e pubblici amministratori ha illustrato ieri la proposta di istituire a Trieste un laboratorio di ricerche carsiche. La nuova struttura dovrebbe coordinare e sviluppare le iniziative di studio e di ricerca concernenti i vari aspetti del territorio carsico (geologia, botanica, zoologia, idrologia, ecc.) in collaborazione con gli enti e le istituzioni già operanti in materia, a Trieste ed all'estero. Un resoconto più ampio sull'argomento nell'edizione di domani.

Assemblea dell'Unità sanitaria

Dopo una lunga pausa, torna a riunirsi l'assemblea dell'Unità sanitaria con un fitto ordine del giorno. Le riunioni, sempre alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale, sono state fissate per martedì e giovedì della prossima settimana, nonché per il 26 e il 28 aprile. Verrà discussa, anzitutto, la mozione del Partito comunista sui servizi socioassistenziali e si provvederà a due sostituzioni. Il consigliere del Pci, Stojan Santic, lascia infatti l'incarico a favore di Franco Del Campo, mentre il capogruppo dc, Giovanni Scarpa, abbandona il campo a favore di Giovanni Blasina. Nelle quattro serate, tra le altre cose, verranno presi in esame il bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1983 e la sostituzione dell'appaltatore per la gestione degli impianti termici e di condizionamento dell'ospedale di Cattinara.

ACCUSATI DI DETENZIONE E SPACCIO

Si rifornivano d'eroina oltre confine Arrestati dai carabinieri due fratelli

Due fratelli sono stati arrestati dai carabinieri e indiziati del reato di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: è il risultato di indagini lunghissime, fatte di pedinamenti e attese snerbate. I due fratelli sono Sergio e Dario Vatrovac rispettivamente di 34 e 32 anni. Al più giovane sono stati sequestrati 25 grammi di eroina.

I sospetti sui Vatrovac erano diventati sempre più pesanti a mano a mano che i carabinieri svolgevano le indagini. Dario, il più giovane, aveva un collegamento oltre confine, in Istria. Ciò ha reso ancora più difficile l'inchiesta. Infatti, i pedinamenti dovevano necessariamente finire alla sbarra di confine. Poi bisognava attendere il ritorno che, non sempre, avveniva per lo stesso valido.

L'eventuale controllo doganale. I carabinieri, avuta la segnalazione del rientro, sono saliti sulla corriera, sono arrivati in città ed hanno pedinato il giovane per vedere se avesse qualche appuntamento. Quando è stato evidente che stava andando a casa, il

Vatrovac è stato bloccato. Addosso, come abbiamo detto, aveva 25 grammi di eroina. Le manette sono scattate subito. Nell'inchiesta sono state accertate responsabilità anche a carico di suo fratello, che lo ha seguito così al Coroneo.

Scooterista ferito in uno scontro

Nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri il commercialista Roberto Stecchina, di 37 anni, per un trauma cranico e la frattura esposta della gamba destra. La prognosi è di sessanta giorni. Mentre scendeva in «Vespa» la via Brigata Casale, lo Stecchina si è scontrato, all'incrocio con via Campanelle, con una «Mini Metro» guidata da Elio Accorboni che, secondo i rilievi della polizia stradale, non avrebbe rispettato la precedenza.

Interrogazione del Pci sul militare ucciso

I parlamentari comunisti Gherbez e Margotto hanno presentato un'interrogazione al ministro della difesa Lagorio sul caso di Giulio Del Bello, il militare ucciso da una fucilata nella caserma di via Rossetti. I due parlamentari chiedono di sapere quali indagini sono state avviate e che misure si intendono predisporre per evitare che casi analoghi si possano ripetere.

cerca
l'etichetta rossa

3x2

SCONTO 33%

**PRENDI TRE
PAGHI DUE**

100 ARTICOLI
IN OFFERTA FINO AL 30 APRILE.

Comprare alla Upim è ancora più conveniente. Per oltre 100 motivi. Sono infatti più di 100 gli articoli che puoi acquistare con l'offerta eccezionale "Prendi 3, Paghi 2". Non puoi sbagliare: cartelli rossi ti guideranno nei reparti intimo, camicie per uomo, cosmetici, biancheria per la casa, tavola, cucina, drogheria e dolciario; etichette rosse ti indicheranno tutti gli articoli scontati del 33%. Ma ricordati: solo fino al 30 aprile.

upim

Miti condanne al processo Brandenburg La difesa: «Meglio di quanto sperassimo»

In effetti c'è una certa differenza tra quanto aveva chiesto in mattinata l'accusa e quanto è stato irrogato nel tardo pomeriggio dal tribunale. Oliviero Drigani aveva chiesto per Jack Brandenburg 2 anni e 3 mesi di carcere, due miliardi e seicento milioni di multa e 150 milioni di sanzione amministrativa. Tre anni per l'avvocato Mario Giordano e 1 milione di multa. Due anni per il notaio Borradori, 1 anno e dieci mesi di carcere, 1,1 miliardo e quattrocento milioni di multa e



L'avvocato Fabrizio De Vecovi difensore del notaio Elio Borradori ha invece chiesto al tribunale di rinviare alla Corte costituzionale perché verifichi la legittimità del dispositivo dell'articolo 177 del codi-

E' poi la volta del pubblico ministero. «Per i reati valutati c'è un mare di prove che schiaccia gli imputati. Chiedo però al tribunale di valutare la personalità di Brandenburg. E un bucaniere dell'attività commerciale con la Jugoslavia. Ma è un uomo che sa perdere con dignità. E lui che

L'avvocato Tiziana Benussi si batte invece perché a Biba Rajcovich sia riconosciuta la continuazione del reato. In questo modo avrebbe ottenu-

■ **TASSA RIFIUTI** — Il gruppo comunista ha presentato un'interrogazione al consiglio comunale in merito all'asporto dei rifiuti dagli alloggi del Comune. In esso si chiede all'assessore competente se non ritiene di apportare una rettifica alla tassa, notevolmente aumentata di recente, visto che in altre città italiane il costo del servizio non è a totale carico dei cittadini.

«Giornalismo e partitocrazia»

L'associazione organizza-
trice — in un comunicato —
afferma «di aver promosso
questo dibattito, per ripropo-
re un tema centrale per qual-
siasi democrazia, quello della
correttezza dell'informazione.
Fattore essenziale per il de-
terminarsi del principio ei-
naudiano del «conoscere per

«Non sono le opinioni dei radicali che fanno paura — si legge inoltre — è lo spazio d'informazione pulita, corretta integrale sulla vita politica italiana (dirette parlamentari integrali)».

«Sono numerosi dunque — conclude il comunicato — gli stimoli di cronaca. Ma il motivo di questo nostro impegno è anche quello che mal comprendiamo una cultura giornalistica che continua (anche imprecando magari) a pubblicare le ennesime dichiarazioni del sottosegretario Vattella pesca, mentre giudica non notizia lo sterminio quotidiano di 40000 esseri umani e il modo di campare di un pensionato con la minima».

Non meno tenero il giudizio di Marisa Garbassi (LpM) che ha ripetuto le sue accuse a piano: di fatto una sanatoria di una situazione urbanistica compromessa dalla politica delle precedenti giunte di sinistra.

Anche Derin (Psdi), pure lui inizialmente orientato al «voto non favorevole», è passato al «no» secco, aggiungendo che la variante scopre con dieci anni di ritardo la carta del turismo ed è, in sostanza, solo uno strumento che congela la situazione esistente, compromessa più che abbassa-
stenza.

Per la Lista Frausin, la difesa d'ufficio a Gastone Millo

■ **CONFERENZA** — In occasione del novantesimo anniversario della nascita del poeta di Aurisina, Igo Gruden, l'amministrazione comunale organizza per oggi alle ore 15.30, nella scuola media di Sistiana una conferenza pubblica su «La poesia di Igo Gruden». Parlerà il prof. Jože Pirjevec.

Domenico Pagliaro

RAPINA S

Due giovi dopo aver

Un'anziana pensionata di 86 anni è stata rapinata ieri sera verso le 19 nella sua abitazione al sesto piano della casa di viale Mazzini, 10, a Milano. Aveva le mani e i piedi legati con un largo nastro adesivo, di quello che si usa per chiudere i pacchi, e prognosi di tre giorni per abrasioni alle caviglie e ai polsi. È stata trattenuta anche in considerazione della con tono minaccioso nel piccolo corridoio. «Zitta, se no t'ammazziamo» — le hanno detto.

La donna, Assunta Napolitano, era nubile e viveva sola. A dare l'allarme è stata un'amica, Arminia Stockler vedova Bellussi, 64 anni, vice del Prato 6, che si era recata come al solito a far visita alla Napolitano. Vista socchiusa la porta sulle scale, è entrata e ha trovato la Napolitano (erano le 19.45) rinchiusa nella stanza da letto, ancora im-

a legata e imbavagli

In memoria di Emilia Viscovich
da Evaristo e Mariuccia Stefan
15.000 pro Voce libera; da Vittorio
Gelcich 50.000 pro Centro tumor
Lovenati.

Eleonora, Alberto Benvenuto 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alberto e Bruna Hesse 20.000 pro Centro mastectomizzate; da Niko e Titty Frennushi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Margherita Frausin 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Ferro 20.000 pro Lega italiana contro i tumori (comitato signore); da Nella e Nino Prennushi 30.000 pro Villaggio dei fanciulli.

auto

stile

Investito sulle strisce

e in via dell'Istria
donali ieri sera, dopo le 22, in
ore Furlani, abitante a Zindis
a 112 (TS 21151) condotta da
avia 88, è stato trasportato a
Cri e accolto in neurochirurgi
al Furlani trauma cranico con
mentale, contusione nasale con
nistro e amnesia retrograda. La
via.

La stessa napoletano ha sommariamente descritto due raperi: uno di età fra i 20 e i 25 anni, capelli biondi ondulati, di statura e corporatura normali, vestito di grigio; l'altro fra i 30-35 anni, basso, capelli scuri.

(Aghion Miron): da Lia Segata 2.000 pro Unitalis; da Mayer 10.000 pro Unitalis; da Maria Tauszlik 10.000, da Annoschi Cerqueni Fieschi Gerbi Godini Moffa Pim Proto Rosati San Sebastiano Sfaric Tedesco Visalberghi 65.000 pro Pro Senectute; da Lucia Atanasio, Isa Denora, Maria Furlanetto, Rosanna Parisaitta Fofina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Da parte dei colleghi di Ennio Giorgi 22.600 pro Ente nazionale protezione animali.

Salvadori-Fortuna 30.000 pro Parrocchia S. Paolo (Testis di Vivaro)
20.000 pro Asilo Lodovico De Angelis (Testis di Vivaro); da Mercede Salvadori 10.000 pro Parrocchia S. Paolo (Testis di Vivaro).
In memoria di Olga Falzarano-Cusma da Valerio Cusma e famiglia 15.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Ena Fantoni d'Etty e Pino Omero 30.000 pro Conferenza femminile S. Vincenza (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

SPECIALISTA PELLE E VENERI
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 617111
(angolo via G. Carducci) - Trieste

**La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla** **PK**
publikompass

IN GRUPPO DA TRIESTE
DAL 5 AL 14 GIUGNO
verso
SPAGNA, MAROCCO, PORTOGALLO
Prezzi da L. 725.000
Prenotazioni:
 **TERGESTE VIAGGI**
Tel. 415256 - Barcola

I sanitari hanno riscontrato una vasta ferita lacerata contusa epistassi, la frattura del polso. A 112 era diretta verso via

al Furlani trauma cranico con frattura frontale, contusione nasale con emorragia, ematoma del labbro sinistro e amnesia retrograda. La vittima è stata ricoverata in ospedale.

La stessa **Napoletano** ha sommariamente descritto due rapinatori: uno di età fra i 20 e i 25 anni, capelli biondi ondulati, di statura e corporatura normali, vestito di grigio; l'altro fra i 30-35 anni, basso, capelli scuri.

Da parte dei colleghi di Ennio Giorgi 22.600 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Olga Falzarano
Cusma da Valerio Cusma e famiglia
15.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Ena Fantoni di
Etty e Pino Omero 30.000 pro Conferenza
femminile S. Vincenza (Chiesa Immacolato Cuore
Maria).

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

verso
SPAGNA, MAROCCO, PORTOGALLO
Prezzi da L. 725.000
Prenotazioni:
 **TERGESTE VIAGGI**
Tel. 415256 - Barcola

Com. al Com. del 25/3/83

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Confronto fra i redditi di triestini e friulani

Tasse proporzionate allo sviluppo dell'attività produttiva
Pretese locali di gestire autonomamente il gettito fiscale

Il sindaco Cecovini, intervenendo all'assemblea straordinaria della Lista per Trieste del 27 marzo, si è espresso con le seguenti parole che riportiamo in sintesi:

«I friulani affermano che noi viviamo da parassiti nel loro confronti. Ebbene, non è vero. Anzi, poiché noi paghiamo più tasse dei friulani, sono essi che consumano una parte delle nostre risorse per costruirsi uno stadio farnesiano, un parcheggio sotterraneo allo stadio, università, ecc., perciò siamo noi ad essere sfruttati e beffati. Tuttavia, noi non vogliamo chiedere niente a nessuno. Vogliamo solo gestire autonomamente le nostre risorse».

Sull'argomento è intervenuto il presidente della Giunta regionale, Antonio Cornelli, il quale, cifre alla mano, ha dimostrato che lo stadio di Udine se lo sono costruiti i friulani attingendo per lo più alle loro risorse.

Ha quindi replicato il sindaco Cecovini negando l'infondatezza delle sue tesi e riaffermando il concetto che sono i triestini ad essere sfruttati perché pagano più tasse, mentre i friulani consumano una maggiore quantità di risorse pubbliche.

Riteniamo opportuno commentare l'episodio con alcune riflessioni:

1) Non è un mistero che i triestini pagano più tasse rispetto alla media regionale e nazionale. Questo deriva dal fatto che a Trieste il reddito pro capite è superiore alla media regionale e nazionale. Infatti, nonostante tutto, la struttura produttiva triestina risulta complessivamente ancora più avanzata rispetto alla media regionale e nazionale. Ciò è dovuto alla circostanza che, al posto dell'agricoltura (quasi inesistente) nella quale il reddito medio pro capite è pari alla metà di quello prodotto dagli altri settori, a Trieste sono più sviluppate altre attività, come le assicurazioni e il credito, le comunicazioni, i trasporti, i servizi di intermediazione commerciale ed è notevolmente più elevata la percentuale dei dipendenti pubblici. Da questo più evoluto «mix» nella produzione di beni e di servizi deriva un reddito pro capite più elevato sul quale incide ovviamente anche una maggiore contribuzione fiscale.

2) Circa l'impiego del gettito fiscale, appare per lo meno azzardato affermare che i friulani consumano più denaro pubblico dei triestini. Basti considerare il fatto che a Trieste l'impiego pubblico, sul totale degli occupati, è pari al 31 per cento contro una media regionale del 25 per cento e una media nazionale del 16,7 per cento.

3) Non abbiamo elementi certi per stabilire che cosa rimanga del gettito fiscale triestino dopo aver pagato tutti i dipendenti pubblici e parapubblici locali e dopo aver contribuito in misura proporzionale a pagare gli altri servizi statali. Ma, anche ammettendo che vi sia qualche residuo, troviamo per lo meno strano che una comunità locale pretenda di gestire autonomamente il proprio gettito fiscale ignorando i problemi generali della nazione.

4) Tuttavia, sono tutt'altro che preclusi gli spazi per l'esercizio di un'effettiva auto-

nomia locale. Si potrebbe già incominciare utilizzando più convenientemente, ai fini del rilancio della città, le risorse disponibili provenienti da leggi regionali e nazionali.

Ma non è che il movimento cui appartiene il sindaco Cecovini sia così sollecito quando si tratta di affrontare i grandi problemi che concernono il futuro della città. Basti osservare che la commissione di esperti prevista dal protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio del 1982 tra

la LpT e i suoi alleati, la quale doveva indicare le linee del rilancio economico ed esaurire i suoi lavori (almeno quelli più urgenti) entro il novembre del 1982, non è stata ancora costituita.

Siamo convinti che eventuali contrasti reali tra Trieste e il Friuli debbano essere affrontati con decisione e unità da parte dei triestini, ma non riteniamo utile agli interessi di Trieste e della Regione esasperare divergenze ingiustificate. Nerio Tomizza.

Via all'operazione rione pulito



Potrebbe essere un prato pulito, aperto ai giochi dei bambini. Invece è una immondizia, una terra di nessuno. La fotografia, eseguita per suggerimento di un nostro lettore, è di un grande caseggiato popolare che sorge tra le vie Combi, Colautti e De Amicis. Come biglietto da visita per il proprietario e per gli affittuari non c'è davvero male.

Su questa realtà — e San Vito non è certo il peggior rione in questo senso — si innesta l'iniziativa del Consiglio regionale della zona che

promuove per domani, l'operazione «rione pulito». Tutti i consiglieri, con l'ausilio del personale delle piantagioni comunali e la collaborazione di quanti vorranno affiancarsi a loro, metteranno a dimora nuove piante fiorite in piazzale Rosmini e area circostante.

Chi desidera aderire, è invitato a mettersi in contatto entro stamattina al centro civico di via Colautti (tel. 741350). Unanime voto del consiglio regionale è che l'iniziativa possa ripetersi ed eventualmente estendersi.

SEGNALAZIONI

Risposte a utenti degli autobus

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 3 aprile sotto il titolo «Considerazioni critiche di utenti degli autobus» l'Azienda consorziale trasporti fa presente quanto segue:

Il problema della concessione agli ex combattenti della guerra '15-18, come ad altre categorie benemerite di cittadini, di «abbonamenti agevolati», è regolato da precise disposizioni in vigore e non è di competenza dell'Act.

Per quanto riguarda il problema della pulizia degli autobus, si precisa che questi vengono periodicamente lavati. Naturalmente, come qualsiasi automobilista ben sa, in caso di pioggia le macchine si sporciano facilmente e ciò risalta in ispezione se sono di un colore che rende l'inconveniente più vistoso. Si ritiene infine che la pulizia interna

delle vetture sia particolarmente controllata ed accurata.

Ad altri rilievi rispondiamo che, non appena ultimata l'installazione del nuovo tipo di tabelle di fermata, si provvederà a una revisione di tutte le indicazioni relative al numero delle linee sugli autobus, le quali sono appunto legate al previsto impianto.

Inoltre verrà istituita quanto prima la richiesta fermata delle linee 40 e 41 in via Flavia, all'altezza dello stabilimento Sna Viscosa in direzione centro.

Agli abitanti della zona di Grignano va precisato che il carico passeggeri non giustifica una linea diretta e che l'Act non pone alcuna pregiudiziale per quanto si riferisce all'utilizzazione dei mezzi in servizio sulle altre linee gestite da altre aziende e transiti sullo stesso percorso.

In merito alla richiesta di effettuare la fermata della linea 6 in via Chessa, direzione Barcola, si fa rilevare che, trattandosi d'una linea molto frequente, specialmente nel periodo estivo, tale fermata causerebbe in quel punto un blocco al traffico, con notevoli problemi per la viabilità.

L'Act è disposta a effettuare il «rimborsamento» prolungamento della linea 10, che però potrà essere attuato quando il nuovo capolinea sarà dotato di un girone per la manovra di inversione di marcia e dopo la conclusione dello studio d'indagine «origine/destinazione».

In merito agli «animali in autobus» (segnalazione dell'8 aprile) l'Act riafferma ancora una volta in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, adottata anche dal Comune di Trieste per gli esercizi pubblici e più genericamente per i luoghi particolarmente affollati, l'impossibilità di accogliere la richiesta di trasportare animali sui mezzi pubblici. Tutto ciò per chiari motivi igienici e di sicurezza, specialmente in un momento in cui si propagano pericolose malattie, di cui gli animali sono involontari portatori.

La sua vita è stata segnata da una scelta sulla quale non si può tornare indietro. Egli aveva scelto i ragazzi. «I miei ragazzi» diceva, e dal tono con cui pronunciava queste parole capiva subito quanto essi significassero per lui.

Non ne parlava certo come un preside parla normalmente dei propri alunni, dei quali ci si può scordare appena varcata la soglia della presidenza. I suoi ragazzi erano molto di più: persone per cui val la pena di battersi per una vita e per dentro la scuola e fuori, partecipando a dibattiti, convegni, discutendo con i politici mettendosi dalla loro parte nel Tribunale del minore, dov'era presente quale componente privato. E fra tutti i ragazzi i primi per lui erano i più deboli, quelli che nessuno vuole, quelli che danno fastidio, quelli che disturbano e scandalizzano, che è facile dimenticare, respingere, chiudere nei collegi.

Solo valutando le dimensioni di questa scelta si può capire che cosa abbia significato, in questi anni, l'esperienza della scuola media di Borgo San Sergio, punta avanzata del rinnovamento pedagogico a Trieste, tra le prime ad aver accettato gli handicappati. Quella scuola è indissolubilmente legata al suo nome: molto si deve alla determinazione tenace del suo preside se essa esiste se oggi, dopo anni ha finalmente una sede adatta, se quella che sembra quasi un'utopia è una realtà.

Ma a Giancarlo Roli non bastava seguire i ragazzi fino alla fine delle medie, egli andava più in là. «Ho una "volle" dice — mi disse qualche tempo fa — le difficoltà sono grandi, ma si potrebbe farcela. Vorrei che si utilizzassero le palazzine vuote dell'ex scuola media per i ragazzi che, finita la scuola, si ritrovano senza prospettive, penso a laboratori artigianali o a comunità alloggio per handicappati».

Per il suo ultimo sogno, adesso, il preside Roli non potrà più lottare. Ma chi sarà la loro casa, la qualità della loro scelta, riassumono tutto ciò in cui anche noi crediamo e per cui — se ne abbiamo la forza — continueremo a combattere.

Il preside Giancarlo Roli era una di queste figure. Per anni, fino a questo suo andarsene, si improvvisò, almeno fatto conto sul suo slancio e sulla generosa energia della sua presenza. Se tanti, in questi tempi grigi di rifiuto e di disillusioni, si sono stancati e hanno abbandonato il campo, lui no. Anche se amarezze, sconfitte, non gli sono mancate, nessuno ha mai pensato a un suo cedimento.

La sua vita è stata segnata da una scelta sulla quale non si può tornare indietro. Egli aveva scelto i ragazzi. «I miei ragazzi» diceva, e dal tono con cui pronunciava queste parole capiva subito quanto essi significassero per lui.

Non ne parlava certo come un preside parla normalmente dei propri alunni, dei quali ci si può scordare appena varcata la soglia della presidenza. I suoi ragazzi erano molto di più: persone per cui val la pena di battersi per una vita e per dentro la scuola e fuori, partecipando a dibattiti, convegni, discutendo con i politici mettendosi dalla loro parte nel Tribunale del minore, dov'era presente quale componente privato. E fra tutti i ragazzi i primi per lui erano i più deboli, quelli che nessuno vuole, quelli che danno fastidio, quelli che disturbano e scandalizzano, che è facile dimenticare, respingere, chiudere nei collegi.

Solo valutando le dimensioni di questa scelta si può capire che cosa abbia significato, in questi anni, l'esperienza della scuola media di Borgo San Sergio, punta avanzata del rinnovamento pedagogico a Trieste, tra le prime ad aver accettato gli handicappati. Quella scuola è indissolubilmente legata al suo nome: molto si deve alla determinazione tenace del suo preside se essa esiste se oggi, dopo anni ha finalmente una sede adatta, se quella che sembra quasi un'utopia è una realtà.

Ma a Giancarlo Roli non bastava seguire i ragazzi fino alla fine delle medie, egli andava più in là. «Ho una "volle" dice — mi disse qualche tempo fa — le difficoltà sono grandi, ma si potrebbe farcela. Vorrei che si utilizzassero le palazzine vuote dell'ex scuola media per i ragazzi che, finita la scuola, si ritrovano senza prospettive, penso a laboratori artigianali o a comunità alloggio per handicappati».

Per il suo ultimo sogno, adesso, il preside Roli non potrà più lottare. Ma chi sarà la loro casa, la qualità della loro scelta, riassumono tutto ciò in cui anche noi crediamo e per cui — se ne abbiamo la forza — continueremo a combattere.

Il preside Giancarlo Roli era una di queste figure. Per anni, fino a questo suo andarsene, si improvvisò, almeno fatto conto sul suo slancio e sulla generosa energia della sua presenza. Se tanti, in questi tempi grigi di rifiuto e di disillusioni, si sono stancati e hanno abbandonato il campo, lui no. Anche se amarezze, sconfitte, non gli sono mancate, nessuno ha mai pensato a un suo cedimento.

La sua vita è stata segnata da una scelta sulla quale non si può tornare indietro. Egli aveva scelto i ragazzi. «I miei ragazzi» diceva, e dal tono con cui pronunciava queste parole capiva subito quanto essi significassero per lui.

Non ne parlava certo come un preside parla normalmente dei propri alunni, dei quali ci si può scordare appena varcata la soglia della presidenza. I suoi ragazzi erano molto di più: persone per cui val la pena di battersi per una vita e per dentro la scuola e fuori, partecipando a dibattiti, convegni, discutendo con i politici mettendosi dalla loro parte nel Tribunale del minore, dov'era presente quale componente privato. E fra tutti i ragazzi i primi per lui erano i più deboli, quelli che nessuno vuole, quelli che danno fastidio, quelli che disturbano e scandalizzano, che è facile dimenticare, respingere, chiudere nei collegi.

Solo valutando le dimensioni di questa scelta si può capire che cosa abbia significato, in questi anni, l'esperienza della scuola media di Borgo San Sergio, punta avanzata del rinnovamento pedagogico a Trieste, tra le prime ad aver accettato gli handicappati. Quella scuola è indissolubilmente legata al suo nome: molto si deve alla determinazione tenace del suo preside se essa esiste se oggi, dopo anni ha finalmente una sede adatta, se quella che sembra quasi un'utopia è una realtà.

Ma a Giancarlo Roli non bastava seguire i ragazzi fino alla fine delle medie, egli andava più in là. «Ho una "volle" dice — mi disse qualche tempo fa — le difficoltà sono grandi, ma si potrebbe farcela. Vorrei che si utilizzassero le palazzine vuote dell'ex scuola media per i ragazzi che, finita la scuola, si ritrovano senza prospettive, penso a laboratori artigianali o a comunità alloggio per handicappati».

Per il suo ultimo sogno, adesso, il preside Roli non potrà più lottare. Ma chi sarà la loro casa, la qualità della loro scelta, riassumono tutto ciò in cui anche noi crediamo e per cui — se ne abbiamo la forza — continueremo a combattere.

Cure amorevoli alla Maddalena

Desidero esprimere pubblicamente la mia riconoscenza ai medici e al personale dell'ospedale «La Maddalena» i quali nonostante la grande mole di lavoro che sono costretti a svolgere quotidianamente, riescono ad affiancare alle prestazioni professionali anche molta umanità e cortesia.

Un grazie particolare a coloro che nei reparti di riabilitazione e nelle geriatrie hanno dato modo, sia al miei genitori, sia a me d'essere curati amorevolmente. Giovanni Valente.

Un fervido ringraziamento a tutta l'equipe medica ed infermieristica della sezione Infettivi dell'Ospedale Maddalena per le ottime cure prestate e per l'assistenza veramente encomiabile. Lorenzo Chero Cus.

Roli e la sua missione

Nella nostra vita, accanto agli amici, alle persone cui ci lega l'affetto, c'è uno spazio per figure che sono i nostri punti di riferimento, poiché la loro esistenza, la qualità della loro scelta, riassumono tutto ciò in cui anche noi crediamo e per cui — se ne abbiamo la forza — continueremo a combattere.

Il preside Giancarlo Roli era una di queste figure. Per anni, fino a questo suo andarsene, si improvvisò, almeno fatto conto sul suo slancio e sulla generosa energia della sua presenza. Se tanti, in questi tempi grigi di rifiuto e di disillusioni, si sono stancati e hanno abbandonato il campo, lui no. Anche se amarezze, sconfitte, non gli sono mancate, nessuno ha mai pensato a un suo cedimento.

La sua vita è stata segnata da una scelta sulla quale non si può tornare indietro. Egli aveva scelto i ragazzi. «I miei ragazzi» diceva, e dal tono con cui pronunciava queste parole capiva subito quanto essi significassero per lui.

Non ne parlava certo come un preside parla normalmente dei propri alunni, dei quali ci si può scordare appena varcata la soglia della presidenza. I suoi ragazzi erano molto di più: persone per cui val la pena di battersi per una vita e per dentro la scuola e fuori, partecipando a dibattiti, convegni, discutendo con i politici mettendosi dalla loro parte nel Tribunale del minore, dov'era presente quale componente privato. E fra tutti i ragazzi i primi per lui erano i più deboli, quelli che nessuno vuole, quelli che danno fastidio, quelli che disturbano e scandalizzano, che è facile dimenticare, respingere, chiudere nei collegi.

Solo valutando le dimensioni di questa scelta si può capire che cosa abbia significato, in questi anni, l'esperienza della scuola media di Borgo San Sergio, punta avanzata del rinnovamento pedagogico a Trieste, tra le prime ad aver accettato gli handicappati. Quella scuola è indissolubilmente legata al suo nome: molto si deve alla determinazione tenace del suo preside se essa esiste se oggi, dopo anni ha finalmente una sede adatta, se quella che sembra quasi un'utopia è una realtà.

Ma a Giancarlo Roli non bastava seguire i ragazzi fino alla fine delle medie, egli andava più in là. «Ho una "volle" dice — mi disse qualche tempo fa — le difficoltà sono grandi, ma si potrebbe farcela. Vorrei che si utilizzassero le palazzine vuote dell'ex scuola media per i ragazzi che, finita la scuola, si ritrovano senza prospettive, penso a laboratori artigianali o a comunità alloggio per handicappati».

Per il suo ultimo sogno, adesso, il preside Roli non potrà più lottare. Ma chi sarà la loro casa, la qualità della loro scelta, riassumono tutto ciò in cui anche noi crediamo e per cui — se ne abbiamo la forza — continueremo a combattere.

Il preside Giancarlo Roli era una di queste figure. Per anni, fino a questo suo andarsene, si improvvisò, almeno fatto conto sul suo slancio e sulla generosa energia della sua presenza. Se tanti, in questi tempi grigi di rifiuto e di disillusioni, si sono stancati e hanno abbandonato il campo, lui no. Anche se amarezze, sconfitte, non gli sono mancate, nessuno ha mai pensato a un suo cedimento.

La sua vita è stata segnata da una scelta sulla quale non si può tornare indietro. Egli aveva scelto i ragazzi. «I miei ragazzi» diceva, e dal tono con cui pronunciava queste parole capiva subito quanto essi significassero per lui.

Non ne parlava certo come un preside parla normalmente dei propri alunni, dei quali ci si può scordare appena varcata la soglia della presidenza. I suoi ragazzi erano molto di più: persone per cui val la pena di battersi per una vita e per dentro la scuola e fuori, partecipando a dibattiti, convegni, discutendo con i politici mettendosi dalla loro parte nel Tribunale del minore, dov'era presente quale componente privato. E fra tutti i ragazzi i primi per lui erano i più deboli, quelli che nessuno vuole, quelli che danno fastidio, quelli che disturbano e scandalizzano, che è facile dimenticare, respingere, chiudere nei collegi.

Solo valutando le dimensioni di questa scelta si può capire che cosa abbia significato, in questi anni, l'esperienza della scuola media di Borgo San Sergio, punta avanzata del rinnovamento pedagogico a Trieste, tra le prime ad aver accettato gli handicappati. Quella scuola è indissolubilmente legata al suo nome: molto si deve alla determinazione tenace del suo preside se essa esiste se oggi, dopo anni ha finalmente una sede adatta, se quella che sembra quasi un'utopia è una realtà.

Ma a Giancarlo Roli non bastava seguire i ragazzi fino alla fine delle medie, egli andava più in là. «Ho una "volle" dice — mi disse qualche tempo fa — le difficoltà sono grandi, ma si potrebbe farcela. Vorrei che si utilizzassero le palazzine vuote dell'ex scuola media per i ragazzi che, finita la scuola, si ritrovano senza prospettive, penso a laboratori artigianali o a comunità alloggio per handicappati».

Per il suo ultimo sogno, adesso, il preside Roli non potrà più lottare. Ma chi sarà la loro casa, la qualità della loro scelta, riassumono tutto ciò in cui anche noi crediamo e per cui — se ne abbiamo la forza — continueremo a combattere.

Il preside Giancarlo Roli era una di queste figure. Per anni, fino a questo suo andarsene, si improvvisò, almeno fatto conto sul suo slancio e sulla generosa energia della sua presenza. Se tanti, in questi tempi grigi di rifiuto e di disillusioni, si sono stancati e hanno abbandonato il campo, lui no. Anche se amarezze, sconfitte, non gli sono mancate, nessuno ha mai pensato a un suo cedimento.

La sua vita è stata segnata da una scelta sulla quale non si può tornare indietro. Egli aveva scelto i ragazzi. «I miei ragazzi» diceva, e dal tono con cui pronunciava queste parole capiva subito quanto essi significassero per lui.

Non ne parlava certo come un preside parla normalmente dei propri alunni, dei quali ci si può scordare appena varcata la soglia della presidenza. I suoi ragazzi erano molto di più: persone per cui val la pena di battersi per una vita e per dentro la scuola e fuori, partecipando a dibattiti, convegni, discutendo con i politici mettendosi dalla loro parte nel Tribunale del minore, dov'era presente quale componente privato. E fra tutti i ragazzi i primi per lui erano i più deboli, quelli che nessuno vuole, quelli che danno fastidio, quelli che disturbano e scandalizzano, che è facile dimenticare, respingere, chiudere nei collegi.

Solo valutando le dimensioni di questa scelta si può capire che cosa abbia significato, in questi anni, l'esperienza della scuola media di Borgo San Sergio, punta avanzata del rinnovamento pedagogico a Trieste, tra le prime ad aver accettato gli handicappati. Quella scuola è indissolubilmente legata al suo nome: molto si deve alla determinazione tenace del suo preside se essa esiste se oggi, dopo anni ha finalmente una sede adatta, se quella che sembra quasi un'utopia è una realtà.

LE TUE VACANZE SONO UNA COSA SERIA

e noi dell'UTAT abbiamo impostato la nostra attività in modo professionale per poterti offrire sempre il meglio: viaggi, soggiorni e crociere in tutto il mondo organizzati sia dall'UTAT e dal VACANZIERE che da tutti i tour operators, prenotazioni alberghi in Italia e all'Estero, servizio di biglietteria aerea, ferroviaria e marittima, assistenza alle pratiche per i passaporti ed i visti, e siamo anche rappresentanti del Touring Club Italiano. I nostri uffici, in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 sono aperti dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.15 ed inoltre, in Galleria Protti, anche il sabato mattina. Rivolgetevi con fiducia alla nostra organizzazione, sarete certamente soddisfatti.

UTAT
di professione
agenzia di viaggi

CVC
riparazioni di
CARROZZERIA e MECCANICA
su auto, furgoni,
motociclette
PREZZI DI GRANDE
CONVENIENZA
TEL. 830334 - 228777

UMBRIA
INCREDIBILE
DAL 14 AL 17 MAGGIO
Viaggio in autotreno nelle
più suggestive località
L. 199.000 + tasse
Prenotatevi urgentemente:
TERGESTE VIAGGI
Tel. 415256 - Barcola

VENDITA PROMOZIONALE

PORCELLANE	SCONTO DAL	5%	AL	60%
CRISTALLERIE	SCONTO DAL	5%	AL	30%
SAMBONET	SCONTO DAL	10%	AL	50%
ALESSI	SCONTO DAL	5%	AL	50%
ICM	SCONTO DAL	10%	AL	50%
WMF	SCONTO DAL	10%	AL	20%

ICM - DIETA 24 - 5 PEZZI
237.500 SCONTO 20% 190.000

GIOVANNI CESCA

VIA MAZZINI 17 - TEL. 61838 - TRIESTE

Com. al Comune 24/3/83 del 6 al 30/4/83.

DINCONTI

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762381



AUT. MIN. N. 4/2407

LA PRIMAVERA E' COLORE

e mai come quest'anno la moda si è tinta di colori brillanti adatti ad esaltare la femminilità.

Sceglieteli nei tailleur, nelle gonne, nelle camicette, nella maglieria e nelle scarpe.



VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

CON LA POSSIBILITÀ DI VINCERE UNO DEI DIECI SPLENDIDI PREMI DEL CONCORSO DI PRIMAVERA

Galleria Cartesius

MARIO TUDOR

ORE DELLA CITTA'

Lectura Evangelii

Questo sera, nella sala del «Servizi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il p. Domenico Scaroni o.p. parlerà su «Gesù e il tempio» dal testo di Giovanni cap. 2, 13-22.

Al Seminario

Stasera con inizio alle 18.30 nella aula magna del Seminario, la prof. Francesca Pierobon di Padova commemorerà Armida Barelli, protagonista della rinascita cattolica. Seguirà una messa celebrata dal vescovo.

Circolo GmT-Ito

Con una mostra di fotografie di Dante Pavetto prende l'avvio questo pomeriggio alle 17.30 nella sede di Galleria Fenice 2 una serie di rassegne personali collettive promosse dalla sezione fotografica del Circolo GmT-Ito. Questa prima esposizione potrà essere visitata sino al 16 maggio (sabato, domenica e venerdì) dalle 17.30 alle 19.30.

Club cinematografico

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede Capit. di via Mazzini 33 verranno proiettati i film «50 anni dopo» - «Vita del regno acquatico» - «Lipizza, cast di pace» - «Vita sociale delle api» - «Il grande risveglio» del compianto cinematografico triestino Umberto Marsi. L'ingresso è libero anche ai non soci.

Associazione medica

Questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, l'annunziata tavola rotonda promossa dall'Associazione medica triestina con la collaborazione della scuola di specializzazione di cardiologia e del Dipartimento di cardiologia sul tema «Angina pectoris: quando la terapia medica e quando la terapia chirurgica». Saranno relatori il dott. S. Klugmann («La diagnosi clinica e strumentale»), il dott. S. Scardi («La terapia medica») e il dott. B. Branchini («La terapia chirurgica»). Moderatore il dott. Scardi.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età è in programma questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sala di via Mazzini 15, una lezione di Giuseppe Ciampalini sul tema «Fondi comuni: certificati immobiliari e patrimoniali».

Pisnoti a Parma

La famiglia pisnoti, aderente all'Unione degli Istriani, festeggia quest'anno a Parma, il 14 e 15 maggio, con il raduno di primavera «Innoze d'argento» degli incontri annuali. Le prenotazioni scritte devono pervenire entro oggi alla sede di via Silvio Pellico 2.

Ex del Padovan

Per il 75.° anniversario del ricreatore «Giglio Padovan» il comitato degli ex allievi ha in programma un pranzo alle 13 di domenica prossima in una trattoria di Muggia. Le adesioni vanno comunicate al numero 418070.

Istituto di grafologia

Si tiene oggi alle 18, in seconda convocazione, nella sede di largo Papa Giovanni 6, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Istituto italiano di Grafologia. All'ordine del giorno la relazione morale del presidente e quella finanziaria; le elezioni del direttivo; varie ed eventuali.

Cena dello Sci Cai

La cena sociale dello Sci Cai Trieste si terrà all'hotel Mirabel di Sistiana domani con inizio alle 20. Le prenotazioni si ricevono ancora stasera nella sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351).

Incontri culturali

Vita della Carinzia
Per il circolo di cultura italo austriaca questa sera con inizio alle 18.30 nella sala minore del Cca (via San Carlo 2) la dott. Trude Graue, presidente dell'associazione Dante Alighieri di Klagenfurt, terrà una conferenza sullo sviluppo storico e culturale della Carinzia.

Sloveni di Trieste

Stasera con inizio alle 18.15 nella aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniani 3, per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Giorgia Pisani, della classe IV dell'Istituto magistrale «A. M. Slomsek», parlerà su «La diffusione della cultura tra gli sloveni di Trieste dal 1843 al 1914».

Mostra garibaldina

Per questo pomeriggio alle 16.30 e in programma, nella sede di via Lamarmora una visita guidata dal dott. Ugo Cova, direttore dell'Archivio di Stato di Trieste alla mostra «Echi garibaldini nella Regione Giulia». La rassegna si chiude oggi alle 18.

Immagini elleniche

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di via Trento 1 dell'Associazione esperantina triestina saranno proiettate diapositive sul tema «Le bellezze naturali, artistiche ed archeologiche della Grecia». Con commento, in lingua italiana di Norita Ukmak. L'ingresso è libero.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benso» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Bice Polli parlerà per la società di Minerva di «Una giornalista dell'Ottocento: Annunziata Dolzani».

Trieste da salvare

Sarà inaugurata domani alle 18 nella sala della Provincia la mostra fotografica ammesse al concorso «Una Trieste da salvare», dedicata al patrimonio artistico della città. La rassegna, a selezione di camera, presenta cittadini di «Italia nostra» si potrà visitare sino al 23 prossimo. Domani si procederà anche alla premiazione.

Concorso per studenti

Nel quadro delle manifestazioni per la consegna alla nostra città della Bandiera d'onore del Consiglio d'Europa, il Comune con la collaborazione del Provveditorato agli studi ha indetto un concorso al quale possono partecipare gli studenti delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria inferiori, svolgendo fuori dell'orario scolastico il tema «Trieste, un porto per l'Europa». Gli scritti dovranno pervenire entro le 12 del 23 prossimo al Provveditorato agli studi. Sono in palio tre viaggi in Fieschi della Cee e premi di partecipazione per i segnalati.

Corso di speleologia

Prende l'avvio oggi un corso di speleologia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 19 alle 20.30 alla sede del Gruppo triestino speleologico di via Lamarmora 24.

Cena culturale Aiti

Una cena culturale dell'Aiti, Associazione internazionale del tempo libero e in programma per stasera alle 19.30 alla sede della Provincia. Parlerà il prof

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONFERENZA STAMPA AL «VERDI»

Trecento passeggeri senza timoniere

Pesanti accuse al «vertice» dell'Ente

TRIESTE — «Il teatro Verdi è una nave con trecento passeggeri, ma senza un timoniere». La metafora di un rappresentante del consiglio d'amministrazione della conferenza stampa di ieri mattina, rivela come nell'ente lirico regionale la frattura tra vertice e base sia profonda. Tant'è che Paolo Petrini, sindacalista della Federazione lavoratori spettacolo (Flis), non ha escluso la possibilità di un altro sciopero come quello che sabato scorso aveva fatto rinviare la prima di «Traviata». «Se non avremo delle risposte positive dal consiglio d'amministrazione (è stato chiesto un incontro per sabato) il consiglio d'amministrazione — ha detto — potrebbe essere costretto a bloccare un'altra rappresentazione».

Personale e sindacati considerano il problema della «audizione straordinaria», degli esami cioè cui il consiglio di amministrazione vuole sottoporre i professori d'orchestra assunti con contratto a termine, anche nel caso in cui abbiano già prestato la propria opera per il teatro pure in altre occasioni (alcuni hanno avuto il contratto rinnovato annualmente per otto volte), solo come una goccia, pur amara, in un mare di manchevolezze che vedrebbero responsabili la direzione artistica e la sovrintendenza. E in questo senso anche gli organi d'informazione — secondo i sindacati — avrebbero ridotto ad un unico problema, quello appunto delle «audizioni straordinarie», il fronte, ben più ampio, delle rivendicazioni e dei malumori.

Il quadro complessivo, giunto a detta del personale ad una fase critica, è stato tracciato oltre che da Petrini, da Gino Cancelli, Paolo Cuccini, Pasquale De Giorgi, Walter Giraldi, Giovanni Alberti e Marino Lescovelli, tutti del consiglio d'amministrazione.

«Il laboratorio scenografico — hanno detto — è stato chiuso e quindici persone sono state allontanate. La sala prove per il corpo di ballo e la falegnameria sono distaccate in altre sedi e mantenute in vita a prezzi enormi. Il ruolo regionale del teatro non è mai esistito: a Pordenone e a Lugano si chiamano orchestre e cori da Venezia e da Parma. È colpa dei vertici se il contributo regionale è stato quest'anno diminuito e se Regione, Provincia e Comune non dimostrano eccessivo interesse per il teatro. Il direttore artistico non c'è mai, d'estate manca; per un mese di fila è al festival di Spoleto».

«I limiti di questa direzione artistica — ha detto Giraldi — sono dimostrati dal fatto che

Nureyev smentisce il ritiro

SAN PAOLO — Il celebre ballerino Rudolf Nureyev ha smentito decisamente che stia per abbandonare le scene per assumere la direzione del balletto dell'Opera di Parigi. «Voglio ballare almeno per altri dieci-quindici anni perché ancora è molto presto per il gran finale» ha detto al giornalista durante una conferenza stampa tenuta a San Paolo dove ha in programma, nel teatro municipale, tre rappresentazioni con il balletto di Nancy.

Gli appuntamenti

Concerto della domenica dedicato a Vivaldi

TRIESTE — Sarà dedicato ad Antonio Vivaldi il prossimo Concerto della domenica che si terrà, come di consueto, nella Sala del Ridotto del Verdi con inizio alle ore 11. Torna in campo il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannierini che eseguirà 4 Concerti da uno dei cicli più noti del «Prete Rosso» quello dell'«Estro Armonico», op. 3.

Tutti e 4 i concerti scelti per il programma (re maggiore, mi minore, fa maggiore, si minore) sono per quattro violini e due violoncelli concertanti.

Lezione di western in attesa di Kezich

TRIESTE — Oggi alle ore 16 e alle 18 si terranno alla Cappella Underground le proiezioni video per il corso di storia del cinema per insegnanti «A proposito di genere». In programma il Western. Sullo stesso tema lunedì 18 alle 15.30 parlerà il critico cinematografico Tullio Kezich.

non si è riusciti a celebrare degnamente il centenario wagneriano. La direzione dovrebbe essere manageriale, aperta e grintosa — ha continuato — e invece dimostra la propria grinta solo nel bocciare le nostre proposte».

Ma il più duro è stato Lescovelli. «Qui c'è ancora una mentalità da «teatro di corte» — ha detto — ci sono quattro «super-uomini» e gli altri sono considerati nulli. Il sovrintendente dice: «Io comando e voi siete i dipendenti»; il personale è trattato come massa da zittire. Questo forse perché il sovrintendente è conte, e il direttore artistico barone; se è per questo anch'io avevo una nonna «patrizia veneta», ma non è certo il discorso da fare nel 1983».

Silvio Maranzana

All'isola con Stuparich



Roma — Domani sera alle ore 22.05 va in onda sulla Rete 3 «L'isola» di Gino Stuparich, con la regia di Gino Passalacqua. Nella foto: Juliette Meynier e Omero Antonutti

«SPINA DE MUL» AL CRISTALLO

La saga senza fine di un breve potere

TRIESTE — La scena è una specie di discarica. Suggeriscono ogni elemento apparentemente disarticolato e con funzioni simboliche e volumetriche, che acquista man mano una propria vita, viene nobilitato da un uso sempre intelligente e appropriato. Teli neri coprono delle inquietanti strutture simili a uomini, a monti, a macchine strane. Il gioco è avvincente.

Ogni tanto un velo cade e scopre degli altri materiali o frantumi di civiltà, abbattuti dall'uomo e dal tempo. Inesauribili e cruenti si affacciano su questo ammasso di sfasciumi le albe, una dopo l'altra. Segnano il trascorrere di azioni, purtroppo, consuete: guerre e brevi paci, stragemmi e tutti, pazzi strategie e morte. Attività macabra, sempre troppo in voga.

La storia si può così riassumere. Alla morte del principe Aquila si perde il simbolo del potere, la pietra Re Jetta, che è in grado di dare il comando a chi la possiede. Alla sua ricerca si muovono tutti: un popolo di nani-servi furbastrici, altri tre personaggi condannati a vivere incatenati da lunghi fili elettrici, un violento guerrafondaio con la figlia, esseri poveri e negletti, questi ultimi, scarti di civiltà.

Un giovane don Chisciotte, innamorato della ragazza, conquisterà la pietra, strappandola a Spina de Mul, vecchio e claudicante abitatore di una preistoria cavernicola.

Il bello di tutta la faccenda è che una volta portata la pietra all'innamorata, il giovane guerriero della speranza, per amore di lei, depone le armi, gli altri ne approfittano e rimettono il gioco al punto di partenza, prima rubandogliela e poi perdonandola. La vicenda non ha fine, perché la pietra porta con sé, oltre al potere, che però resta sempre breve, il bisogno di difenderla fino alla morte.

Spettacolo che dichiaratamente affronta più l'angoscia esistenziale che non la complessa macchina del potere, «Spina de Mul» è nato da un'interessante esperienza di lavoro a tre, condotto nell'estate '82 da «Ruota Libera», dal «Teatro del Sole» e da «La

Baracca», a Bologna, partendo dalle saghe e leggende d'oltriche, raccolte da C.F. Wolff.

Materiali inconsueti, ma in fondo, molto quotidiani (plastiche di ogni genere e ferri contorti), insieme ad altri che rimandano alle leggende arcaiche (pelli, legni e mascheramenti), stabiliscono uno spazio tra l'antico e il futuro in cui lo spettacolo vive a proprio, completo agio.

Danno vita a questa umanità disfatta e testarda e ai personaggi delle leggende: Osvaldo Alzari, Ursina Hartmann, Tiziana Lucatini, Maria Maglietta, Stefano Occhielli e Marcella Tersigni, con la regia di Marco Badiari. Al teatro Cristallo, si replica fino a sabato.

Franco Gervasio

Dischi novità

Uno storico «Chénier»

Prima di passare in rassegna le novità di primavera, che la Fonit Cetra sta per immettere sul mercato, fra le quali spicca come un avvenimento storico per le vicende della discografia, l'edizione «live» della Tetralogia wagneriana, diretta alla Scala nel 1950 da Wilhelm Furtwängler, non possiamo permetterci che passi inosservato un LP della collana «Documents» di straordinario valore editoriale, benché l'incisione dal vivo (effettuata con mezzi pionieristici il 6 marzo 1949 alla Scala) sia incompleta.

Si tratta di «frammenti» dell'«Andrea Chénier» diretta da Victor De Sabata, interpreti Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Paolo Silveri.

Chi conosce l'insuperata «Tosca» nell'interpretazione del direttore triestino, può immaginare la temperatura, lo spessore sinfonico-gestuale di questa esecuzione in anni leggendari per l'opera naturalista in genere, quando cioè mettere in scena una «Fedora» o una «Cavalleria» non era certo un problema come oggi.

CENTENARIO DELLA SCUOLA MUSICALE SLOVENA

Aria di festa al concerto della Glasbena Matica

TRIESTE — Si respirava aria di festa al concerto della Glasbena Matica, indetto per una celebrazione storica e alla presenza di un pubblico numerosissimo. Partecipazione e calore erano riservati da colleghi, parenti, amici ed estimatori dei giovanissimi musicisti esibiti in una sorta di saggio scolastico indetto per il centenario della Scuola musicale slovena, la cui casa madre nacque il 15 novembre del 1882 a Lubiana. La realtà, come ha spiegato nella sua allocuzione iniziale il direttore della scuola locale, maestro Svetlo Gergic, è diversa, e l'anzianità dell'istruzione musicale nel capoluogo della Slovenia è ben maggiore, poiché un istituto musicale, nell'ambito dell'ordinamento austro-ungarico, vi sorse fin dal 1807.

Sono date di cui gli sloveni vanno giustamente orgogliosi, che dimostrano l'innato amore per la musica, la propensione artistica di queste popolazioni, che giustificano ad abbondanza i notevoli risultati ed i raggiungimenti registrati dai sodalizi e dagli organismi musicali esistenti.

Fu all'alba del nuovo secolo che dalla Glasbena Matica di Lubiana vennero create nuove emanazioni in altri centri: a Trieste il riconoscimento avvenne nel 1912 e la sua ripresa nel 1945.

Pur nella precarietà della situazione attuale, la scuola di via Ruggero Manna è testimone di un'alta frequenza e dei successi raccolti dagli allievi. Fra l'altro all'ultimo concorso di Kranj, dove gli artisti in erba della Glasbena

Matica si sono conquistati un primo, un secondo e due terzi posti.

Il premiato, l'oboiista Mojmir Kokorovec, era al centro del programma della serata celebrativa, ed ha eseguito un brano di Paolo Merku, «Variazioni su un tema di Ramous».

Da citarsi ancora, fra i giovani ascoltati, un Trio di corni da Pirano, una flautista da Isola, un Quintetto da Capodistria, quale degno contorno del nucleo degli allievi di Trieste: tutti comunque molto applauditi e festeggiati.

JAZZ DOMANI ALL'AUDITORIUM

Concerto a Trieste di «Slide» Hampton

TRIESTE — «Slide Hampton, incantevole nella sua pur breve esibizione, è per motivi misteriosi uno dei solisti e dei compositori/arrangieri più sottovalutati del momento». E quanto ha scritto, pochi giorni fa, in un suo articolo sulla «tre giorni» del Festival Jazz di Sanremo, il critico e saggista musicale Franco Pavan.

E di ritorno da Sanremo, nell'ambito di questo suo breve tour italiano, il trombonista Slide Hampton arriva domani sera a Trieste, per tenere un concerto al Teatro Auditorium (inizio alle ore 20.30).

Nato in Pennsylvania cinquant'anni fa, Locksley Wellington Hampton, detto Slide, innanzitutto non è parente del grande Lionel. Le note biografiche raccontano

che cominciò a suonare il trombone in giovane età, che il primo ingaggio lo vide al fianco del sassofonista Budd Johnson, che suonò anche nella big band di Lionel Hampton, e che nel 1957 entrò nella grande orchestra di Maynard Ferguson.

Fu proprio con quest'ultimo, nella cui orchestra rimase per più di due anni, che Slide Hampton si fece conoscere e apprezzare dal pubblico e della critica di tutto il mondo.

Nel concerto triestino di domani sera, organizzato dal Circolo triestino del jazz, Slide Hampton sarà accompagnato dagli italiani Gianni Basso (sax tenore), Dado Moroni (pianoforte), Attilio Zanchi (contrabbasso), e Giancarlo Pillot (batteria).

Ca. M.

Quasi ventiquattro milioni di spettatori

ROMA — La prima parte di «Via col vento», trasmessa dalla Rete 2 Tv, è stata seguita martedì scorso da 23 milioni 800 mila telespettatori. Si tratta, per quanto riguarda il film, del più elevato ascolto della Rete registrata finora dal servizio opinioni della Rai.

«Disco di platino»

a Romina e Al Bano

MILANO — Al Bano e Romina Power sono stati premiati a Milano sul palcoscenico della trasmissione «Un milione al secondo», lo spettacolo a quiz di Pippo Baudo. La coppia ha ricevuto il disco di platino per le 500 mila copie vendute del disco «Aria pura». Al Bano e Romina hanno cantato per l'occasione una nuova canzone, «Che angelo sei».

Ca. M.

MILIONI DI TELESPETTATORI SI SARANNO CHIESTI: MA COSA SUCCEDERÀ DOPO?

Ecco perché non è stato fatto un seguito a «Via col vento»

Era pronto anche un copione con Burt Reynolds al posto di Clark Gable

ROMA — Rhett Butler se n'è andato sbattendo la porta, e Rossella O'Hara, con la speranza di riconquistarlo, ha mormorato: «Domani è un altro giorno».

Milioni di telespettatori, che hanno gioito e sofferto alle vicende dei protagonisti di «Via col vento», si saranno chiesti: «Che cosa succede dopo?».

Per parecchi anni, Hollywood ha cercato di dare una risposta a questa domanda. David Selenick, che aveva portato sullo schermo il romanzo di Margaret Mitchell e s'era fatto una piccola fortuna (il film, costato complessivamente poco meno di 4 milioni di dollari, aveva cominciato subito a far quattrini) pensò naturalmente a un seguito.

Sarebbe come trovare la

chiave di Fort Knox», disse una volta la Fort Knox e depositata la riserva aurea degli Stati Uniti.

Selenick si rivolse prima di tutto all'autrice del fortunato romanzo, ma la Mitchell che c'era rimasta male per aver ricavato dai diritti cinematografici solo 50 mila dollari, gli rispose picche. Forse il produttore sarebbe riuscito a convincerla se la scrittrice non fosse morta in un incidente automobilistico.

Da quel momento, schiere di soggettisti e di sceneggiatori furono messi sotto torchio per costruire un seguito di «Via col vento», ma Selenick morì prima che gli andasse bene un copione.

Negli anni Settanta la vecchia idea è stata ripresa da Richard Zanuck e David

Brown, due uomini di talento che dovevano produrre film come «Lo squalo» e «La stangala».

Venne ingaggiata la scrittrice Anne Edwards (autrice tra l'altro di una biografia di Vivien Leigh) col compito di riportare Rossella e Rhett insieme nel profondo Sud.

Cominciarono a circolare i nomi di chi avrebbe potuto interpretare i ruoli che erano stati di Clark Gable e di Vivien Leigh. Fu scartata Marisa Berenson, considerata un'attrice limitata e non dello stesso respiro di Vivien Leigh.

Brown, che è inglese, pensò a Nicola Pagetti, una graziosissima attrice che aveva riportato un notevole successo nello sceneggiato televisivo «Anna Karenina».

E chiaro che se il progetto

fosse andato in porto la ricerca di Rossella O'Hara sarebbe stata lunga almeno quanto quella di trent'anni prima (vennero allora scartate per un motivo o per l'altro Katherine Hepburn, Bette Davis, Paulette Goddard, Jean Arthur, Tallulah Bankhead). Com'era capitato per Clark Gable, non c'era invece difficoltà per trovare Rhett: «C'è un solo attore che possa interpretarlo: Burt Reynolds», disse Brown, lamentandosi per la lunghezza delle trattative che avrebbero presto reso Reynolds indisponibile.

Fu che la mancanza di un copione valido, la vera ragione per cui non s'è fatto un seguito di «Via col vento» è che c'erano troppi interessi da mettere d'accordo.

G. C.

QUESTA SERA ORE 20,30 PER VOI SU EURO TV.

SUNBURN
FARRAH FAWCETT-JOAN COLLINS

INDAGINI SU UN MISTERO INCIDENTE. AVVENTURE CON SORPRESA FINALE.



Per vedere di più.

«... de tuti i colori!»

in via S. Francesco

TRIESTE — Continuano con grande successo nella sala teatrale del circolo interaziendale GmT, Itc, di via S. Francesco 5 le repliche della commedia in vernacolo di Tordinio Micheluzzi «... de tuti i colori!».

Sono in scena gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletti e per la regia di Silvio Petean. Come per gli altri lavori anche la traduzione in dialetto di questi tre atti è curata da Petean.

Si replica ancora domani e sabato 23 aprile con inizio alle ore 20.30, domenica 17 e 24 aprile alle ore 17.30 e, straordinariamente, lunedì 25 aprile sempre con inizio alle 17.30.

Prevediamo biglietti alla cassa del teatro in via S. Francesco 5, dopo le ore 18.

Duo pianistico oggi al Cca

TRIESTE — Oggi alle 18.30, per il Cca, concerto del duo pianistico Florit-Del Vecchio. Musiche di Schumann, Schubert, Debussy e Giulio Viozzi.

I due concertanti si sono perfezionati ai corsi di Fiesole.

G. Go

Autori triestini: stasera Di Risola

TRIESTE — Stasera, alla

taverna Dreher alle 21.30, si terrà la III semifinale della 4.a Rassegna provinciale degli Autori triestini realizzata da Fulvio Marion.

In programma le canzoni triestine del cantautore Alfredo Di Risola, arrangiamenti dell'orchestra «I Leaders». Ingresso libero. La canzone più votata dal pubblico parteciperà alla fase finale.

18

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INAUGURATA DAL MINISTRO LA 61.a FIERA DI MILANO

Pandolfi: ora necessaria una strategia d'attacco

MILANO — Di fronte al 1983, terzo anno di recessione mondiale, non basta una strategia di difesa, ne occorre una d'attacco, sia in campo internazionale con l'abbandono degli inutili protezionismi sia in campo interno. È questo il messaggio lanciato dal ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi, in occasione dell'inaugurazione della 61.a edizione della Fiera internazionale di Milano.

Al contrario che in Francia, ha precisato il ministro, gli operatori economici italiani sembrano essere rimasti più impressionati dai dati sul pur vistoso calo della produzione industriale nel primo bimestre che non dal riallineamento della priorità della lira all'interno dello Sme deciso il 21 marzo scorso.

Ribadita l'esigenza di aggredire alla radice i nodi strutturali dell'economia, Pandolfi ha, a ogni modo, aggiunto che una corretta linea di difesa, pur non bastando è meglio che niente e che a tale linea si è correttamente ispirata la condotta delle autorità monetarie nell'ultimo mese e mezzo.

«Una strategia d'attacco, oggi più che mai necessaria, imponebbe — ha proseguito Pandolfi — una controffensiva sul fronte del disavanzo pubblico e dei suoi meccanismi genetici, sul fronte della distribuzione delle risorse fra consumi ed investimenti e sul fronte dell'efficienza: ciò supporrebbe una determinazione risoluta e convergente nelle forze politiche della maggioranza ed una condizione meno deconcentrata nei comportamenti collettivi».

Ciò, ha proseguito il ministro, è reso più difficile da un clima composto dall'attesa di elezioni parziali certe e di elezioni generali attese, ma è reso indispensabile da un ritmo inflazionistico che in Italia non accenna a rallentare in misura sensibile così come nella maggioranza dei paesi concorrenti.

«C'è chi vorrebbe applicare all'Italia — ha aggiunto Pandolfi — la ricetta espansiva, ma è una cosa che potrebbero permettersi paesi come gli Stati Uniti, che hanno portato l'inflazione sotto il 4%, non altri, come il nostro, che non hanno ancora vinto la battaglia della deflazione».

«Sarebbe temerario — ha proseguito Pandolfi — pensare di sgonfiare ciò che non si è mai sgonfiato, il differenziale di inflazione fra l'Italia e gli altri paesi è una minaccia permanente alla competitività della nostra economia: è vero che il vincolo dovrebbe allentarsi delle partite correnti (il

col saldo negativo si è ridotto fra il primo bimestre 1982 e quello di quest'anno da 3.000 a 800 miliardi) ma siamo ben lungi dal presentarci in condizioni di sicurezza al momento della ripresa, quando arriverà».

Il ministro dell'Industria ha, inoltre, accennato nel suo discorso alla necessità di utilizzare puntigliosamente tutte le leggi di politica industriale esistenti e di ristrutturare il sistema industriale, settore per settore, a cominciare da quelli più vistosamente percorsi dalla crisi.

Alla 61.a edizione della Fiera internazionale di Milano (che si concluderà il 23 aprile) parteciperanno, in rappresentanza

di 83 paesi e territori europei ed extraeuropei, 8.396 espositori di cui 6.223 italiani e 2.173 esteri.

■ **ABI** — L'associazione dei banchieri italiani non ha ancora deciso se anticipare la prossima riunione del comitato esecutivo tuttora confermata per il 3 maggio, nella quale si discuterà un'eventuale riduzione del costo del denaro. Alle pressioni esercitate sull'Abi da politici e industriali, si sono aggiunte nelle ultime ore quelle di alcuni componenti lo stesso comitato: il presidente della Banca nazionale del lavoro Nerio Nesi e il vice presidente dell'Italcasse, Francesco Passaro.

DIRITTURA D'ARRIVO PER IL CONTRASTATO ACCORDO

L'assenso della Camera per il metano algerino

ROMA — Un accordo tra maggioranza e comunisti alla commissione Industria della Camera, riunita in sede legislativa, ha posto fine al problema del finanziamento della fornitura di gas algerino al nostro paese. Il disegno di legge che dispone la integrazione di prezzo alla Snam per un ammontare complessivo di 540 miliardi in quattro anni (fino al 1986, sarà la fiscalizzazione degli eventuali aumenti della benzina a sostenere il costo di tutta l'operazione) passa ora all'esame del Senato dove però non ci saranno intoppi.

Le decisioni prese a Montecitorio, infatti, sono frutto di un preciso accordo tra i partiti che, in questa maniera, hanno voluto chiudere il discorso su una vicenda che tra polemiche e sospetti si è trascinata per due anni circa.

Soddisfazione del ministro del commercio con l'estero, Capria, e del presidente della commissione Industria Manca, socialisti, i quali nello sblocco dell'iter parlamentare del

d.d.l. vedono anche favorevoli prospettive per le imprese italiane che hanno commesse «congelate» dalle autorità algerine.

E quanto hanno voluto sancire, per iscritto in un ordine del giorno alcuni parlamentari democristiani che hanno chiesto al ministro Capria il preciso impegno di avviare a soluzione le trattative relative alla costruzione di tre impianti per la produzione di detergenti appaltati alla Italcasult.

Nel documento sottoscritto dalla commissione si ricorda che a favore dell'Iri (il gruppo che detiene il pacchetto di maggioranza della Italcasult) erano già stati stanziati 80 miliardi che avrebbero dovuto garantire la soluzione della vertenza tra la Italcasult appunto e l'algerina Snic. È molto probabile dunque che il governo algerino, in presenza di un preciso impegno del governo e del Parlamento italiano, sblocchi ora i 180 miliardi della commessa.

MAZZA INVITATO A UN INCONTRO DA PANDOLFI

Forse un vertice a Roma sui «nodi» della Zanussi

PORDENONE — Il ministro dell'Industria Pandolfi ha invitato Lamberto Mazza, presidente del Gruppo Zanussi, a un incontro fissato per il 2 maggio a Roma. Nel frattempo, il ministro ha invitato Mazza a bloccare ogni iniziativa collaterale comunque riguardante l'occupazione.

Il presidente della Zanussi, nella sua risposta ha confermato la propria disponibilità all'incontro, precisando tuttavia che «dal 1978 riceviamo inviti dal governo, inviti ad evitare provvedimenti che possano incidere sull'occupazione, sempre in attesa, però, del riassetto dell'elettronica civile italiana». «L'aver aderito, per cinque anni a questi

inviti» prosegue il telex di Mazza «è la causa determinante dell'attuale gravissima situazione del settore elettronico del gruppo Zanussi».

«In merito ad altre aree di attività del gruppo in situazione critica — afferma Mazza — possiamo solo confermarle che non sono in programma nelle prossime settimane iniziative di rilievo sulle società e sugli stabilimenti interessati: ma decisioni definitive in tal senso si renderanno immediatamente necessarie a partire dal prossimo mese, qualora interventi risolutivi nel settore dell'elettronica non alleggeriscano immediatamente il gruppo dal peso economico-finanziario di questo settore».

Dell'incontro tra Pandolfi e Mazza si è parlato ieri anche durante le assemblee che si sono svolte in tutti gli stabilimenti Zanussi della provincia di Pordenone. Negli stabilimenti di Porcia e Vallenoncello ha partecipato agli incontri delle maestranze il segretario nazionale della Fim Renato Berretta, che ha riferito di incontri sindacali con il ministro dell'Industria e con i rappresentanti delle Regioni nelle quali hanno sede stabilimenti del gruppo.

Tra le indicazioni date da Pandolfi ai sindacati, quella secondo la quale il governo ritiene di poter concludere per il 26 aprile gli adempimenti operativi per la costituzione della società che rappresenterà il polo nazionale tv color. Il governo sta, inoltre, lavorando alla formulazione di un'intesa di carattere finanziario tra Zanussi e istituti di credito e sta esploran-

do possibili collaborazioni della società pordenonese con partner internazionali per il mercato europeo.

La Fim ha anche precisato il calendario delle iniziative sindacali che precederanno l'atteso incontro Pandolfi-Mazza: lo sciopero del 21 aprile sui rinvii contrattuali sarà caratterizzato dalla vertenza Zanussi; i dipendenti del gruppo Zanussi parteciperanno a una giornata di mobilitazione, il 27 aprile, durante lo sciopero generale della provincia di Pordenone (presente Luciano Lama); il 2 maggio, infine, in concomitanza con l'incontro a Roma, saranno indette altre manifestazioni di lotta.

P. S.

La Cr Trieste abbassa (1 punto) i tassi attivi

TRIESTE — Preso atto del ribasso del tasso ufficiale di sconto approvato negli scorsi giorni dalle autorità monetarie e valutata la situazione economica locale, il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Terpin, ha deliberato di ridurre di un punto il tasso di interesse per le operazioni di credito effettuate alla propria clientela.

Il provvedimento della Cassa di risparmio di Trieste, che contribuisce ad alleviare il costo del denaro, giunge particolarmente tempestivo e si applica, oltre ai tassi aggiornati al Tus, anche a quelli delle altre operazioni di credito.

ALLARMATA RELAZIONE DI PRODI IN COMMISSIONE

Passivo di 35 mila miliardi raggiunto dall'Iri nel 1982

ROMA — L'indebitamento del gruppo Iri ha raggiunto, a fine '82, la cifra di 35.500 miliardi, da confrontare con i 29 mila miliardi dell'anno precedente, gli oneri finanziari, pari a 5.500 miliardi, coprono ormai il 17% del fatturato, valore da porre a confronto con il 3,6% del rapporto oneri finanziari/fatturato che si registra — secondo Mediobanca — nelle imprese private.

La situazione è dunque «insostenibile», anche a causa della carenza di oltre 3 mila miliardi che emerge, per il solo anno in corso, negli apporti di capitale al gruppo. Lo ha detto il presidente dell'Iri, Romano Prodi, intervenendo alla commissione bicamerale per la riconversione e la ristrutturazione industriale ed i programmi delle Pp.Ss. a chiusura del dibattito sui piani pluriennali dell'Istituto.

L'Iri — ha proseguito Prodi — ha utilizzato negli ultimi anni ogni possibile fonte di finanziamento esterno, sui mercati nazionali ed internazionali: i margini di ulteriore indebitamento sono pressoché inesistenti. D'altra parte, la carenza di 3 mila miliardi di fondi aggiuntivi — di cui si è detto — sarà probabilmente inferiore alla realtà: la domanda di acciaio, ad esempio, non appare più allineata nemmeno alle previsioni, già tutt'altro che ottimistiche, della Finsider.

I fabbisogni per l'84 e l'85 sono in corso di definizione con il ministero delle Pp.Ss.; le revisioni dei programmi che l'Iri sta richiedendo alle finanziarie — ha proseguito Prodi — mirano ad una maggiore aderenza alla realtà. Se il bilancio dello stato non consentirà di far fronte alle necessità di capitalizzazione per l'Istituto e le finanziarie, dovranno essere prese urgentemente in considerazione misure di emergenza.

Prodi ha ricordato che le carenze di apporto al capitale

di rischio scontano autofinanziamenti per circa 3.500 miliardi e smobilizzi per oltre 250 miliardi. Quanto a questi ultimi, operazioni per complessivi 4-5 mila miliardi sono allo studio come primo, consistente concesso dell'Iri alla copertura delle proprie esigenze finanziarie.

I programmi di settore del gruppo sono pertanto in larga misura in fase di revisione: tipici — sempre secondo Prodi — i casi della siderurgia e della cantieristica, dove la domanda si è mostrata nettamente inferiore alle previsioni.

■ **GENERALI** — I rapporti tra mondo industriale e mercato assicurativo per quanto riguarda tra l'altro la destinazione dei risparmi saranno al centro dei lavori del convegno organizzato dalle Assicurazioni Generali e dalla Confindustria che si apre oggi a Villa Manin di Passariano (Udine).

■ **BAGNOLI** — Si è concluso, dopo un lungo confronto, l'accordo su Bagnoli tra Fim e Italsider. Fenomeni geofisici avevano provocato nei mesi scorsi una serie di problemi per l'assettamento della parte finale del cosiddetto «treno a nastro», compromettendo l'andamento dei lavori di costruzione del nuovo impianto di laminazione del naviglio, sulle misure di coordinamento tra il Lloyd e le altre aziende di P.I.n., sui rapporti fra armamento pubblico e privati.

■ **TRIESTE** — Non tutti i dipendenti dell'ex cantiere Alto Adriatico sono stati sistemati. Eppure, stando agli accordi sottoscritti da Regione, partecipazioni statali e sindacati, tutti avrebbero dovuto trovare un posto di lavoro entro il 30 aprile 1983. E questa, infatti, la scadenza della cassa integrazione assolutamente improrogabile.

Una volta frequentati i corsi di aggiornamento, Ancifap, si diceva, tutti gli ex dipendenti avrebbero dovuto trovare un posto di lavoro. Invece più di

settanta persone sono rimaste in strada. Martedì, alle 17, nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici di Dornio, si troveranno in assemblea per discutere della loro situazione.

Non è tutto, a due anni dalla chiusura e dal fallimento del cantiere, infatti, operai e impiegati non hanno ancora ricevuto la liquidazione.

■ **BOLLETTINO** — È uscito il primo numero del bollettino mensile «Il Porto di Trieste».

CANTIERISTICA

Critiche di Cuffaro a Di Giesi

Intervenendo nella X commissione della Camera sulla relazione del ministro della Marina mercantile, Di Giesi, riguardante i problemi dell'economia marittima nazionale, l'on. Antonino Cuffaro ha accusato il Governo di inadempimento rispetto alle direttive del Parlamento ed alle leggi votate per la cantieristica navale. Alle difficoltà prodotte dalla crisi, alle resistenze che si esercitano nell'ambito della Cee e che il Governo non riesce a fronteggiare per via di una sua scarsa volontà politica, si aggiungono infatti ritardi gravissimi nella emanazione delle norme di attuazione del piano della cantieristica spedita al ministro della Marina mercantile.

Resta così bloccata la erogazione dei contributi, la classificazione dei cantieri privati, la possibilità di acquisire commesse dall'armamento pubblico e privato, la riorganizzazione e l'ammodernamento dei cantieri. La legge sulla cantieristica scadrà alla fine dell'anno: i contribuenti hanno già subito notevoli decurtazioni per il tempo trascorso e tutte le norme restano assurde e ancora sulla carta.

Il parlamentare comunista ha sollevato in tutta la sua dimensione il problema del Lloyd Triestino; chiedendo chiarezza sui risultati del bilancio, sui crediti che la società ha nei confronti dello Stato, sulla consistenza e l'adeguatezza della sua flotta sulle prospettive di ammodernamento del naviglio, sulle misure di coordinamento tra il Lloyd e le altre aziende di P.I.n., sui rapporti fra armamento pubblico e privati.

SCADE LA «CASSA»: ASSEMBLEA MARTEDÌ

Ancora in parcheggio molti ex dipendenti dell'Alto Adriatico

TRIESTE — Non tutti i dipendenti dell'ex cantiere Alto Adriatico sono stati sistemati. Eppure, stando agli accordi sottoscritti da Regione, partecipazioni statali e sindacati, tutti avrebbero dovuto trovare un posto di lavoro entro il 30 aprile 1983. E questa, infatti, la scadenza della cassa integrazione assolutamente improrogabile.

Una volta frequentati i corsi di aggiornamento, Ancifap, si diceva, tutti gli ex dipendenti avrebbero dovuto trovare un posto di lavoro. Invece più di

settanta persone sono rimaste in strada. Martedì, alle 17, nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici di Dornio, si troveranno in assemblea per discutere della loro situazione.

Non è tutto, a due anni dalla chiusura e dal fallimento del cantiere, infatti, operai e impiegati non hanno ancora ricevuto la liquidazione.

■ **BOLLETTINO** — È uscito il primo numero del bollettino mensile «Il Porto di Trieste».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Primorje» (jugoslava), ag. Agembar, sbarco caffè e varie, prov. Bombay, orm. riva 63; «Eroi Kosta Stamenkovic» (jugoslava), ag. Mediteranea, imbarco varie, prov. Takoradi, orm. riva 65; «Ibrahim Baybora» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Izmir; «Stafetta Tirrenia» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Theodoro Demet» (greca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Astor» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, lavori, orm. riva 1 A; «Iran Sadat» (iraniana), ag. Cosulich, imbarco macchinari, orm. molo V; «Cortina» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, orm. riva 53; «Hong Meng» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 55; «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Ava» (Burma), ag. Audoly, sbarco pani piombo, orm. riva 65; «Nereide» (italiana), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich,

sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Moshfeld» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Penso, attesa ordini, orm. Gaslini, Nogarò.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Edna» (iberiana), ag. Costanzi, segati, da Trieste.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste; «Paporea» (greca), vuota, per Porto Nogarò.

Navi all'ormeggio: «Krymsk» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosa, sbarco rottami di ferro; «Kostren» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosa, imbarco cellulosa; «Kamiki» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosa, sbarco cellulosa e tavolame; «Sidersirio» (italiana), ag. Costanzi, Portorosa, sbarco lamiera; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, banchina de Franceschi, sbarco carbone.

PORTO NOGARÒ

Navi in arrivo: «Fadul Allah» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Autocourier» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Alessandria d'Egitto; «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Las Minas» (cipriota), ag. Uniafert, vuota, da Tripoli; «Lusit» (italiana), ag. Uniafert, traghetti, da Faro.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Aggrimar, bacino Margret, imbarco legname; «Lotus» (egiziana), ag. Uniafert, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

RENAULT GAMMA "S". I NUOVI ORIZZONTI.



Circa 10.000 Renault "S" viaggiano oggi sulle strade americane. E' la dimostrazione che la tecnologia Renault risponde alle norme americane, notoriamente le più severe, ed apre nuovi orizzonti alla sicurezza ed all'economia del trasporto.

Freni a disco: Renault Veicoli Industriali adotta i freni a disco. Il Renault S 130.115 infatti, primo in Europa, monta di serie freni a disco sull'asse anteriore, per una sicurezza ancora maggiore.

Motore turbo: potente ed economico, il motore turbodiesel raffreddato da 172 CV DIN è montato sul modello S.170 per una maggiore redditività grazie al suo consumo specifico molto ridotto.

Equipaggiamenti di serie: su tutta la gamma, piano di carico più basso grazie all'adozione di nuove sospensioni, impianto di frenatura completamente pneumatico (S.170), fari allo iodio, sedile conducente molleggiato, parabrezza stratificato, serbatoio da 200 litri.

Assistenza 24 ore su 24: in Italia, la nuova gamma S, come tutti i camion Renault, beneficia del Servizio Assistenza 24 ore su 24 assicurato da una rete di specialisti a vostra completa disposizione giorno e notte.

Renault Gamma S:

Renault S.170 — motore turbodiesel raffreddato da 172 CV DIN a 2800 giri/min, frenatura pneumatica — nelle versioni da 11,5, 13 e 14,5 tonn. di P.T.T.

Renault S.130 — motore da 131 CV DIN a 2900 giri/min, nelle versioni da 8,9 e 11,5 tonn. di P.T.T. Freni a disco nella versione da 11,5 tonn. Renault assistenza 24 ore su 24 tel. 06/50.36.941.

RENAULT COSTRUITI PER DURARE.

RENAULT
Veicoli Industriali

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle pagine gialle alla voce "Autoveicoli Industriali".

ECONOMIA E FINANZA

OTTIMISTICHE PREVISIONI NEGLI USA E IN GERMANIA

Ripresa mondiale alle porte
ma l'Italia ha gravi handicap

NEW YORK — Favorita dal ribasso del costo del petrolio, la ripresa delle economie occidentali, e quella degli Usa in testa, pare essere alle soglie: il record storico raggiunto mercoledì alla Borsa di New York è solo uno dei tanti sintomi. Ieri il presidente della Manufactures Hanover, Toller, si è detto d'accordo con le previsioni del presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, secondo il quale il "prime rate" delle banche Usa scenderà al 9% alla fine di quest'anno e addirittura al 7% a fine 1984. Secondo Toller, i tassi a lunga scadenza scenderanno più rapidamente di quelli a breve, mentre l'economia americana, e quella manifatturiera in particolare, si trova finalmente nelle condizioni di poter approfittare della ripresa dei consumi già in atto.

Anche Henry Kaufman, l'economista della Salomon Brothers, le cui previsioni vengono considerate con grande attenzione negli ambienti di Wall Street, ha detto ieri che secondo i suoi calcoli il prodotto nazionale lordo Usa crescerà quest'anno del 2,2% rispetto al 1982, mentre i consumi consumeranno ai aumenti, ma in misura più moderata. L'unico ostacolo alla ripresa Usa — dice Kaufman — sta nell'elevata competitività dei mercati esteri, a causa dell'eccessiva rivalutazione del dollaro.

Dagli Stati Uniti, la cui economia svolge comunque una fondamentale funzione di volano per quelle europee, alla Germania; nel suo rapporto annuale la Banca centrale dipinge il futuro dell'econo-

mia tedesca in tinte rosa. Il calo del petrolio — secondo Bundesbank — stimolerà la domanda interna dei paesi importatori di greggio, rialimentando l'economia e il commercio mondiale e combattendo le pressioni protezionistiche, che mai come oggi tanti governi europei stanno attuando.

E l'Italia? L'ultima inchiesta congiunturale dell'Istituto dice che l'inflazione rallenterà, in primavera potrà esserci l'attesa ripresina, invertendo la drammatica tendenza recessiva di gennaio e febbraio, quando la produzione industriale è crollata.

Domanda e produzione dunque dovrebbero conoscere nuovi stimoli che andranno a beneficio soprattutto delle industrie operanti nel comparto di beni di consumo. Infatti la domanda dovrebbe crescere poiché sono sempre meno le aziende che prevedono aumenti immediati dei loro prodotti, mentre la stabilità dei prezzi trova ogni giorno nuove conferme grazie anche alla buona tenuta della lira.

Ma la ripresa è legata a due fattori: i rinnovi contrattuali, ancora in alto mare, e i tassi d'interesse, che invece rimangono i più alti tra i paesi industrializzati, quasi doppi rispetto agli Usa, due volte e mezzo più alti di quelli tedeschi e addirittura tre volte superiori a quelli giapponesi. Non meno buona la situazione dell'inflazione, otto volte superiore a quella giapponese e quattro volte maggiore di quella Usa.

IL FIXING A 1452,50 LIRE

Il dollaro torna
a livelli record

ROMA — Mentre all'interno del sistema monetario europeo permane la calma su entrambi i fronti, il dollaro si è rimesso in movimento il fronte delle altre valute.

Mentre la sterlina ha segnato una battuta di arresto in linea con la riduzione dei tassi inglesi, dopo la rimonta delle scorse settimane, il dollaro si è riportato sopra quota 1450 per la prima volta quest'anno, toccando anzi il valore più alto dalla fine di novembre a 1452,50, avanzando ancora il franco svizzero, che ieri ha segnato un nuovo record con 707,3 lire contro le 706,15 di mercoledì. La sterlina, invece, è arretrata di misura, a 2228,65 da 2232,62.

A spingere il dollaro al rialzo, a parte un momentaneo ripiegamento dovuto alle voci completamente infondate sulla morte del presidente Reagan, hanno contribuito i ribassi dei tassi decisi in questi giorni in diversi paesi europei e l'attesa di altri rinnovi imminenti.

In questa situazione il cedimento più consistente è quello subito dal marco tedesco e dal franco francese, che al fixing di Parigi ha toccato un nuovo minimo assoluto sul dollaro, quotato 7,3190 contro 7,2780 di mercoledì e 7,3145 del precedente record che risale al 12 novembre.

Nonostante il nuovo minimo sul dollaro, il franco, come anche la lira, è rimasto sempre su posizione salda nello Sme: anzi a Parigi il marco è stato ancora una volta fissato al minimo inferiore dell'oscillazione nei confronti del franco.

Per la lira, la variazione più consistente all'interno dello Sme è quella che ha visto il franco francese retrocedere da 192,58 a 193,43. Le altre variazioni, prevalentemente a vantaggio della lira, sono sta-

te di ordine ancora più limitato. Nonostante il rafforzamento del dollaro su tutti i mercati, l'oro ha confermato la tendenza al rialzo già delineata in apertura. A Londra, il metallo giallo è stato fissato a 435,50 dollari l'oncia, con un guadagno di più di sei punti rispetto ai 429,25 del giorno prima.

A Zurigo, il metallo giallo ha guadagnato sei punti esat- ti e si è portato, in chiusura di giornata, a 434,75 dollari contro 428,75 mercoledì.

L'ANDAMENTO DEI CONTI NEL 1982

Banche: più depositi
Prestiti in discesa

ROMA — Le banche italiane, nel 1982, hanno visto, per la prima volta dopo 18 mesi di cali consecutivi, aumentare i depositi della loro clientela che sono cresciuti, infatti, al di sopra del tasso d'inflazione (più 17,5%).

Contemporaneamente, però, i vincoli imposti al credito e la "cattiva qualità della domanda" di finanziamenti (tesi, cioè, a risolvere situazioni di difficoltà anziché a sostenere nuove iniziative produttive) hanno fatto sì che i prestiti concessi dal sistema bancario si siano fortemente ridotti (l'aumento è stato solo dell'8,3% e, cioè, ben otto punti al di sotto del tasso d'inflazione).

Le banche sono state quindi spinte ad investire di più in titoli (il loro portafoglio in questo tipo di impiego è aumentato di oltre il 32%); ma, tra i titoli dello stato, a scapito dei Bot, sono stati soprattutto i Cct ad attirare la loro attenzione (gli investimenti in certificati di credito del tesoro sono infatti più che raddoppiati).

E questo, in sintesi, l'andamento dei conti del sistema bancario italiano nel 1982 così come emerge da uno studio condotto dall'associazione nazionale aziende ordinarie di credito (Assabanc) su un campione di 94 banche che rappresentano circa un quinto dell'intero sistema bancario italiano.

Complessivamente il portafoglio titoli delle banche del campione è aumentato del 32,2%: la quota degli investimenti in cct è più che raddoppiata (più 100,3%), quella degli investimenti in Bot è cresciuta di poco (più 18,8%) mentre è nettamente diminuita (meno 37,6%) quella delle accettazioni negoziate.

OSSERVATORIO FINANZIARIO

In marzo denso di attese
per l'economia del paese

La lira, al pari del franco francese, ha subito una svalutazione del 2,5% (accoppiata a quella del 3,5% della sterlina irlandese) mentre il marco tedesco, il fiorino olandese, la corona danese e il franco belga si sono rivalutati rispettivamente del 5,5%, del 3,5, del 2,5 e dell'1,5%.

La svalutazione della nostra moneta ha accresciuto di fatto la competitività dei prodotti italiani nell'area europea con un evidente vantaggio per le esportazioni. La flessione della bolletta petrolifera, seguita al cedimento dei prezzi Opec, ha migliorato poi la posizione italiana nel campo delle importazioni e, conseguentemente, da tutto ciò dovrebbe derivare un certo miglioramento della bilancia commerciale nei prossimi mesi.

Tuttavia, se per quanto concerne i rapporti commerciali con l'estero le prospettive paiono nel complesso orientate al miglioramento, altrettanto non può dirsi del quadro economico interno, che permane difficile per l'andamento insoddisfatto dell'attività produttiva e la dilagante crisi occupazionale.

D'altra parte, l'obiettivo del rafforzamento del reddito nazionale è pesantemente condizionato dall'elevato tasso d'inflazione che incide inevitabilmente sulle possibilità di crescita del campo creditizio e sui pubblici poteri. In effetti, il dilemma sul livello del costo del denaro più opportuno per la nostra economia è da tempo al centro dell'attenzione delle forze politiche, sociali, oltre che economiche del paese.

L'abi, rispondendo alle sollecitazioni di riduzione degli interessi bancari, ha recentemente abbassato di un ulteriore mezzo punto il "prime rate" (ai primi d'aprile poi la

Banca d'Italia ha ridotto il tasso di sconto dal 18 al 17%). Ciò è stato ritenuto da parte imprenditoriale ancora insufficiente, ma va considerato che ove la riduzione del costo del denaro fosse avvenuta in modo troppo accentratissimo, si sarebbe potuto creare spazi di instabilità monetaria tali da compromettere l'equilibrio esterno del sistema e vanificare i risultati economici finora ottenuti.

L'ampiezza del disavanzo pubblico, per altro, è un ulteriore motivo di condizionamento della politica economica delle autorità centrali, alle prese con le continue e pressanti esigenze del suo finanziamento. Proprio per contenere il deficit pubblico, il governo si è sensibilmente impegnato in marzo per l'approvazione parlamentare sia dei conti finanziari per il corrente anno, sia dei decreti economici emanati a cavallo tra il 1982 e il 1983.

In particolare, per quanto concerne i conti finanziari (legge finanziaria e bilancio), il governo si è sforzato di limitare a circa 75 mila miliardi il tetto massimo del disavanzo pubblico e di fissare il limite massimo dell'indebitamento pubblico in circa 94 mila miliardi, di cui 19 mila rappresentano l'ammontare delle operazioni per rimborso prestiti.

Invece, i decreti economici, la conversione in legge è avvenuta solo per i seguenti provvedimenti:

Decreto legge 30-12-1982 n. 953: convertito con ampie modificazioni nella legge 28-2-1983 n. 53 la quale dispone fra l'altro: a) la nuova curva delle aliquote Irpef definita in sede di accordo sul costo del lavoro; b) l'aggravamento delle rendite catastali dei fabbricati per il 1983; c) importanti misure in tema di imposizione sul lavoro autonomo e sulla piccola impresa, l'imposta erariale di consumo e di ritenute sulle provvigioni.

Decreto legge 29-1-1983 n. 17: convertito nella legge 25-3-1983 n. 79 di cui vengono fissate le nuove misure riguardanti: a) la fiscalizzazione degli oneri sociali; b) la maggiorazione degli assegni familiari; c) il collocamento sul lavoro; d) il trattamento nei casi di quiescenza anticipata nel settore pubblico.

Per i rimanenti decreti, invece, la loro mancata approvazione nei termini di legge ha richiesto al governo la rappresentazione immediata delle disposizioni ivi contenute attraverso l'emissione di nuovi provvedimenti.

Nell'ambito legislativo, infine, va ricordato che, dopo un lungo e travagliato iter parlamentare, sono stati finalmente varati i provvedimenti relativi alla rivalutazione monetaria dei beni d'impresa e alla disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare.

Il primo provvedimento (comunemente denominato Ventesimo-bis), è disposto dalla legge 19-3-1983 n. 72. Esso consente ai soggetti beneficiari soddisfacenti possibilità di rivalutazione, in sede di bilancio, dei beni e dei capitali, previsti, attraverso coefficienti prestabiliti, e la possibilità di scelta tra i due diversi metodi di adeguamento diretto e indiretto (per le società di persone, commerciali, individuali, di fatto commerciali ed enti non commerciali) e affidabile, però solo il metodo diretto).

Nella legge sono fissate poi anche altre importanti norme concernenti: a) benefici fiscali (in particolare viene stabilito che le ritenute fiscali vadano commisurate sulla differenza degli interessi risultanti alla chiusura annuale degli stessi conti); b) l'interpretazione delle disposizioni della legge n. 600 del 1973, relative ai conti correnti reciproci bancari (in particolare viene stabilito che le ritenute fiscali vadano commisurate sulla differenza degli interessi risultanti alla chiusura annuale degli stessi conti).

Il secondo provvedimento è contenuto invece nella legge n. 77 del 23-3-1983. La legge si articola nei seguenti punti principali: a) i fondi comuni d'investimento mobiliare aperti possono essere istituiti da apposite società per azioni, con capitale sociale versato non inferiore a due miliardi, previa autorizzazione del ministro del tesoro; b) il controllo sui fondi è demandato alla Consob, per gli obblighi di documentazione, di trasparenza, e alla Banca d'Italia, dei flussi finanziari inerenti; c) vengono delimitati espressamente i soggetti ammessi alla partecipazione ai fondi (persone fisiche e società assicuratrici autorizzate al ramo vita); d) sono stabilite le modalità di investimento dei fondi; e) sono concesse importanti agevolazioni fiscali concernenti l'esenzione dei fondi da Irpef, Irpeg, e l'or e l'assoggettamento a ritenute a titolo d'imposta dei redditi di capitale percepiti.

Adalberto Nascimbene

Londra: cala
il tasso base

LONDRA — Mentre la Banca d'Inghilterra prosegue nella sua iniziativa di riduzione del tasso d'interesse, attraverso riacquisti sul mercato, una delle principali banche del paese, la National Westminster, ha ridotto il principale tasso di riferimento (detto "tasso base" ed equivalente, in pratica, al "prime rate") di mezzo punto percentuale. L'iniziativa, che era molto attesa dal mercato e che sarà molto probabilmente seguita dagli altri maggiori istituti, porta il tasso di riferimento al 10%.

Anche la Lloyds Bank e la Barclays hanno abbassato il tasso base al 10%.

Poco prima, la Banca d'Inghilterra, che mercoledì aveva ridotto il cosiddetto tasso d'intervento (il saggio di sconto dei titoli sul mercato) dal 10,16% al 10 e 5/16%, è nuovamente intervenuta sul mercato, riducendo ulteriormente, di un quarto di punto i tassi di riacquisto.

Francia: l'Ocse
vede «nero»

PARIGI — Le previsioni dell'Ocse di una crescita dell'economia francese nel 1983 dello 0,5% sono state considerate dagli esperti eccessivamente ottimistiche, in quanto effettuate prima della decisione del governo di Parigi di introdurre un pacchetto di austerità in 10 punti.

Lo riporta la Reuters osservando che, se le misure, che includono prestiti obbligatori allo stato da prelevare sui salari allo scopo di limitare i consumi e incrementare gli investimenti, fossero state prese in considerazione dall'Ocse nell'elaborazione delle stime, la crescita prevista sarebbe eguale a zero.

Nel suo rapporto annuale l'Ocse prevede un calo di disavanzo commerciale francese di circa 5,6 miliardi di dollari, tenendo conto delle riduzioni dei prezzi del petrolio. La disoccupazione dovrebbe salire entro la metà del 1984 di 200 mila unità.

Australia:
salari liberi

CAMBERRA — La confederazione degli industriali australiani (Cai) uno dei maggiori gruppi di imprenditori della nazione, chiede che l'attuale fase di congelamento dei salari termini, come previsto, in giugno, e sosterrà la proposta di un sistema centralizzato per la fissazione degli aumenti salariali.

Lo ha dichiarato il direttore generale della Cai, George Polites, mentre alcuni uomini d'affari avevano in precedenza richiesto la proroga del periodo di congelamento almeno fino alla fine dell'anno. I sindacati si sono dichiarati d'accordo a non chiedere incrementi retributivi in linea col tasso di inflazione, ma si sono opposti al prolungamento del congelamento.

Polites ha detto che gli industriali non intendono ritornare al collegamento tra gli aumenti salariali e il tasso di inflazione, un sistema abbandonato due anni fa.

Belgio: calano
i tassi a breve

BRUXELLES — L'associazione degli industriali belgi ha annunciato l'intenzione di ripercuotere immediatamente, e integralmente, sui tassi di interesse dei prestiti a breve termine la riduzione del tasso di sconto dal 12 all'11% in vigore da ieri per decisione della Banca centrale. Di conseguenza, le banche ridurranno dell'uno per cento i tassi di interesse applicati sui prestiti a breve termine.

Migliora frattanto la situazione dei conti con l'estero della Spagna. A fine 1982, il passivo di parte corrente è risultato pari a 3,9 miliardi di dollari, contro 5 miliardi del precedente esercizio. Lo rende noto la Banca di Spagna, precisando che tale miglioramento va attribuito soprattutto alla positiva evoluzione della bilancia commerciale, che ha consentito di ridurre il passivo commerciale a 9,1 miliardi di dollari, contro 10,1 miliardi del 1981.

L'AUMENTO VERRÀ PROPOSTO ALL'ASSEMBLEA DEL 3 MAGGIO

Nuovo Ambrosiano: il capitale
verrà portato a 750 miliardi

ROMA — Il Nuovo Banco Ambrosiano porterà il capitale sociale di 150 miliardi di lire, portandolo a 750 miliardi: una proposta in questo senso sarà presentata all'assemblea degli azionisti dell'istituto di credito che il presidente, Giovanni Bazzoli, ha convocato per il 3 maggio.

Oltre all'aumento di capitale, l'assemblea dovrà anche provvedere alla nomina di un consigliere d'amministrazione, all'istituzione e alla soppressione di alcune sedi secondarie.

L'aumento di capitale del

nuovo Banco Ambrosiano sarà riservato ai vecchi azionisti dell'istituto di credito di Roberto Calvi.

L'operazione che venne deliberata dal consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano nella riunione del 15 marzo scorso, prevede la distribuzione gratuita a coloro che ne faranno richiesta e che risulteranno in possesso di determinati requisiti (status di azionista all'8 agosto 1982 e titolarità di un rapporto nominativo di clientela con il nuovo banco alla data di presentazione della domanda).

di tre «warrants» per ogni azione Banco Ambrosiano.

Detti «warrants», che potranno essere trasferiti, daranno diritto a sottoscrivere per ognuno di essi — dall'1 al 31 maggio 1985. Una azione Nuovo Banco Ambrosiano contro versamento di 1000 lire e ciò fino a un totale di 50 mila vecchie azioni possedute.

Al di sopra delle 50 mila azioni possedute da uno stesso soggetto l'importo di sottoscrizione è di 1.300 lire e quindi con un sovrapprezzo di 300 lire in aggiunta al valore nominale di 1000 lire.

BORSE E MERCATI

Contrasti nei prezzi

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi in aumento. La seduta ha avuto un andamento molto irregolare, turbato anche dalle voci provenienti dai mercati esteri di un attentato, al presidente Reagan.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

in scadenza, i rialzi sono tornati a premere provocando anche qualche sbalzo.

L'indice che a metà seduta segnava un progresso dell'1,2%, ha concluso risuando frazionisti migliorie.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'innalzamento del prezzo dei titoli dei contratti a premio che si presentavano su posizioni molto incerte.

Superata la risposta premi, risolti con l'abbandono di circa i due terzi dei contratti.

Una serie di interventi notiziatori ha consentito all'inn

ATTUALITÀ

CONSULTO DI AMERICANI, EUROPEI E GIAPPONESI A ROMA

Dove va a finire l'Occidente? Trecento «big» ce lo diranno

Rockefeller, Agnelli, Kissinger tra i membri della commissione trilaterale

ROMA — «Consulto» sul futuro dell'Occidente, da parte di trecento «grandi» — americani, europei e giapponesi — da domenica a mercoledì a Roma: protagonisti i membri della «commissione trilaterale», il «club» forse più esclusivo del mondo capitalistico. Ne fanno parte tra gli altri, David Rockefeller e Gianni Agnelli, Zbigniew Brzezinski e Helmut Sonnenfeldt, Henry Kissinger e Takeshi Watanabe.

Per tre giorni la «trilaterale» — davanti alla quale pronuncerà un discorso anche il presidente del consiglio Fanfani — discuterà a porte chiuse le strategie per favorire lo sviluppo dei paesi poveri e, così, stimolare la crescita dell'economia mondiale; inoltre per la prima volta da quando esiste, la commissione parlerà del «dopo Breznev» e delle politiche di difesa e di controllo degli armamenti delle tre regioni industriali dell'Occidente, America, Giappone, Europa.

Per comprendere l'importanza dei dibattiti della «trilaterale» — che dedicherà un «seminario» specifico alla situazione socio-politico-economica dell'Italia — occorre risalire alle origini della commissione, cioè al 1973, quando personalità del mondo imprenditoriale, politico (dai conservatori ai socialisti), diplomatico, finanziario, sindacale e giornalistico decisero con un'iniziativa privata, di creare la «commissione trilaterale».

Dieci anni fa il dialogo euro-americano attraversava una fase critica: si poteva inoltre temere che il Giappone, messo in crisi dai negoziati segreti da Washington e Pechino, finisse per prendere un atteggiamento di chiusura, se non ostile, rispetto al resto dell'Occidente. La «trilaterale» appariva come un ottimo mezzo per favorire una migliore comprensione reciproca.

L'iniziativa di costituire la commissione (talvolta indicata, da chi non ne condivide le idee, come una specie di «cen-

trale» di potere occulto o misterioso) fu parte Giovanni Rockefeller, di Brzezinski, del giapponese Kiichi Miyazawa e dell'italiano Guido Colonna di Poliano. Oggi la commissione comprende 520 membri di 14 paesi (140 europei, 105 statunitensi e canadesi, 75 giapponesi), che rappresentano i tre quarti della produzione mondiale.

Per l'Italia (nella commissione) ne fanno parte Giovanni Agnelli, Giovanni Auletta Armenise, Piero Bassetti, Margherita Boniver, Carlo Bonomi, Guido Carli, Umberto Colombo, Giuseppe Glisenti, Giorgio La Malfa, Arrigo Levi, Giovanni Malagodi, Cesare Merlini, Egidio Ortona, Romano Prodi, Giuseppe Ratti, Mario Schimberni, Federico

Sensi, Paolo Vittorelli. La commissione trilaterale compie ad ogni sua assemblea — quella di Roma sarà la quattordicesima — una complessa opera di mediazione fra le tre «regioni» americana, europea e asiatica, ognuna delle quali ha una propria ragion d'essere e una propria, legittimità, in modo di favorire il più possibile un'intesa su obiettivi comuni. Per l'autorevolezza dei partecipanti, le tesi enunciate in commissione finiscono spesso, poi, per diventare le scelte politiche ed industriali dei paesi rappresentati.

Nel dieci anni passati, i lavori della commissione hanno spaziato da temi di ordine monetario, all'energia, alle tensioni commerciali, le strategie industriali, le relazioni

politiche ed economiche con il blocco dell'Est, l'aiuto allo sviluppo, il futuro assetto interno delle democrazie occidentali, il Medio Oriente.

Quest'anno ci sarà la «novità» dei problemi della sicurezza dell'area «trilaterale» e quindi, nel mondo occidentale. Il dibattito sarà allargato al tema «strategico» perché sicurezza economica e sicurezza militare, come ha mostrato anche la recente polemica sul gasdotto sovietico, sono aspetti di una medesima equazione geopolitica.

A questo proposito, il rapporto che sarà presentato alla «triennale» raccomanda il rafforzamento dei meccanismi del comitato di sorveglianza per l'esportazione di beni strategici verso i paesi dell'Est.

IL RAZZISMO IN SUD AFRICA

Sì al seno nudo ma solo di negra

Polemica per una foto di Brigitte Bardot

JOHANNESBURG — Il direttore del quotidiano di Johannesburg, «Star», è stato convocato davanti al consiglio della stampa al quale era stato deferito da un lettore scandalizzato per una foto che il giornale aveva pubblicato lo scorso ottobre.

L'immagine incriminata era quella di Brigitte Bardot ritratta quasi completamente nuda distesa su un'amaca. Durante l'udienza al direttore è stato ricordato che la legge sudafricana impone di coprire almeno le parti più «oscene» dell'immagine, nel caso specifico i seni.

«Il corpo umano è come il tempio di Dio, e mostrarlo in

tutta la sua nudità equivale a una profanazione», ha affermato l'agente di assicurazioni che aveva inoltrato il reclamo.

Il direttore dello «Star» si è detto invece molto sorpreso da questo genere di moralismo visto che i giornali sudafricani pubblicano spesso foto di donne nere con i seni al vento senza che nessuno gridi allo scandalo.

Perché — si è chiesto — i puritani si riscoprono tali solo quando c'è di mezzo una donna bianca? Interrogativo non di poco conto in un Paese come il Sud Africa. La decisione del Consiglio per la stampa è stata rinviata.

UN CONVEGNO SUL LINGUAGGIO «OSCURO»

Imperversa il burocrate e fa scempio dell'italiano

Solo gli addetti ai lavori sono in grado di capirlo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il burocrate, ovvero una persona non esperta dei segreti della burocrazia riuscirebbe anche a capire le iscrizioni per riempire un modulo alla posta, oppure fare un'operazione particolare in banca.

Una o più spiegazioni di questo linguaggio oscuro forse esistono. Sabino Cassese, docente della scuola superiore di pubblica amministrazione, ne ha illustrato una.

«Secondo me — ha detto — le cause di questo linguaggio risalgono addirittura all'Unità d'Italia, quando i piemontesi si trovarono a dover rego-

lare e far lavorare un esercito di funzionari spesso poco professionali. Con questa classe dirigente fu necessario fargliare un linguaggio minuzioso e rigido che non lasciasse ombra di dubbio».

«Il pubblico funzionario — fa eco Tullio De Mauro, ordinario di filosofia del linguaggio all'Università di Roma — non è un cittadino al servizio dei cittadini, ma crede di essere Mosè che detta i comandamenti al popolo eletto».

Cassese ha citato un episodio che gli è accaduto personalmente. Una lettera inviata dal rettore della sua Università, che conteneva una sfila di «ai sensi del DPR» con oscuri riferimenti a leggi e decreti, ha richiesto una lunga consultazione di Gazzette Ufficiali.

A proposito di Gazzetta Ufficiale, Cassese ha poi fatto notare che essa dovrebbe essere in Italia il più diffuso giornale perché contiene tutte le leggi che entrano in vigore, ed invece, essendo comprensibile solo agli addetti ai lavori, vende a stento 50 mila copie.

Il fatto che «più la legge è oscura e meno la giustizia è sicura» varrebbe già in pieno a trovare una triste giustificazione dell'imperversare del linguaggio oscuro. E in effetti qualcuno ha mostrato di pensarci a questo convegno: il burocrate è oscuro perché è suo interesse non essere capito. Pensiamo a quanto sono oscuri i moduli delle tasse e quanto può far comodo un errore del contribuente. Ma ora che il problema è stato posto con chiarezza per la prima volta, forse qualcosa comincerà a cambiare. Nello stato di New York, se si cercano esempi, c'è una legge che multa il pubblico dipendente che non si fa capire.

M. R. Perissinotto

NON SI ARRESTA LA COLATA LAVICA DIVISA IN DUE BRACCI

L'Etna causa nuove distruzioni Zone isolate e boschi inceneriti

Intensa anche l'attività sismica con tremori alla sommità del vulcano

CATANIA — La colata di magma, suddivisa in due bracci, che discende lungo il versante sud-occidentale dell'Etna, continua la sua lenta avanzata sempre più a valle, apportando nuove distruzioni. Particolarmente danneggiata in più punti è la strada provinciale che collega Nicolosi al rifugio Sapienza e alla stazione della funivia per il cratere centrale.

Il grande albergo di Serra La Nave è rimasto completamente isolato e per raggiungere bisogna percorrere a piedi irti sentieri. Una sbavatura sta puntando verso l'osservatorio astronomico e verso una zona dove sorgono nuove

rosi villini. La lava, che ha interrotto la strada provinciale, ha reso problematico l'accesso al «Grande albergo dell'Etna» che ha un'ottantina di posti letto. È possibile raggiungere l'albergo percorrendo una strada a fondo naturale.

Nella sala operativa della prefettura un funzionario addetto al servizio della protezione civile ha precisato questa mattina che quest'ultima strada dovrà essere bitumata per la lunghezza di un paio di chilometri per consentire il passaggio degli automezzi diretti all'albergo.

Gravissimi i danni all'economia turistica che rischia di

rimanere paralizzata per diversi anni. L'amministrazione etnea ha preannunciato che intende promuovere un'azione rapida e concreta per il risanamento delle strutture e dei servizi danneggiati dall'eruzione, senza esitare nell'impiego delle proprie risorse.

L'altro braccio lavico si è intanto riversato nell'ampio e lungo vallone dei faggi marciando a una velocità di 20 metri l'ora. Il magma incandescente, durante la sua avanzata, sta incenerendo centinaia di alberi d'alto fusto.

Alle bocche eruttive la colata continua ad essere discretamente alimentata, così

SEI IN MANETTE

Una zuffa fra terremotati nel Napoletano: un morto

CASTELLAMARE DI STABIA — Un uomo, Antonio Russo, di 33 anni, ucciso e sei persone, fra le quali quattro donne, arrestate, sono il bilancio di una zuffa, avvenuta per motivi non ancora chiariti, in un campo di container abitato da terremotati del rione Scanzano, a Castellammare di Stabia (Napoli).

Le indagini della polizia di Castellammare, dirette dal dottor Matteo Cinque, che hanno portato all'arresto delle sei persone, sono cominciate dopo che il cadavere di Antonio Russo era stato portato dagli stessi parenti al pronto soccorso.

I soccorritori, infatti, ritenevano che l'uomo fosse ancora in vita e che fosse dunque possibile prestargli soccorso.

ARRESTATO DIRETTORE DI MAXI NEGOZIO

Corruzione a Mosca Vi sarebbe coinvolta la figlia di Breznev

Prodotti irreperibili finiti sul mercato nero?

MOSCA — Un annuncio di poche righe in una pagina interna del quotidiano «Moskovskaya Pravda» ha confermato ieri ufficialmente l'arresto per corruzione e furto su vasta scala del direttore del più celebre negozio di prodotti alimentari di Mosca, del suo vice e di quattro capi di altrettanti reparti di vendita.

Della disavventura in cui sono incappati il direttore Yuri Sokolov e i suoi collaboratori si parla da tempo a Mosca, anche se nessuno è in grado di dire cosa esattamente sia successo. Secondo alcuni voci non confermate, nello scandalo potrebbe essere coinvolta anche la figlia di Leonid Breznev, Galina, della quale si dice che fosse amica di Sokolov.

Il direttore del negozio e gli altri arrestati sono stati accusati dalla procura di Mosca di «corruzione» e di «aver rubato prodotti alimentari in grande quantità», presumibilmente, come spesso succede nell'Urss, per alimentare il fiorente mercato nero di generi di consumo difficilmente reperibili.

Situato nella centralissima via Gorki, la più animata strada della città, e ufficialmente denominato «Gastronom numero uno», il negozio ha conservato il lussuoso e barocco arredo interno dell'inizio del secolo.

Spagna: ancora un mistero l'olio-killer

MADRID — Due anni dopo la comparsa in Spagna della sindrome tossica da olio di colza adulterato, che ha colpito circa ventimila spagnoli e ne ha finora uccisi almeno 338, la misteriosa sostanza chimica assassina contenuta nell'olio non è stata ancora individuata malgrado il tenace impegno di numerosi esperti di molte nazioni.

Il subdolo agente tossico è riuscito a prendersi gioco di tutti i ricercatori, i quali ora ammoniscono che esso potrebbe riapparire ovunque in qualsiasi momento.

«Abbiamo ancora a che fare interamente con l'ignoto», ha detto uno specialista, il dottor Roy Goulding, al termine di un simposio internazionale di studi che si è svolto in Spagna al fine di mettere insieme e coordinare tutti i dati.

Il convegno ha concluso i suoi lavori affermando tra l'altro che «finché non verrà scoperta la causa precisa del morbo non potrà essere data alcuna garanzia che esso non si ripeta, eventualmente in qualche altro paese».

PROGETTO DI UN ISTITUTO FINANZIARIO AMERICANO

Con una nuova carta di credito anche cambio automatico di soldi

WASHINGTON — Dee Hock, presidente di «Visa International», il maggiore istituto operante nel campo delle carte di credito, ha annunciato la realizzazione, entro i prossimi tre anni, di una rete internazionale automatizzata, destinata a collegare ottomila macchine in grado di effettuare operazioni bancarie presso istituti di credito, aeroporti, stazioni ferroviarie e centri turistici sparsi in tutto il globo.

Attraverso l'utilizzo di una nuova particolare carta di credito, sarà possibile incassare immediatamente danaro contante dagli sportelli collegati alla rete e in un prossimo

futuro effettuare pagamenti anche presso supermercati e grandi magazzini dotati di speciali registratori di cassa a lettura elettronica computerizzata.

«Visa» e le oltre venti banche che hanno aderito all'iniziativa, tra cui la «New York's City Corp.» e la «Ameritrust Co.», utilizzeranno sportelli di riscossione automatica denominati «Automated Teller Machines» (Atms).

Il turista in viaggio negli Stati Uniti, in Giappone o in Europa sarà in grado, inserendo la cosiddetta carta «Electron» in un «Atms», di ottenere danaro e anche valuta estera al cambio corrente.

Attraverso la matrice «Visa» e un sistema di computer, la banca sarà in condizione di controllare immediatamente l'estratto conto del richiedente per la necessaria autorizzazione al pagamento.

La banca verrà rimborsata da quella del cliente entro la stessa giornata.

«Siamo convinti — ha detto Dee Hock — che la fetta di mercato disponibile alla «Electron» sia sostanzialmente più vasta di quella delle normali carte di credito». Infatti gli esperti «Visa» prevedono che il volume delle transazioni finanziarie della compagnia sia destinato a passare dai 60 miliardi di dollari l'anno a una cifra oscillante tra i 200 e i 250 miliardi entro il 1988, e parimenti il numero dei possessori di carte di credito, attualmente attestato attorno ai cento milioni in tutto il mondo, dovrebbe far registrare un notevole balzo in avanti.

Patrick Boyle del «Los Angeles Times»

i telegrammi

Pregiudicato ucciso a Roma

ROMA — Un pregiudicato di 50 anni, Vittorio Pipitone, è stato trovato ucciso durante la notte da agenti della squadra mobile di via Boccea, a Roma, nel quartiere Aurelio. L'uomo, probabilmente vittima di un agguato o di un regolamento di conti, giaceva a terra, vicino a un distributore di benzina.

Sembra che sia stato colpito da un solo colpo di pistola alla nuca. A dare l'allarme era stato un passante che udì lo sparo.

Veleno di vipera contro l'ipertensione

RIO DE JANEIRO — Un veleno estratto dalla vipera «Yarara» viene utilizzato da circa un anno in Brasile, con risultati definiti eccellenti, per combattere l'ipertensione. Lo ha annunciato il cardiologo brasiliano Ruben Rodrigues durante un simposio sull'ipertensione arteriosa in corso a Porto Alegre (Rio Grande Del Sud).

Secondo il prof. Rodrigues, il medicinale deve essere usato solo in casi gravi.

Ai «soliti ignoti» interessa il bisturi

LEGNANO — Un insolito furto è avvenuto nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Legnano. I «soliti ignoti» hanno rubato in pieno giorno tutti i ferri chirurgici in dotazione al reparto.

Sono stati portati via bisturi, pinze emostatiche, pinze speciali per i punti ed altri attrezzi per un valore di un milione di lire. Il materiale si trovava negli appositi armadi in un locale adiacente alla sala operatoria.

Villa Pisani riapre al pubblico

VENEZIA — Sarà riaperta domani al pubblico, dopo i restauri effettuati sotto la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Veneto, Villa Pisani a Strà di Venezia. Il lavoro di restauro della villa e del parco è stato effettuato con i contributi del ministero dei beni culturali.

Del complesso, famoso è il «Labirinto» citato da Gabriele D'Annunzio in una delle sue opere più suggestive e famose «Il fuoco».

Trapianto di fegato su bimbo di 13 mesi

WASHINGTON — I medici del «William Bowld Hospital» di Memphis, nello stato di Tennessee, hanno sottoposto al trapianto del fegato un bambino di 13 mesi, la cui madre si era rivolta al Congresso negli Stati Uniti per poter ottenere un aiuto finanziario che le consentisse di affrontare i costi dell'operazione.

Le condizioni del piccolo Brandon Hall, questo il suo nome, sono definite soddisfacenti.

Rapinati «bolli» per 500 milioni

PARLERMO — Valori bollati per circa 500 milioni di lire sono stati rapinati ieri mattina a tre dipendenti della Cassa di Risparmio che, a bordo di un furgone, li stavano trasportando a Palermo in alcune agenzie dell'Istituto nell'Argentina.

La rapina è avvenuta lungo la strada di scorrimento veloce, poco dopo l'abitato di Mililimero. I posti di blocco attuati dalla polizia non hanno dato per ora risultati positivi.

Tremila marchi di multa per un saluto hitleriano

BONN — Tremila marchi (un milione e ottocentomila lire circa) di multa sono stati inflitti ad un tedesco che il 22 dicembre scorso è stato fotografato mentre faceva il saluto hitleriano ai funerali dell'asso dell'aviazione nazista Hanz Ulrich Rudei.

Ne dà notizia il quotidiano «Frankfurter Rundschau». La multa è stata comminata dalla magistratura di Ansbach (Baviera) che indaga sull'episodio. Durante la cerimonia funebre in onore di Rudei furono fotografate dieci persone con il braccio alzato nel saluto hitleriano, quattro delle quali sono state riconosciute e sottoposte a procedimento penale.

I funerali di Rudei provocarono una polemica che coinvolse anche il ministero della difesa perché dalle fotografie risultava che aerei della Bundeswehr avevano sorvolato il luogo del funerale.

L'inchiesta su questo episodio è stata però chiusa a gennaio perché non sono state trovate prove convincenti.

AVVERTENZA AGLI UTILIZZATORI DI CEMENTO

I produttori di cemento del Veneto e del Friuli/Venezia Giulia — venuti a conoscenza che alcuni operatori edili utilizzano per le proprie opere cementi provenienti da stabilimenti non controllati dall'I.C.I.T.E.; — nel ricordare che l'I.C.I.T.E. è l'Istituto che garantisce la qualità dei cementi assicurando la loro costante rispondenza ai requisiti di legge ed è gestito autonomamente dal C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche);

denunciano

una situazione chiaramente poco rispondente alle esigenze di rigore costruttivo irrinunciabili in zone ad alto rischio sismico;

diffidano

detti operatori dall'utilizzare i propri cementi contemporaneamente a quelli provenienti da stabilimenti non controllati dall'I.C.I.T.E.;

dichiarano

di dissociare la propria responsabilità per qualsiasi inconveniente dovesse verificarsi nelle opere eseguite da detti operatori;

preavvertono

che a tutela della propria serietà produttiva si riservano di sospendere le forniture nei confronti dei suddetti operatori;

invitano

gli Enti Appaltatori Pubblici e Privati nonché le Direzioni Lavori a svolgere un'attenta azione di controllo sulla esecuzione delle opere, in modo da assicurare l'impiego di cementi assolutamente affidabili e certificati in tutti i requisiti tecnologici e qualitativi dall'I.C.I.T.E.

IL PICCOLO CASA

60 TRIESTINI SU 100 POSSEGGONO L'ALLOGGIO CHE OCCUPANO

Prezzi alti e tasse non fermano gli aspiranti compratori di case

Sessanta famiglie triestine su cento sono proprietarie della casa dove abitano. Il possesso dello spazio dove si vive è un investimento finanziario e dà al contempo sicurezza psicologica: ipoteca, in sostanza, una buona fetta di futuro. Sono sentimenti ed esigenze che si provano ormai pressoché in tutto il mondo industrializzato.

A Trieste, la trasformazione di tanti inquilini in proprietari è avvenuta soprattutto tra il '55 e il '70, ma ha interessato le classi sociali cosiddette inferiori negli ultimi anni. Un numero esiguo di proprietari possiede interi stabili, oppure due, tre, quattro appartamenti; la grande massa ha invece comperato soltanto l'alloggio che occupa.

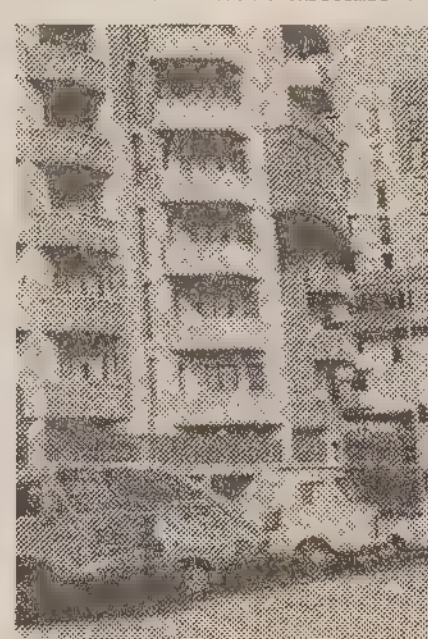
Un dato sintomatico dell'ormai generalizzata tendenza all'acquisto immobiliare è costituito anche dalle richieste fatte da molti inquilini dell'Istituto autonomo case popolari di riscattare l'appartamento dove vivono. Qualche migliaio di alloggi dell'Iacp, su un totale di 16 mila, sono stati infatti riscattati o sono in fase di riscatto. E con lo spauracchio dello sfratto

che pende su tanta gente, anche le giovani coppie preferiscono tirare al massimo la cinghia e ricorrere alle più strane forme di prestito pur di acquistare un appartamento. Tanto più che le case in affitto, specie dopo la legge sull'equo canone, sono una vera e propria rarità.

Ci sono però tanti nemici in agguato sulla strada dell'aspirante compratore. Il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, avv. Armando Fast, li identifica nel costo del denaro, negli asprimenti fiscali e nella stasi del mercato immobiliare.

«I tassi d'interesse dei mutui — dice Fast — sono ormai al 25 per cento; i primi mutui agevolati, previsti dalla legge regionale del 25 febbraio '80, sono stati concessi due anni e mezzo dopo e su circa 800 domande fatte a Trieste, la metà sono state bocciate. Altro aspetto deterrente nei confronti dell'acquisto — continua Fast — è certamente quello legato alle tasse. E se l'aggiornamento, recentemente effettuato, delle rendite catastali è giustificato in quanto era fermo dal '79, non è invece ammissibile il fatto

che esista un doppio d'imposta: la sovrapposizione sulla casa infatti non ha ragione di essere perché c'è già l'Ilor. Di ciò fanno le spese soprattutto coloro che possiedono unicamente la casa dove abitano».



C'è poi il discorso sul mercato. Nonostante a Trieste la popolazione diminuisca, invece di aumentare, l'offerta di appartamenti è sempre minore della richiesta o comunque non è in sintonia con essa.

Esistono appartamenti sterminati abitati da una sola persona anziana; le famiglie sono poi poco numerose; non bisogna dimenticare i casi di marito e moglie separati o divorziati che, se prima occu-



pavano un appartamento, ora ne occupano due. E poi c'è un modello-tipo di alloggio, che sembrano avere in testa tutti i giovani triestini, due camere e cameretta. Gli appartamenti più grandi costano troppo,

quelli più piccoli interessano poco. E quasi nessuno compera appartamenti occupati: è infatti un'operazione azzardata e laboriosa, dal momento che nella migliore delle ipotesi ci vogliono più di tre anni per sfrattare gli occupanti.

Mille alloggi nuovi di edilizia pubblica dovrebbero esser pronti entro l'84, ma, secondo l'opinione di Fast, serviranno soltanto a sistemare gli sfrattati. A Trieste c'è poi anche la storia del patrimonio vecchio che non viene risanato: il centro storico, i borghi teresiani e giuseppini, San Giacomo.

«E poi — conclude Fast — anche le spese che i proprietari devono sborsare per l'amministrazione degli stabili sono salate. Proprio per questo, già a partire da maggio, l'Associazione della proprietà edilizia organizzerà dei corsi di preparazione per l'amministrazione autonoma. In questo modo i nuovi proprietari che lo desidereranno, soprattutto quelli che riscatteranno gli alloggi dell'Iacp, potranno gestire in proprio l'amministrazione dei loro condomini».

Silvio Maranzana
Alessandro Mezzana Lona

UN MATERIALE CHE SI TRAMANDA NEI SECOLI

Orientamenti stilistici del fantasioso alabastro

Dopo un lungo periodo di stasi, le suppellettili in alabastro sono tornate oggi alla ribalta nelle nostre case e rivalutate come contrappunti d'arredo davvero molto decorativi.

L'impiego di questo materiale si perde peraltro nella notte dei tempi: dall'Egitto dove fu frequentemente impiegato per rivestimenti d'interni e per la produzione di vasi destinati specificamente a contenere le viscere dei defunti nel sito d'imbalsamazione, l'uso dell'alabastro si diffuse nell'arte cretese-micenea, riservato più che altro ai rivestimenti d'interni (ne sono valide testimonianze quelle dei palazzi di Cnosso, Festo, Hagia Triada a Creta) alla manipolazione di fregi e colonne. Gli Assiri lo destinavano ad uso architettonico e scultoreo, mentre l'arte orientaleggiante lo limitava alla fabbricazione di vasi volti a contenere oli profumati e unguenti.

In Grecia, tenuto conto della ricchezza in marmi di quel paese, l'alabastro viene relegato alla fabbricazione di statuine grazie alle particolari sfumature della pietra lavorata; nell'antica Roma, per dirla la sua importanza come pietra statuaria, viene largamente adoperato nella decorazione architettonica, nella fabbricazione di vasi, bacini, vasche da bagno, busti e statue raffiguranti animali giacché la sua particolare colorazione ne permetteva la pressoché perfetta imitazione della pelle. Nulla di significativo si conosce da quest'epoca fino al Medioevo.

È soltanto a partire dal secolo XIV e in quelli successivi, XV e XVI, che l'alabastro riacquista la sua importanza in Inghilterra dove i palazzi e i palazzetti sacri colà prodotti vengono esportati in tutta Europa. In Italia l'artigianato dell'alabastro si sviluppa nel



Statuina riprodotte un antico esemplare orientale

1600 a Volterra; si consolida e si espande nel 1700 fino a raggiungere l'apice della sua diffusione nel mondo nel 1830. Tale successo si protrasse per tutto l'arco del secolo, durante il quale l'alabastro viene impiegato non solo nella riproduzione di capolavori ma anche nella produzione di manufatti che ne mettono in luce e valorizzano i pregi del materiale.

Esistono due tipi di alabastro: quello calcareo od orientale, costituito da carbonato

di calcio, impiegato come pregevole pietra ornamentale, e quello gessoso, una varietà compatta, ceroidale del gesso il cui principale centro di produzione è Volterra. Il classico colore di questa tipologia è il bianco ma, grazie ad impasti con ossidi colorati (solfati di rame, ferro, zinco, ecc.) può assumere varie colorazioni che consentono la produzione di oggetti atti a creare particolari soluzioni decorative e nel contempo pratiche che si assottiscono simpaticamente con qualsiasi tipo d'arredo, dando luogo ad inediti e originali accostamenti.

La rassegna dell'oggettistica in alabastro si estende oggi sui più diversi orientamenti stilistici, dalle forme di gusto classico alle elaborazioni ispirate ai canoni del design contemporaneo. Accanto a delicate statuine dalle silhouette più svariate alle scatole di ogni forma e dimensione, ai portacenere, alle basi per lampade, alle ciotole, ai vasi, ai fermalibri, ai fermacarte, per finire con una vasta gamma di oggetti puramente decorativi che apportano, ovunque collocati, una piacevole nota di colore.

Non mancano le imitazioni dell'alabastro che, tuttavia, ad un attento esame, rivelano la natura sintetica del materiale per esse impiegato. Quattro sono gli elementi base atti a distinguere gli esemplari veri da quelli di imitazione: il peso (le resine hanno generalmente peso specifico nettamente inferiore a quello dell'alabastro); la durezza (le resine presentano resistenza maggiore anche a una semplice scalfittura); la compattezza del materiale (il materiale plastico è più compatto) e la colorazione (la differenza del materiale plastico l'alabastro assorbe il colore in maniera meno uniforme e conserva le striature originarie, inesistenti nelle resine).

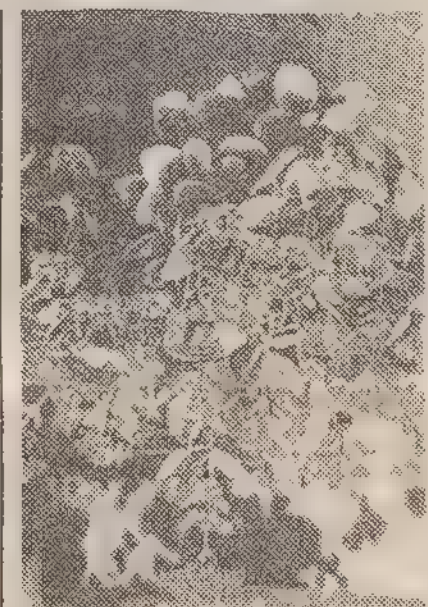
Verde in casa
Labbra carnose, è asiatica

Tre piante che rallegrano i nostri ambienti

Figurata, graziosissima, la Calceolae ha conquistato i nostri appartamenti non solo per la sua decoratività ma anche per la facilità con la quale vi si può conservare. Originaria delle regioni asiatiche, in particolare della Cina e molto diffusa nell'Africa tropicale, essa si presenta con foglie carnose, dal margine dentellato, di un bel verde vivace; i fiorellini che sbocciano dall'inverno a primavera, assumono colorazioni rosa, rosso, giallo, aranciate.

È una pianta senza esigenze: si adatta molto bene in appartamento anche d'inverno sopportando la secchezza dell'aria dovuta al riscaldamento, e alle posizioni sia poco luminose sia soleggiate. Nessun problema neppure per la temperatura ambientale purché non eccessiva (al massimo 20°); teme comunque le fonti dirette di calore. Vegeta a lungo purché le annaffiature siano copiose nei mesi caldi, più scarse d'inverno. Quando la fioritura è conclusa sarà opportuno recidere gli steli dei fiori per facilitare lo sviluppo della pianta. La rinvasatura va effettuata una volta all'anno a fioritura terminata, privilegiando vasi di piccole dimensioni.

Cilena di origine, la Calceolaria allietta con le tinte smaglianti dei suoi fiori a «borsetta» i negozi dei fiori dal mese di aprile. È una pianta adatta più che altro ai giardini e alle aiuole; può vegetare tuttavia anche in appartamento purché la temperatura sia bassa (non superiore ai 15°). La sua vita è limitata, giacché dopo la fioritura difficilmente sopravvive. Si cerca ovviamente di prolungare quest'ultima il più possibile avendo cura di tenere la pianta lontana dalle fonti di calore e collocandola in zone luminose, possibil-



Un esemplare di Calceolae in fiore

mente in prossimità di una finestra. Le annaffiature debbono essere abbondanti facendo attenzione a non bagnare le foglie e i fiori, piuttosto delicati.

Le specie d'appartamento sono degli ibridi ottenuti dagli esemplari originari del Cile e sono forzati in serra per ottenere una fioritura anticipata. La pianta fiorisce infatti in estate. I fiori assumono colorazioni che vanno dal giallo maculato rosso bruno, al rosso, all'arancio. Le foglie di forma diversa a seconda delle specie (se ne contano 400 circa) sono carnose e ricoperte da una sottile peluria. Le specie da giardino si piantano a maggio-giugno, e danno buoni risultati.

Un'altra pianta d'appartamento di grande effetto, proveniente dal Brasile, è la Gloxinia. Ha foglie vellutate, piuttosto carnose, dai margini crenati; fiori a campanula piuttosto ampia che possono assumere tinte diverse, dal rosso porpora al bianco, al rosso bordato di bianco, al

NUOVO MATERIALE

Infrangibile e più leggero del vetro

È stato messo recentemente a punto un nuovo materiale per l'edilizia che rappresenta il risultato della collaborazione tra l'industria chimica e gli esperti nel settore delle costruzioni.

Il materiale sintetico in questione è un nuovo tipo di policarbonato che viene messo in commercio in forma di lastre. È più leggero del vetro di cui presenta una trasparenza pressoché analoga, è infrangibile, resistente a qualsiasi agente atmosferico, presenta un ottimo grado di colabazione e quindi permette un notevole risparmio energetico. Consente inoltre di essere manipolato (segato, trapanato, forato) con estrema facilità senza dover ricorrere a particolari utensili.

Grazie alla sua duttilità può essere impiegato tanto per finestrini di edifici industriali che civili di abitazione, nonché per costruzioni di impianti sportivi, padiglioni, serre, e ovunque si richieda un'illuminazione costante senza abbagliamenti.

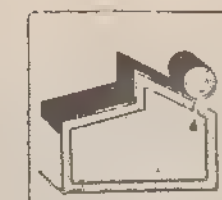
SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

VIA MOLINO A VENTO 5

CARTA DA PARATI
MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SIAL, LEGNO

abitare

TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134



IMPRESA

Sincovich Ubaldo SAS

IMPERMEABILIZZAZIONI
OPERE EDILI

TRIESTE - VIA MORPURGO 17/1 - ☎ 818121

MOBILI ARREDAMENTI

CASA MIA
TRIESTE VIA BATTISTI 6
TEL. 732405

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE CUCINE SNAIDERO

CUCINA
modello DESIGN laminati colorati

CASA MIA
modello LOUISE rovere

CUCINA
modello NADIA

CASA MIA
modello MARINA noce

CASA MIA
modello PABLA rovere

CUCINA
modello ADRY noce

CASA MIA
modello OLD STORY rovere

CUCINA
modello SNAIDERO

La differenza dei nostri infissi in alluminio

perché i preventivi al vostro domicilio sono gratuiti
perché la garanzia è totale e scritta
perché il serramento è su misura
perché i prezzi sono concorrenziali
perché montiamo il miglior profilo a taglio termico, l'ALU-SUISSE

GENERAL SERRAMENTI

Tel. 762087 - Trieste - Via S. Francesco 6, II p.

L'Associazione Italiana
Mercanti Tappeti Orientali

ha accolto all'unanimità la proposta di adesione della ditta TACCARI. Primi a Trieste, facciamo parte di quella associazione nazionale che vuole essere «punto di riferimento per chi ricerca competenza e sicurezza d'acquisto».

TACCARI via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano)

letti d'ottone per sogni dorati

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX, i confortevoli SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

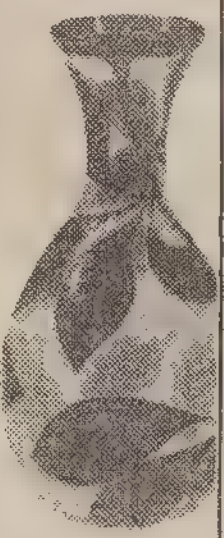
casa del materasso

di OSMO

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

LUCE VENTILATA
O VENTO ILLUMINATO?
da Lumi d'ArteSempre nuove
idee luminose!abat-jours
oggettistica di classe
a prezzi onesti!

in esclusiva i vetri di Alberto Faucci

TRIESTE
salita di Grotta 6/A-8
tel. 422491

IL PICCOLO CASA

DA «SALOTTO LETTERARIO» ALLA FISIONOMIA DEI GIORNI NOSTRI

Intimità della stanza da letto

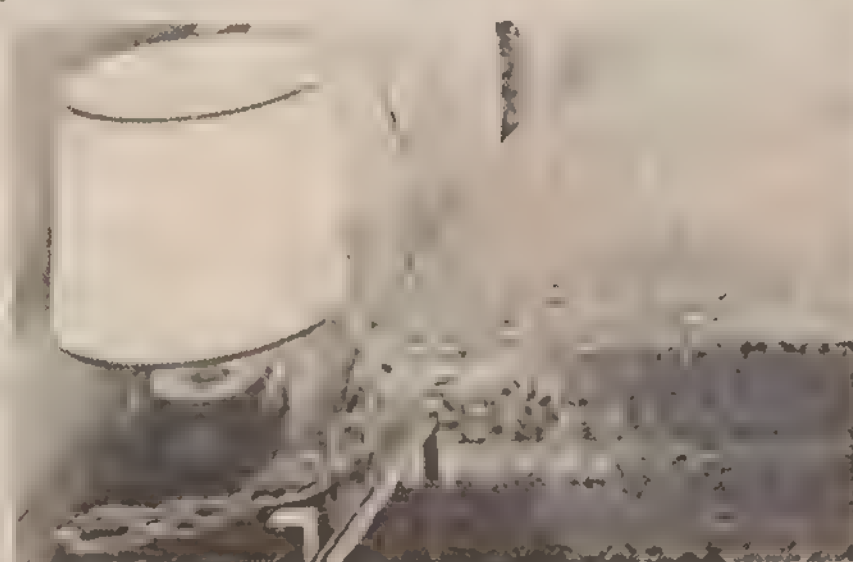
Rispetto della tradizione - Le due direttrici di scelta per l'arredo



Parete attrezzata nella quale è inserito il letto

La camera da letto ha giocato nei secoli un ruolo rilevante nel contesto domestico e non solo in questo, giacché tale ambiente assunse in alcune epoche storiche una finalità ben diversa da quella tradizionale.

È noto infatti come in certi periodi — le documentazioni storiche fanno preciso riferimento agli anni intorno al '600 — tale stanza abbia assunto non solo la sua funzione specifica ma anche quella di salotto letterario dove le gentildonne accoglievano esponenti del mondo culturale, letterati, artisti, filosofi, e fosse addirittura diventata un punto d'incontro di uomini politici che, tra galanti conversari, non furono alieni dall'interessare intrighi politici di



ogni sorta. La camera da letto fu allora un vero e proprio salotto e come tale arredata, si da potersi ravvisare in essa l'anticipazione di quelli che sarebbero divenuti nei secoli

successivi i salotti letterari di buona memoria. Dopo tale epoca, la stanza da letto venne a perdere questo specifico significato per divenire qualcosa di meno sofisticato e pomposo, bensì di più intimo e personale e considerata nella sua attuale accezione.

Ai giorni nostri, se da un lato — soprattutto per contingenti esigenze di spazio — si può osservare qualche tendenza ad occultare la camera da letto, trasformandola di giorno in un grazioso soggiorno per restituirla la notte alla

sua funzione, si nota dall'altro il permanere della tradizione che vuole tale ambiente il più intimo e raccolto della casa, non scevro tuttavia dal subire l'influsso di un certo gusto, teso a rendere questo vano più che mai aggraziato, gradevole e confortevole.

Due sono al giorno d'oggi le direttrici di scelta per l'arredo di una stanza da letto. La prima, di stile moderno, riflette la concezione tradizionale che prevede la camera da letto completa, comprensiva cioè di letto, armadio, comò e comodini (i prezzi di queste camere variano da un milione circa a quattro-cinque milioni a seconda del minor o maggior pregio del materiale d'opera) nelle più svariate essenze legnose sino al laccato.

La seconda rispecchia una tendenza nuova, quella cioè che fa capo all'armadio a parete, disponibile sulla piazza in varie versioni, in legno, laccato, in specchio, rivestito in carta da parati o in tessuto, armadio che viene dal fornitore adattato perfettamente alla parete destinata a ospitarlo. In questo modo l'armadio viene a fungere di per sé da parete e ha il pregio di consentire accostamenti molto elastici e personalizzati con gli altri effetti d'arredo di cui la camera si comporrà. Vi si potrà accompagnare qualsiasi tipo di comò, moderno o classico, il letto potrà essere in legno, ottone o imbottito.

Quanto ai comodini, le soluzioni sono molteplici; dai mobiletti in legno, possono spaziare alle mensole, ai tavoli in ottone, cristallo fino a quelli vestiti se il letto è imbottito. I prezzi di queste camere variano anch'essi a seconda dei materiali impiegati. Se lo spazio dell'ambiente lo consente si potrà abbellire la stanza dotandola di una piccola libreria, di una specchiera, di étagères, ecc. In un vano di superficie ridotta, come accade per lo più nei moderni alloggi, la stanza da letto può essere efficacemente risolta sviluppandola su tutta una parete avvalendosi del razionalissimi armadi a parete attrezzati, dotati cioè di guardaroia, spazi a giorno o chiusi da antine, cassetti, nei quali è inserito il letto.

NON SOLO ELEMENTO DECORATIVO

La funzione della sedia

Tra gli effetti d'arredo più indispensabili cui non sempre si rivolge debita considerazione, le sedie giocano un ruolo preminente. A prescindere dal significato decorativo di indubbio peso nel contesto arredativo, esse esercitano una funzione eminentemente pratica che non va assolutamente sottovalutata. Pertanto quest'ultima, per la ragione

brío e come tale s'impone a chi deve effettuare le proprie scelte in questo settore. Queste ultime dovranno ancora considerare non soltanto l'armonia delle linee e l'eleganza dell'oggetto come «pezzo a sé», salvo non si tratti di esemplari d'epoca, ma soprattutto il rapporto con l'ambiente cui le sedie sono destinate.



Un esemplare attualissimo di sedia in ottone e perspex

enunciata, dovrebbe avere la meglio sulla prima.

Accanto quindi al lato estetico-stilistico di questi elementi, che generalmente si tende a privilegiare all'atto dell'acquisto, non vanno trascurati altri fattori essenziali come la solidità, la leggerezza e la maneggevolezza. Estetica dunque e funzionalità costituiscono i due termini imprescindibili del binomio informatore di questi effetti d'arredo, binomio che per essere valido deve risultare in perfetto equi-

Le proposte di mercato sono attualmente numerosissime ed è sufficiente guardarsi in giro, nei negozi, per rendersene conto. Le tipologie sono tali da rispecchiare tutti i gusti e le esigenze personali in rapporto anche ai vari ambienti in cui le sedie verranno destinate. Quindi il problema dell'accostamento con il mobilio preesistente o con la particolare ambientazione dei vani, sotto questo profilo nemmeno si pone, fermo restando tuttavia il fatto che per la buona riuscita di un arredamento, dove le sedie sono essenziali, le scelte debbono essere sempre suffragate dal buon gusto.

Ciò significa anche che le sedie non debbono necessariamente essere identiche, ossia formare un tutt'uno per linea e materiale con gli effetti d'arredo che compongono il mobilio di un vano (il che a lungo andare potrebbe pure suonare monotono e banale) ma possono dar vita con gli stessi a felici contrasti prospettando soluzioni inedite e personalizzate. Accanto a quelle tradizionali, di gusto classico, interpretate in chiave moderna, o alle molteplici pregevoli copie di esemplari di epoche passate, si snoda una lunga serie di elementi di ispirazione moderna.

Attorno a una tavola antica, ad esempio, un set di sedie dalla linea essenziale, modernissima, oltre a valorizzare il tavolo stesso apporta una nota svelta ed elegante a tutto l'insieme. Nella zona del soggiorno riservata al pranzo, se il soggiorno è di impostazione rustica o comunque disinvolta, possono trovare idonea collocazione, tra le altre, le attualissime sedie in giunco naturale o laccato dai sedili imbottiti in tessuti dai colori brillanti. Per chi invece desidera apportare alla cucina un tocco nuovo, caldo e allegro, sempre simpatiche le sedie in legno o metallo tinteggiato dal sedile impagliato, rallegrata ciascuna da un cuscino dai colori vivaci.

OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO +

LAVATRICE +

CUCINA =

L. 695.000

IVA COMPRESA

a cinque minuti
dal centro
puoi risparmiareelettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE. TEL. 810213

**TECNISIDER**

AGENTE PONTEGGI DALMINE

TUBI GAS E RACCORDI • MONOBLOCCHI SERMET • SERRAMENTI ALLUMINA
• PORTE IN LEGNO • RIVESTIMENTI MURALI C.A.T.I. • SCAFFALATURE
TRIESTE - VIA DE FRANCESCHI 1 - TELEFONO 040/817337**MANLIO
DI NATALE**

TRIESTE - VIA GIULIA 35/a - TEL. 040-53474

**SPECIALIZZATO
IN IMPIANTI DI SCAFFALI**PER MAGAZZINO
a bullone, incastro, soppalchiPER BIBLIOTECA
fissi, mobili**FERRO ALLUMINIO SRL** VIA GRIMANI 42 - TRIESTE

Come ogni anno la Ferro Alluminio espone alla Saie di Bologna presso lo stand della Slim-Rai e vi attende con le sue ultime novità:

- R 50 Serramenti a battente a taglio termico
- R 50 S Serramento scorrevole progetto nuovo
- R 40 Serramenti leggeri per piccole dimensioni e costi
- R 20 Serramenti ultra leggeri per saliscendi e zanzariere

StimTRIESTE - UFFICIO E MAGAZZINO PASSEGGIO S. ANDREA 5
TELEFONI (040) 741109 - 755000

- PONTEGGI TUBOLARI
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
- ATTREZZATURE PER CANTIERI

*Liste Matrimoniali*

le più complete

Furlanvia Vidali 9
via Carducci 20

Se state pensando di comprare un piccolo regalo... CAMBIATE IDEA:

compratene due! Anzi comprate da **Furlan**!Perché comprare da **Furlan** significa fare due regali.

Com'è possibile? Semplice.

Avete presente il regalo piccolo, economico, bello, utile?

Da **Furlan** solo il meglio di tutto questo: i prezzi contenuti e l'enorme assortimento.E nella scelta dei regali migliori da **Furlan** trovi la completezza, la qualità, la raffinatezza.Per questo da **Furlan** hai un regalo pratico, utile e che ti dà qualcosa di più!E insieme a **Furlan** hai comprato un regalo tra i migliori per la scelta dei materiali e per la cura con cui viene presentato.

Inoltre il regalo, per la sua personalità, lo fa sentire tuo anche nelle occasioni più impegnative.

Vedi, con **Furlan**, hai allora due regali al prezzo di uno e il prestigio delle migliori firme che solo **Furlan** ti può dare.

IL PICCOLO CASA

SUGGERIZIONE DELL'ARTE VETRARIA

Trasparenze
su rapsodie
cromatiche

Vaso in vetro modello Auber ispirato all'Art Deco di produzione attuale. Si notano i giochi chiaroscurali ottenuti mediante satinatura

I motivi stilistici dell'Art nouveau, applicati al vetro, sono ritornati alla ribalta dell'odierna oggettistica grazie all'abilità dei maestri artigiani vetrai che ce li restituiscono in tutta la loro suggestione.

È il caso dei vasi modello «Auber» prodotti da una manifattura nazionale, di altissima qualificazione estetica, caratterizzati da motivi floreali valorizzati nel loro insieme dalla satinatura parziale ad acido. Questo processo permette l'ottenimento di effetti chiaroscurali volti a evidenziare maggiormente il contrasto del fondo nei vari colori e la bellezza dell'incisione.

Prodotti in serie limitata, questi oggetti pur conservando le caratteristiche e la qualità dei più prestigiosi lavori vetrai del passato, hanno il pregio di essere accessibili agli appassionati d'arte vetraria non sempre in grado di acquistare opere autentiche dei grandi maestri del passato.

Non manca in questo contesto chi (si tratta di un artista-artigiano milanese) ispirandosi agli inconfondibili vasi in vetro del mago vetraio dell'Art nouveau, Emile Gallé, ripropone in chiave moderna esemplari dai raffinatissimi effetti. Inedite le trasparenze cui si contrappongono la tematica decorativa floreale giocata su tenui rapsodie cromatiche. Foglie, fiori, steli intessono nella materia danze delicate, quasi essenze acquatiche emergenti dall'acqua. Sono pezzi di gran classe, ciascuno datato e firmato, che s'impongono per grazia espressiva ed eleganza.

Una segnalata rassegna delle «preziosità» è reperibile presso il negozio «Lumi d'arte» (strada di Greta 8/A) di Mariella Fontana, nota al pubblico triestino oltre che per i paralumi artistici confezionati nel suo laboratorio, anche per il campionario costantemente aggiornato di oggettistica inedita ed esclusiva.

INDISPENSABILE COMPLETAMENTO D'ARREDO

Portariviste, quanta fantasia

Vecchi bauletti rimessi a nuovo - Rifacimenti moderni

Le riviste che oggi si stampano in numero veramente incredibile, svariatissime per contenuto, dalle copertine decisamente accattivanti, costituiscono fatalmente un invitante polo d'attrazione per tutti, grandi e piccini. Entrando copiosamente nelle nostre case esse impongono una loro idonea sistemazione sia per averle sotto mano al momento opportuno sia per garantire un certo ordine ambientale.

Il portariviste si inserisce pertanto di prepotenza nelle nostre abitazioni come indispensabile completamento d'arredo che, senza essere necessariamente di gran pregio, e pur costituendo un pezzo a se stante, deve risultare pratico, funzionale, di buon gusto e possibilmente intonato all'ambiente in cui va collocato.

Poiché riviste e rotocalchi in genere sono appannaggio dei vari membri della famiglia, sarà innanzitutto opportuno che in casa ci siano più d'uno di questi indispensabili accessori, sistemati ciascuno nelle zone prescelte per la lettura: dal soggiorno alla stanza da letto, a quella dei ragazzi e, se del caso, in cucina, dove la padrona di casa potrà facilmente reperire le pubblicazioni più utili riservate agli argomenti gastronomici o comunque casalinghi.

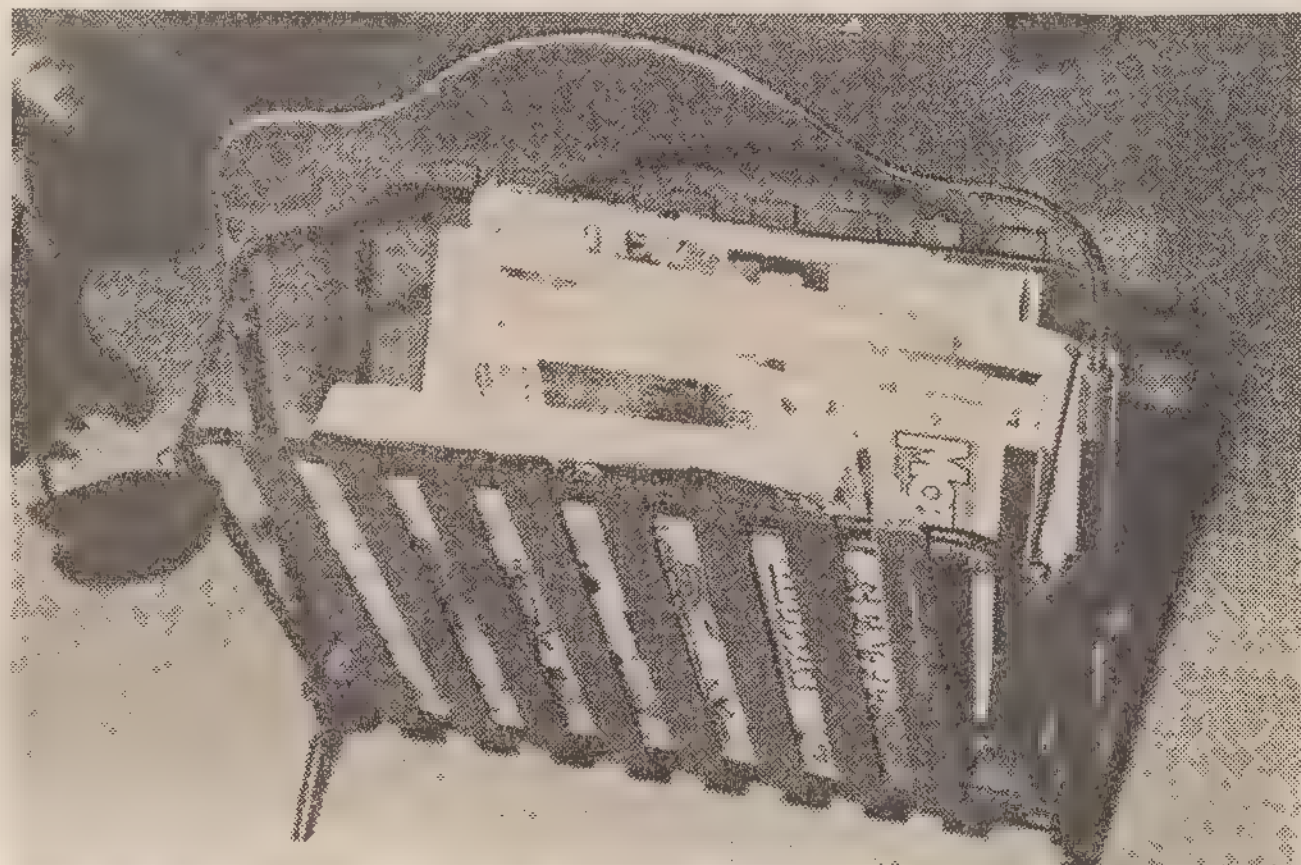
Non è assolutamente obbligatorio disporre di un unico portariviste in una stanza; soprattutto se quest'ultima è piuttosto spaziosa si avrà cura che i portariviste, senza essere necessariamente identici, siano quanto meno assortiti. Accanto alla congerie di effetti svariatissimi per forme e materiali di cui il mercato offre un ampio ventaglio, altri — ancorché originariamente destinati a funzioni diverse — possono essere utilizzati a mo' di portariviste

inediti e di indubbio effetto ornamentale.

I cesti di vimini di una certa capienza sono sempre i benvenuti; si adattano benissimo ovunque dove l'arredo non sia particolarmente impegnativo o elaborato. Altrettanto pratici i carrelli a ripiani sovrapposti i cui elementi si possono aumentare a seconda delle necessità, non meno dei cubi in legno naturale o laccato nelle tonalità base dell'ambiente o quelli in plastica dalle tinte vivaci, simpatici e divertenti, adatti in particolar modo al soggiorno moderno o alla stanza dei ragazzi.

Tra gli oggetti riposti in soffitta o riscoperti dal rigattiere, un insolito, elegante, sofisticato portariviste può essere costituito da un vecchio bauletto che, rimesso a nuovo, foderato di stoffa o carta da parati di tipo tradizionale farà la sua bella figura e rappresenterà una trovata felice e decorativa anche nell'ambiente più raffinato. Lo stesso vale per le vecchie culle in ferro o in legno o in rifacimenti moderni che si accordano gradevolmente con qualsiasi tipo d'arredo: si prestano ancora molto bene a questo scopo i vecchi calderoni in rame piuttosto capaci e gli antichi o moderni portalegna in ottone che molte riviste specializzate saggiamente propongono oltre che per la loro specifica funzione anche per la «macchia» di luce che dinamizza l'ambiente.

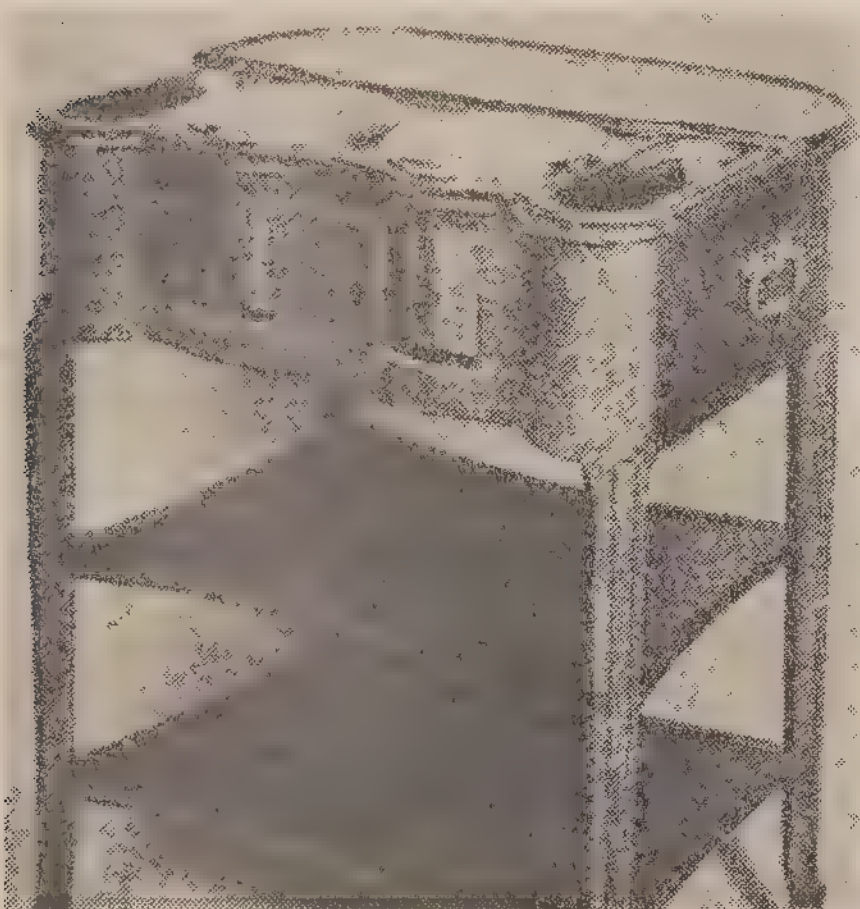
Di non facile reperimento ma certamente divertenti i mobiletti in legno a forma di tavolino usati un tempo come elementi igienici; se ne trovano ancora, ma privati del loro rivestimento interno in porcellana, non di rado variamente decorati. Anche questi ultimi, debitamente foderati, aperti o chiusi possono essere utilizzati come insoliti, elegantissimi portariviste.



Antiquariato antiquariato antiqu...

Ormai introvabile il «canta e piange»

Il divano che non è capace di mantenere il segreto • Decorazioni delle «potiche»



Refrigeratore in mogano stile Luigi XV

Un aggeggio oggi pressoché introvabile che può essere considerato l'antesignano degli odierni carrelli e in senso più lato dei sacchi portaghiaccio, è il cantimplora o raifrechissior (refrigeratore). Si tratta di un mobiletto poggiante su quattro piedi, con ripiani o senza, con o senza coperchio, munito di recipienti portaghiaccio e portabottiglie. Il nome di cantimplora deriva dallo spagnolo «cantimplora» e quest'ultimo, a sua volta, dall'espressione catalana «canta y plora» cioè «canta e piange» a sottolineare il rumore del liquido quando si versa. È un effetto d'arredo molto in uso dalla prima metà del '700 in poi.

Tra i sedili tipici del Secondo Impero, accanto al confidente costituito da due poltroncine invertite l'una rispetto all'altra e collegate tra loro da uno schienale a



Una potiche in edizione moderna decorata con motivi orientalizzanti

forma di «S» più o meno pronunciata e predisposto verosimilmente per le chiacchiere intime, si ricorda l'«indiscreto» molto simile al precedente ma dotato di tre sedili invece di due. Il terzo è situato alla confluenza degli altri due. I tre schienali sono raccordati tra loro da poteri configurare come un'elica a tre pale o tre ali di una girandola. Il significato che tale divanetto sottende ci sembra implicito nel suo stesso nome: «indiscreto» significa in francese chi non sa tenere un segreto.

Tra i termini francesi, simpaticamente allusivi, citiamo ancora l'«égoïste». Si tratta di una caffettiera per una persona, tipica degli anni tra il 1700 e il 1730.

Col termine «potiche» dal francese «pote» (vaso) si suole generalmente definire un vaso rotondeggiante, panciuto, munito di coperchio di antica derivazione cinese. Gli esemplari orientali autentici sono caratterizzati da un'intensa compositività cromatica accompagnata da una doviziosa varietà di decorazioni. Si distinguono tra essi quelli monocromi, dalle tinte brillanti, rosso intenso, nero con fregi dorati a rilievo, verde mela, tipici

dell'epoca di alcune dinastie imperiali.

Di non sempre facile reperimento ai nostri giorni in edizione originale, le potiche attuali che delle prime riproducono gli stili, vengono utilizzate spesso, a mo' di basamento per lampade da tavolo, peraltro molto decorative.

Black & Decker

gli utensili per eseguire ogni lavoro nella CASA GIARDINO GARAGE

GUSELLA TRIESTE VIA GAMBINI, 26 TEL. 766300

Venti anni fa, il proporre varianti al sistema tradizionale di riscaldamento e condizionamento alle imprese di costruzioni ed agli enti preposti alla costruzione di fabbricati costituiva un grosso problema. Anche il condizionamento estivo ed invernale centralizzato soprattutto per uffici, poneva delle difficoltà di realizzazione non indifferenti.

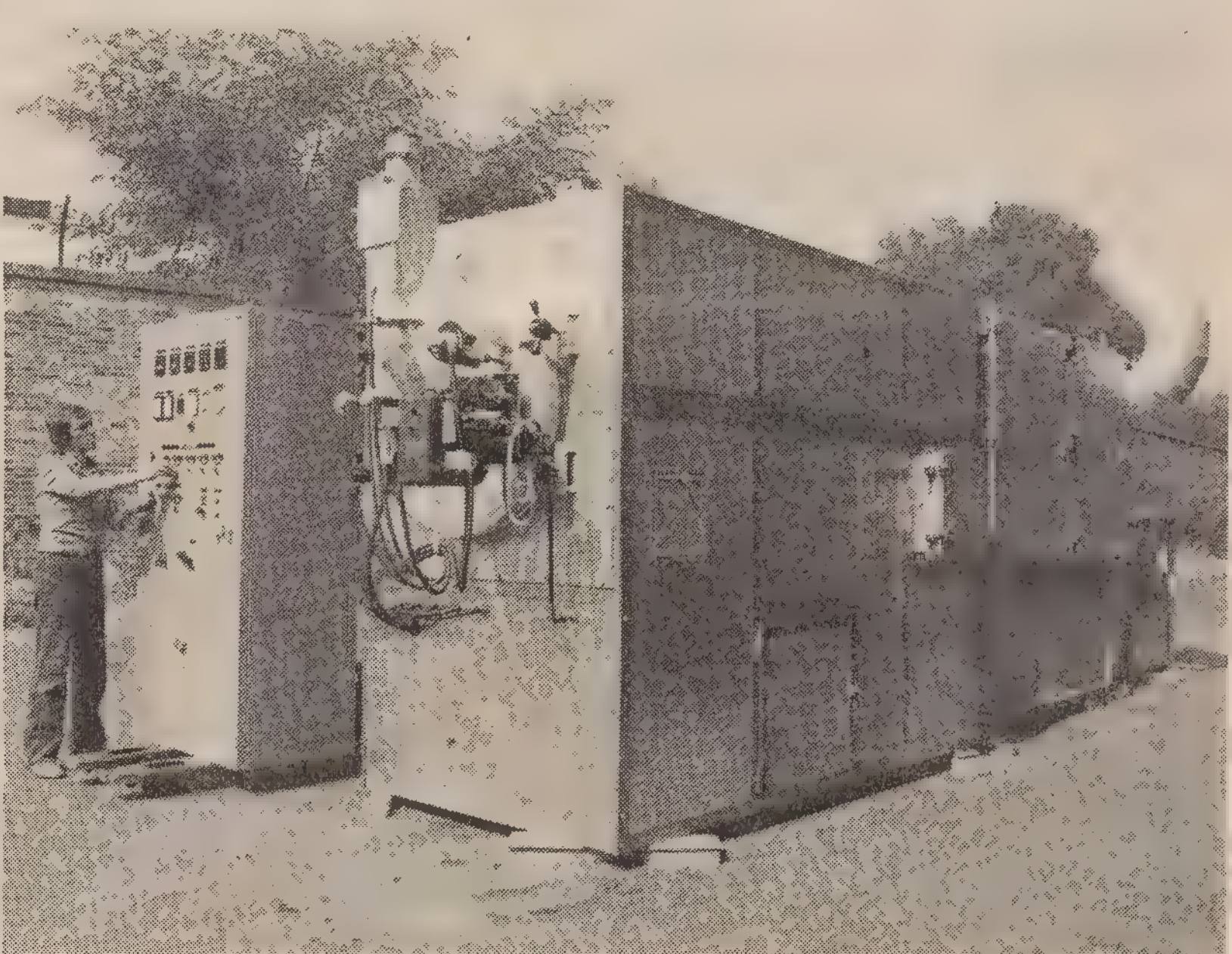
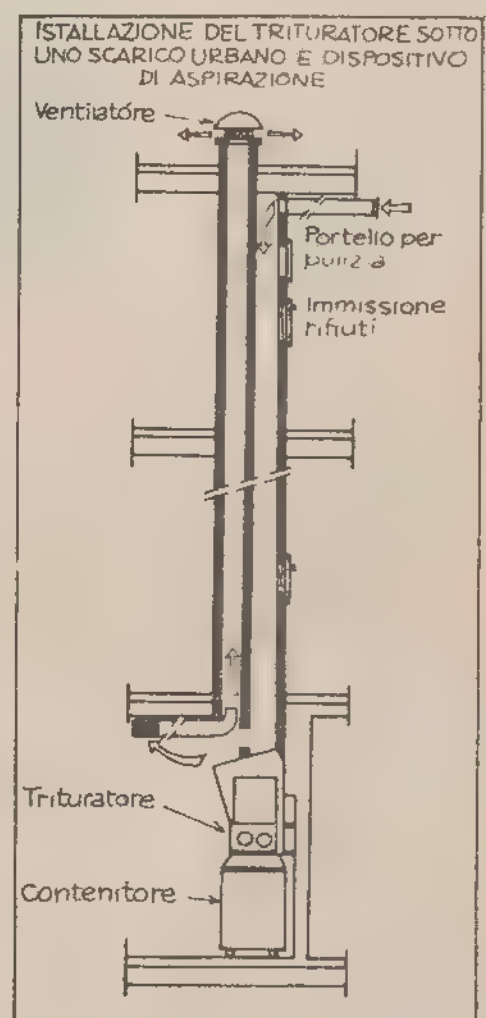
Le aziende del nostro settore con idee valide e veramente specializzate erano pochissime; ora, qualsiasi persona dopo l'iscrizione alla C.C.I.A.A., può operare nel nostro settore sia in veste di artigiano che di ditta individuale.

Ciò sta creando un'inflazione, uno sordinamento nel lavoro, prezzi al ribasso oppure al rialzo che creano disorientamento nell'utente.

Il tutto contribuisce soltanto a creare continui problemi sotto tutti gli aspetti. Per il momento non vi è una volontà di migliorare e regolamentare questo settore di grande responsabilità e ciò porta come conseguenza una stasi nella ricerca tecnologica. Un problema importantissimo e pratico inerente all'edilizia rimane sempre quello dei rifiuti domestici, a prescindere poi dal loro incenerimento.

È possibile, ed in alcuni paesi europei è diventato comune, installare nelle nuove costruzioni un trituratore di rifiuti alla base delle canne di caduta nei condomini; in questo modo si riduce di circa un terzo il numero dei contenitori da usare e manipolare e, conseguentemente si snellisce il servizio di asporto salvaguardando nel contempo la salute di chi ne è preposto.

Si risolve così un problema per la donna che deve scendere nel maleodorante scantinato a deporre la classica borsa dei rifiuti.



Consci dell'importanza dell'argomento, noi dell'Astra Tecnoimpianti, intendiamo portare a conoscenza di amministratori, Enti, tecnici interessati allo smaltimento dei materiali di difficile eliminazione e dei rifiuti urbani che siamo in grado di risolvere sia il problema della triturazione che quello mediante incenerimento, con quest'ultimo, poi, ricavando calore sotto forma di aria calda, acqua calda o vapore, a seconda dell'esigenza dell'utente.

Certi di suscitare interesse, siamo a completa disposizione per prove e chiarimenti a tutti coloro che desidereranno essere raggiunti in merito.

astra
tecnoimpianti srl

di Elena Tuzzi Prosdocimo e Germano Apollonio

TRIESTE - NUOVA ZONA INDUSTRIALE VALLE DELLE NOGHIERE - TELEFONO 040-232281



Indiscreto in legno dorato, schienale e sedili imbottiti

CRONACHE DELLO SPORT

Freccia Vallone: a Hinault il primo round con Saronn

IL FRANCESE È SCATTATO A 15 CHILOMETRI DALL'ARRIVO

Ora il tentativo d'imitare Merckx

HUY — Il francese Bernard Hinault ha vinto in volata la 47.ª edizione della Freccia Vallone di ciclismo, disputata con partenza e arrivo ad Huy, sulla distanza di 245 chilometri. A 15 chilometri dal traguardo Hinault si è lanciato all'inseguimento dell'olandese Johan Lammer, che in quel momento guidava la corsa, e ha provocato una rapidissima selezione. Soltanto cinque uomini sono riusciti a restargli a ruota: il francese René Bittinger, lo statunitense Jonathan Boyer, il belga Eddy Schepers, l'olandese Joop Zoetemelie e lo svizzero Hubert Seitz. Il gruppetto si è rapidamente avvantaggiato ed al traguardo lo sprint di Hinault non ha avuto avver-

sari. Secondo si è classificato Bittinger, terzo Seitz, quarto Schepers, quinto Boyer. Hinault, che già aveva vinto questa classica nel 1979, tenterà di ripetere domenica l'impresa riuscita a Eddy Merckx nel 1972 e ad altri due corridori, e cioè la vittoria nello stesso anno del gran premio Cerami, nella Freccia Vallone e nella Liegi-Bastogne-Liegi.

L'asso francese, che aveva suscitato qualche perplessità dopo il ritiro dalla Parigi-Roubaix, con la vittoria di ieri, ha definitivamente fugato ogni dubbio sulle sue effettive condizioni fisiche. E invece mancava all'appuntamento il campione del mondo, Saronn, che si è ritirato.



Huy — Bernard Hinault s'involta verso il traguardo (Tel. Ap.)

IL VIA IL 26 APRILE, L'ARRIVO CON DUE SEMITAPPE IN FRIULI IL PRIMO MAGGIO

Da Pescara a San Vito giro delle regioni con i migliori dilettanti di 28 nazioni

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Alghero, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia (due squadre), India, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Romania, Repubblica Federale Tedesca, Repubblica di San Marino, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia e Ungheria sono le nazioni che hanno già dato la loro adesione all'8.ª edizione del giro delle regioni per dilettanti che prenderà il via il 26 aprile da Pescara e che concluderà il 1.º maggio a San Vito al Tagliamento.

Una manifestazione che,

pur compiendo soltanto otto anni di vita, si è già fatta le ossa e che di anno in anno sta diventando uno degli appuntamenti internazionali più importanti. Le ultime due semitappe, la Comacchio-San Vito al Tagliamento di km 159 e il circuito di San Vito al Tagliamento di km 37.500 sono state ufficialmente presentate nella cittadina del Delta Tagliamento alla presenza del direttore dell'organizzazione Bomboni, del sindaco di San Vito al Tagliamento Bianchini Chivello, del commissario tecnico degli azzurri dilettanti Gregori, del coordinatore del comitato di tappa Benvenuto e di autorità civili e militari della zona.

E la prima volta che il giro

delle regioni approda in Friuli e che ha sottolineato nella presentazione dell'organizzazione Bomboni questo perché la nostra regione ha delle solide tradizioni in campo ciclistico.

La prima semitappa, quella che appunto porterà i corridori da Comacchio a San Vito al Tagliamento è completamente pianeggiante come del resto la seconda su un circuito da ripetere 13 volte. I corridori in questa seconda semitappa attraverseranno le vie cittadine.

In passato per ben due volte si sono imposti corridori italiani e per la precisione nella prima edizione vinse Barone nella quinta nel 1980 Minelli. Per altre quattro volte la

vittoria andò a corridori sovietici: due delle quali a Soukhovroukhenko, una a Mikhenco e una a Pikkus. Nel 1977 invece, la seconda edizione fu vinta dal belga Schoepers. Quest'anno purtroppo con ogni probabilità non vi parteciperà lo squadrone sovietico che è impegnato in altre competizioni e che punta alle Olimpiadi di Los Angeles. Una decisione definitiva comunque si potrà avere soltanto nei prossimi giorni.

Indubbiamente, come ha sottolineato lo stesso commissario tecnico degli azzurri, Gregori, la competizione perderà un po' del contenuto tecnico ma non bisogna dimenticare che saranno presenti al-

tre squadre molto forti, quali la Ddr, che al recente giro di Cuba si è dimostrata una formazione veramente fortissima.

I nomi dei corridori delle due squadre italiane saranno resi noti soltanto il 20 prossimo. Con ogni probabilità sarà inserito anche il campione italiano, il regionale De Ben. In merito, Gregori non si è sbilanciato e ha soltanto affermato che prima vorrà constatare lo stato di forma di tutti i corridori e che il campione italiano ha le stesse possibilità per il momento degli altri di vestire la maglia azzurra. Come detto il via sarà dato da Pescara il 26 aprile e la prima tappa si concluderà a San Vito al Tagliamento dopo 134 km di corsa. La seconda tappa porterà i corridori da San Vito al Tagliamento a Mare di Peruggia per 146 km. Terza tappa la Passignano sul Trasimeno-Empoli di km 163. Il giorno successivo il tappone di 169 km che vedrà i corridori impegnati da Sovigliana di Vinci a Modena. Quindi il quinto giorno due semitappe, la Castelvetro cronometro individuale di km 12 e la Castelvetro-Ferrara di km 116. Conclusione come detto il 1.º maggio a San Vito al Tagliamento.

Renato Casagrande

Una domenica con tante gare

Le gare di domenica sulle strade della regione.

ESORDIENTI: Puriac — «Gran Premio Cassa Rurale di Turricco» org. dal G.S. Moratti Soteco. Partenza da Puriac alle 10 ed arrivo sempre nella medesima località dopo 35 km.

ALLIEVI: Pagnacco — «Il Gran Premio Renato Tonutti» org. dal G.S. Libertas Tendeprato Cich. Partenza da Pagnacco alle 15.30 ed arrivo nella medesima località dopo 56 km. Lippaccio — «Il Trofeo Lodolo Foleschini» org. dal G.S. Libertas Lippaccio. Partenza da Lippaccio alle 10 ed arrivo nella medesima località dopo 62 km.

CICLOAMATORI: Longera (Ts) — «Il Trofeo Cich Battaglia» — «Gran Premio KK Adria» org. dal G.S. Soteco Battaglia. Partenza da Longera alle 10.15 circa ed arrivo a Longera dopo 60 km (cat.: cat. jun., sen.; 51 km (dc), vet., gen.). Talmi di S. Andrea — «Il Trofeo Idrotecnica F.lli Santarossa» — Partenza da Talmi alle 16.45 ed arrivo nella medesima località dopo 46 km.

CICLISTI: Ronchis di Latisana — «Il Gran Premio Giuliano Mattiussi» org. dal V.C. Latisana. Partenza da Ronchis alle 9 ed arrivo nella medesima località dopo 61.5 km.

Piero Perti

BASEBALL: SFUMATA LA FUSIONE DOMANI E DOMENICA LE DUE SQUADRE TORNERANNO A SCANNARSI

Piatto forte alla partenza della serie A È già derby fra Black Panthers e Alpina

TRIESTE — Con una settimana di ritardo rispetto alla serie nazionale e alla serie B, si metterà in marcia domani anche il campionato di A che vedrà al via le due maggiori formazioni del Friuli-Venezia Giulia, Black Panthers e Alpina, svanita la possibilità di unificare le forze raggruppando i migliori giocatori nella Julia, ritorneranno a scannarsi. Ronchis e triestini si apprestano ad iniziare questa nuova stagione con propositi diametralmente opposti: il Black Panthers punta senza mezzi termini alla promozione, l'Alpina ha per traguardo il settimo posto, che significherebbe la salvezza.

Le due regionali sono state incluse nel girone A comprendente il Collecchio Parma, le milanesi Codogno e Senago, il Samerno, il Liguria di Savona e il Vicenza. La formula è quella dei doppi incontri.

Il computer che ha elaborato il calendario ha regalato ai tifosi del Friuli-Venezia Giulia per il primo turno l'incontro più atteso. Domani sarà già derby. Si giocherà alle 16 e domenica mattina alle ore 10. Il pronostico parla il dialetto rognese. L'Alpina, appena da due settimane al lavoro, è ancora notevolmente in ritardo per sperare in un risultato positivo.

Quali le novità maggiori per quanto riguarda i due team? BLACK PANTHERS. Sono partiti in quattro rispetto alla formazione dello scorso anno: Fontanot e Minetto in prestito al Castiglione della Pescaia, Lenardon e Andrea Bazzarini al Treviso. A queste cessioni hanno fatto riscontro i rientri di Danilo Bazzarini (all'ora ancora in prestito alla Rimini) e quello di Da Ze e Malardola della Juventus Torino. Il manager Sergio Furlan potrà inoltre contare sull'apporto di due giovani veneti in servizio di leva.

ALPINA — Il riconfermato manager Bosdachi, oltre ai giocatori della passata stagione (tutti a disposizione tranne Babic e Beppe Perini) passerà al Chiarbola Tergeste) potrà

contare sui rientri di Stante, del ricovero Sergio Marusich e di Sardoc.

La «rosa» dei biancoverdi: Carella, Monteleone, Franco De Robbio, Buzzi e Paolietti (lancieri); Sergio Marusich e Fabrizio De Robbio (ricevitori); Stante, Previsti, Sorini, Vascotto e Trento (interni); Claudio e Fabrizio Cerneca, Balestra e Sardoc (esterni).

L'appuntamento è dunque per domani pomeriggio alle ore 16 a Ronchi.

Programma della prima giornata: Senago-Codogno, Black Panthers-Alpina, Vicenza-Sanremo e Liguria-Collecchio.

C. N.

FRATTIMA E FERROVIARIO IN TRASFERITA

Probabile spareggio nella «C» di hockey

TRIESTE — Domani si concluderà la prima fase del torneo di serie C di hockey su pista ma, molto probabilmente, ci sarà una coda. Stando ai pronostici infatti Ferroviario Trieste e Ferroviario Bologna potrebbero terminare le ostilità a parità di punti e si potrebbe rendere perciò necessaria la disputa di un spareggio in campo neutro.

Il programma domani vede le compagini regionali impegnate in trasferta, ma entrambe dovrebbero tornare con un successo pieno. La capolista Frattina sport Monfalcone sarà di scena a Bologna, in casa del Ferroviario e la squadra di Enzo Farà di tutto per non fallire l'obiettivo del plein plein in fatto di vittorie. Finora gli azzurri monfalconesi hanno dominato tutti gli avversari all'alto di punteggi molto vistosi e la gara di domani non dovrebbe fare eccezione.

L'arrivo di Romagna scenderà un Ferroviario Trieste mol-

Serie B: Chiarbola Tergeste

TRIESTE — Domenica senza baseball nella nostra città. Il Chiarbola Tergeste, dopo il successo a spese del Cus Padova, giocherà in casa del Conegliano costretto ad arrendersi a Ponte di Piave contro il Polyglass.

Per gli azzurri bianchi un ostacolo non proprio insormontabile. In casa giocheranno le regionali Rangers e Udine. Il nove di Redipuglia ospiterà il Polyglass e i friuliani riceveranno la visita del Belluno. Lo Staranzano sarà in viaggio alla volta di Padova, dove troverà ad attenderlo un Cus deciso a

risacquare la battuta d'arresto di Trieste.

Programma: Rangers Redipuglia-Polyglass, Eagles Aviano-Treviso, Udine-Belluno Padova, Cus Padova-Staranzano e Conegliano-Chiarbola Tergeste.

SERIE C — Seconda giornata anche per il campionato di serie C. Fermo il Buttrio per il turno di riposo imposto dal calendario il programma prevede la disputa di queste partite: Cervignano-San Lorenzo Isontino, San Donà-Portogruaro Pinos, Europa Bagnaria Arsia-Fordenone, Mestre-Umanità Gorizia.

Softball: partenza

TRIESTE — Al palo di partenza, domenica, anche i campionati di softball.

SERIE A2 — Tre squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate in questa competizione. Le triestine delle Mode Giovani esordiranno sul campo del Villaggio del pescatore ospitando nella mattinata (inizio ore 9.30) il Mets Mestre. In casa giocherà anche il Buri Ferro Acciai di Buttrio mentre la matricola Porpetto si trasferirà a Verona.

Programma: Buttrio Taccarola Padova, San Massimo Verona-Porpetto, Mode Giovani-Mets Mestre.

CORSA SU PATTINI

Alla Cavallini Trieste il «Città di Venezia»

TRIESTE — La Pattinatori Cavallini di Trieste ha iscritto ancora una volta il proprio nome nell'albo delle competizioni internazionali di corsa su pattini, conquistando il I Trofeo Città di Venezia, svoltosi nel capoluogo veneto. Alla manifestazione, articolata su strada e su pista, hanno aderito club italiani, belgi, inglesi, tedeschi e austriaci.

La società triestina ha fatto incetta di vittorie soprattutto su pista, dove i migliori sono stati Alessandra Cipraccia (prima nel 600 e nel 1200) e Sauro Gerzeli (terzo nel 600) nella categoria esordienti; Maria Serpo (prima nel 1000 e nel 1500) e Christian Tisel (primo nel 1000 e nel 1500) nella categoria ragazzi; Andrea Nemaz (terzo nel 2000 e secondo nel 3000) e Marina Gazzini (quarta nel 3000 e nella combinata) fra gli allievi; Roberto Zanet (secondo nel 3000 e terzo nel 5000) fra gli juniores e Furio Cavallini (primo nel

3000) nella categoria seniores. Quest'ultimo ha partecipato a Venezia anche alla gara su 20.000 metri su strada, piazzandosi terzo alle spalle dei campioni del mondo Cruciari e Rossi.

Premiate le edine

TRIESTE — Si è svolta all'A.S. Edera la premiazione delle atlete della sezione atletica leggera. Il caposettore Livio Tabor ha messo in risalto l'alto numero delle gare cui la sezione ha preso parte: 68 competizioni tra campestri e gare in pista, di cui 39 a Trieste, 28 nella regione e 1 a Roma. La sezione ha preso parte inoltre ai vari campionati provinciali e regionali di categoria di società, presenti anche all'esaltazione e pentathlon provinciali e regionali nonché ai vari campionati di staffette.

Buoni i risultati registrati col Cas (Centro di avviamento sportivo).

IN SERIE B

Il Trieste a Bolzano: due squadre già nei play

TRIESTE — Ultimo turno della prima fase del campionato cadetto maschile di pallamano. Il Trieste, che si è ormai assicurato la prima posizione nel girone, si attende un impegno tutt'altro che facile. Gli altoatesini sono stati l'unica squadra che nel corso della stagione è riuscita a lasciare imbattuta il palasport di Chiarbola (la partita si concluderà con un risultato di parità).

Bolzano, dunque, tra due formazioni che hanno entrambi i piedi nei play-off, si giocherà più che altro per l'onore non avendo appunto il risultato alcuno effetto pratico ai fini della classifica.

La Cividin però a Chiarbola

non è stata mai generosa con nessuno; al verdeblu anzi, prima cancellare subito — affinché non ne resti la minima traccia — la sconfitta subita a Cassano Magnago. Veraja e compagni se la dovranno vedere con una formazione fresca e riposata, perché in queste ultime giornate, per un motivo o per l'altro, gli sveduti non hanno mai avuto bisogno di spremersi troppo.

In questo incontro Lo Duca coglierà l'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo in vista dei play-off. Per il momento il tecnico triestino non ne ha, anche quelli che hanno preso qualche botta domenica.

Programma: Cividin-Acqua Fabia; Scafati-Cassano; Noce-Porci; Wampum-Rimini; Colfer-Joms; Felonica-Rovereto.

Tris incerta a San Siro 18 galoppatori: Gielgud?

Molto incerta l'ordine Tris milanese riservata ai galoppatori. Il purosangue al via del Premio Brook sul 1800 metri, parecchi di buona qualità, per una corsa carenata di linee di confronto diretta (legata fra i galoppatori) allo stato del terreno che potrebbe essere decisivo agli effetti del risultato.

Gielgud ritorna su una convincente affermazione sul pesante e potrebbe ripetersi in caso di pista fastida. Con i 4 anni affidato alla «rockette» Maria Sacco vanno ancora ricordati Ruffe Penouk, Akedro e Hingot sul terreno pesante — e Imare, Rapanello, Primolo e Beaumont se la pista dovesse invece rimanere asciutta, mentre un'incognita è il rientrante Italo d'Ascanagnano.

Premio Brook, lire 20 milioni, metri 1800 in pista media, corso Tris. 1) Beaumont (59 1/2 M. Jerome); 2) Imare (59 G. Dettoni); 3) Hingot (58 S. Dettoni); 4) Italo d'Ascanagnano (56 A. Di Nardo); 5) Primolo (56 B. Jor); 6) Rapanello (54 1/2 P. Pariani); 7) Gielgud (53 1/2 M. Sacco); 8) Polari (53 F. Dessi); 9) Hingot (51 M. Mascio); 10) Akedro (50 A. Mandel); 11) Sarac (48 1/2 D. Corrali); 12) Ruffe Penouk (48 G. P. Ligas); 13) Regal Present (47 1/2 N. Molai); 14) Primolo Appel (47 1/2 F. Ligas); 15) Honale (47 C. Castaldi); 16) Lady Parana (47 L. Politi); 17) Miss Eleonora (47 M. Sgobba); 18) Luciano Minguzzi (47 1/2 L. Ficioccioli).

I nostri favori. Pronostico base: 7) GIELGUD, 10) AKEDRO, 3) HINGOT. Aspiante sistematiche: 6) RAPANELLO, 5) PRIMOLO, 2) IMARE.

TENNIS: DOMANI L'ATTIVITÀ DIVENTA PIÙ INTENSA

Al via «C» femminile e «under 14»

TRIESTE — L'attività dei circoli impegnati nei campionati nazionali a squadre si fa di settimana in settimana sempre più intensa. Dopo la serie C maschile, domani partirà anche la serie C femminile e i tornei maschili e femminili della categoria «under 14».

SERIE C MASCHILE — Il campionato è giunto alla seconda giornata. Questo il programma di domenica: Ct Gorizia-Tc Friuli Venezia Giulia, Ct Opicina-Tc Forzenone, Ct Latisana-Tc Azzano, Sporting 80 Udine-Tc Annedea, Tc Pordenone B-Eurotennis Cordenons, Tc Duino-Sl Terni Trieste, Tc Morena-Tc Camporomolo, Sl Monfalcone-Tc Favisio.

SERIE C FEMMINILE — Cinque squadre, incluse nello stesso girone, sono pronte al via che verrà dato domani. Programma della prima giornata: Ct Gorizia-Tc Friuli Venezia Giulia, Tc Trieste A-Tc Trieste B, riposerà il Tc Pordenone.

«UNDER 14» MASCHILE — Sono undici le squadre della regione impegnate in questo

campionato che vivrà domenica la prima giornata. Programma: Tc Trieste A-Ct Latisana, Junior Spalding Cervignano-Ct Gorizia, Ct Terni Trieste-At Opicina, At Campagnuzza-Tc Trieste B, Tc Friuli Venezia Giulia-Tc Morena.

«UNDER 14» FEMMINILE — Domani scatterà anche questo campionato. Programma: Tc Friuli Venezia Giulia-Ct Gorizia, Sporting 80-At Opicina, At Campagnuzza-Tc Trieste.

Pronostico Totip	
Trotto NAPOLI	1.º arrivato x x x
2.º arrivato	2 1 x
Trotto MODENA	1.º arrivato 2 1
2.º arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI	1.º arrivato x x 1
2.º arrivato	2 x 1
Trotto PADOVA	1.º arrivato 1 x
2.º arrivato	2 x
Trotto TRIESTE	1.º arrivato 2 x
2.º arrivato	1 2
Galoppo ROMA	1.º arrivato 1 x
2.º arrivato	x 1

SERIE C MASCHILE Terni Trieste Pordenone B

Dettaglio: Visentini Edy B. Fannini 6-4, 6-1, Dell Campagna B. Turini 7-6, 6-1, Russo B. Giusto 6-2, 6-4, Arteritano B. Gabriele 6-1, 5-7, 6-1.

Gli incontri di doppio sono stati vinti per rinuncia del Pordenone B.

■ HOCKEY — L'Unione Sportiva Triestina Hockey, per far fronte al crescente numero di richieste, organizza un Corso di pattinaggio artistico, che si terrà al Palazzo dello sport di Chiarbola, a partire dal prossimo mese di maggio. La conduzione tecnica sarà affidata a due noti allenatori concittadini: Lucia Pontini (ex campionessa italiana assoluta e azzurra) e Renzo Mangini (ex campione italiano di categoria e atleta nazionale). Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di via S. Francesco n. 34 presso il Circolo Calegari nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15 alle 17.

AUSPICATO UN MAGGIOR COLLEGAMENTO TRA SOCIETÀ SPORTIVE

Delegazione del Coni in visita a Lubiana

TRIESTE — Una delegazione del Coni composta dal delegato regionale del Friuli-Venezia Giulia prof. Enzo Civelli, dal maestro Giordano Gregori e dall'addetto stampa dott. Tullio Stabile, si è recata a Lubiana per restituire la visita fatta a Trieste l'estate scorsa dai rappresentanti dell'Unione delle associazioni sportive-culturali della Slovenia. La nostra delegazione è stata ricevuta a Palazzo Tivoli — sede dell'organizzazione rappresentativa dello sport della Repubblica di Slovenia e delle federazioni sportive slovene — dal presidente per le relazioni internazionali Evgen Bergant e dai membri della Commissione Marjan Jemec e Zoran Naprudnik, presenti anche alcuni funzionari e dirigenti sportivi. Hanno partecipato all'incontro anche il Presidente dell'unione dei circoli sportivi sloveni in Italia dott. Odone Kalan e il segretario prof. Petelin.

Il Presidente Bergant, nel saluto di benvenuto, ha espresso alla delegazione italiana piena soddisfazione per

l'intensificarsi dei rapporti di collaborazione e di amicizia con il Comitato olimpico del Friuli-Venezia Giulia, rapporti che migliorano le relazioni e gli scambi di carattere sportivo. Nel corso dell'incontro si sono cercati concreti collegamenti fra le diverse strutture delle organizzazioni sportive italiane e slovene.

La nostra delegazione è stata quindi accompagnata alla sede dell'Università «E. Kardelj» di educazione fisica, elevata recentemente a prestigio di facoltà, dove è stata ricevuta dal professore prof. Brancato e dal presidente dell'Unione delle associazioni sportive-culturali Ljubo Janic e da un gruppo di insegnanti. Il professore Brancato ha illustrato ampiamente la funzione e l'attività che questa facoltà (una delle otto della Jugoslavia) a Lubiana accoglie 385 studenti regolari a tempo pieno per periodi da due a quattro anni e 100 studenti straordinari part-time.

Alla fine della visita alla facoltà, il prof. Civelli ha ringraziato sentitamente per l'interessantissima esposizione

ne del professore Elsner, e dopo aver presentato l'organizzazione dello sport in Italia, ha sottolineato come il Coni sia impegnato a sostenere l'azione delle organizzazioni degli insegnanti di educazione fisica che, da tempo, chiedono che gli Istituti abbiano a dare non più un diploma ma una laurea.

Civelli ha quindi auspicato a sempre più intensi collegamenti tra le organizzazioni sportive-culturali d'Italia e di Jugoslavia e particolarmente tra il Coni regionale e l'Unione delle associazioni della Slovenia.

La giornata lubianese si è conclusa con una visita al nuovo modernissimo Centro culturale congressuale «Ivan Cankar» (un intero palazzo al centro della città), con una colazione offerta dal Ministero degli esteri e con uno scambio cordialissimo di doni.

■ TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il torneo Wt di Houston dotato di 300 mila dollari battendo l'australiano Paul McNamee 6-2, 6-0, 6-3.

Bianchini e Peterson deplorati

ROMA — Di modesta entità i provvedimenti presi dal giudice della Federazione italiana di pallacanestro in merito alla partita fra Banca Roma e Billy Milano. Gli allenatori delle due squadre, rispettivamente Bianchini e Peterson, hanno ricevuto la «deplorazione» per proteste. Due milioni di ammende sono stati, invece, comminati al Banco per uso di strumenti sonori non consentiti e lancio di oggetti contundenti e non, di cui uno colpiva un giocatore avversario, cioè Meneghin, «determinando una ferita lacero-contusa, tenuto conto della gravità del fatto e dei precedenti» (si legge nel giornale federale). La Fpi ha fatto anche conoscere i nomi degli arbitri cui sarà affidato domenica prossima l'incontro di ritorno fra le due squadre al Palasport di Milano: si tratta dell'udinese Gorlati e del veneziano Zanoni.

Prato: arrivano i piemontesi

TRIESTE — La prima giornata del girone di ritorno della A-2 di hockey su prato ripropone il doppio scontro tra triestini e piemontesi che nell'andata vide questi ultimi fare l'en plein. Il Cus Trieste ospita alle 11 a San Luigi la Moncalvo, mentre l'Hc si reca a Torino ad affrontare la Pagine Gialla. Il pronostico purtroppo sembra ancora una volta chiudere i triestini, anche se per diversi motivi. Gli universitari infatti dovranno fare i conti con l'entusiasmo della squadra rivelazione dell'anno, la neopromossa Moncalvo che, imbattuta, ha già vinto le prime due gare. Lo scontro di domenica si svolgerà in un campo di ghiaccio, scenderanno in campo imbottiti di riserve, e quindi da essi si può attendere solo un impegno onorevole.

Domenica riprende anche la B/C con l'ultima giornata dell'andata: l'Italia, al secondo posto del girone con quattro punti di ritardo dai triestini, ospita alle 12.30 a San Luigi la Coop. Nordemila di Parma, mentre la Triestina si reca a Bordenò ad affrontarvi il Bordenia 63.

Hockey su prato femminile

KUALA LUMPUR — Il Canada, un vero e proprio outsider, ha battuto sorprendentemente la Germania federale, campione uscente, per 2-1, in un incontro del gruppo B del campionato mondiale di hockey su prato femminile in corso nella capitale della Malesia.

Selezioni nazionali ottimiste

TRIESTE — In preparazione degli Europei di Barcellona e dei Mondiali di Rio de Janeiro, sono state convocate a Pescara tre nostre atlete triestine: si tratta di Francesca Cappello del CV Muggia, di Arianna Bogazzi del Crt Sirena di Barcola e di Valentina Furlan della Svoc di Monfalcone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600, numeri 28-30 lire 2.900, numeri 31-33 lire 3.200, numeri 34-36 lire 3.500, numeri 37-39 lire 3.800, numeri 40-42 lire 4.100, numeri 43-45 lire 4.400, numeri 46-48 lire 4.700, numeri 49-51 lire 5.000, numeri 52-54 lire 5.300, numeri 55-57 lire 5.600, numeri 58-60 lire 5.900, numeri 61-63 lire 6.200, numeri 64-66 lire 6.500, numeri 67-69 lire 6.800, numeri 70-72 lire 7.100, numeri 73-75 lire 7.400, numeri 76-78 lire 7.700, numeri 79-81 lire 8.000, numeri 82-84 lire 8.300, numeri 85-87 lire 8.600, numeri 88-90 lire 8.900, numeri 91-93 lire 9.200, numeri 94-96 lire 9.500, numeri 97-99 lire 9.800, numeri 100-102 lire 10.100, numeri 103-105 lire 10.400, numeri 106-108 lire 10.700, numeri 109-111 lire 11.000, numeri 112-114 lire 11.300, numeri 115-117 lire 11.600, numeri 118-120 lire 11.900, numeri 121-123 lire 12.200, numeri 124-126 lire 12.500, numeri 127-129 lire 12.800, numeri 130-132 lire 13.100, numeri 133-135 lire 13.400, numeri 136-138 lire 13.700, numeri 139-141 lire 14.000, numeri 142-144 lire 14.300, numeri 145-147 lire 14.600, numeri 148-150 lire 14.900, numeri 151-153 lire 15.200, numeri 154-156 lire 15.500, numeri 157-159 lire 15.800, numeri 160-162 lire 16.100, numeri 163-165 lire 16.400, numeri 166-168 lire 16.700, numeri 169-171 lire 17.000, numeri 172-174 lire 17.300, numeri 175-177 lire 17.600, numeri 178-180 lire 17.900, numeri 181-183 lire 18.200, numeri 184-186 lire 18.500, numeri 187-189 lire 18.800, numeri 190-192 lire 19.100, numeri 193-195 lire 19.400, numeri 196-198 lire 19.700, numeri 199-201 lire 20.000, numeri 202-204 lire 20.300, numeri 205-207 lire 20.600, numeri 208-210 lire 20.900, numeri 211-213 lire 21.200, numeri 214-216 lire 21.500, numeri 217-219 lire 21.800, numeri 220-222 lire 22.100, numeri 223-225 lire 22.400, numeri 226-228 lire 22.700, numeri 229-231 lire 23.000, numeri 232-234 lire 23.300, numeri 235-237 lire 23.600, numeri 238-240 lire 23.900, numeri 241-243 lire 24.200, numeri 244-246 lire 24.500, numeri 247-249 lire 24.800, numeri 250-252 lire 25.100, numeri 253-255 lire 25.400, numeri 256-258 lire 25.700, numeri 259-261 lire 26.000, numeri 262-264 lire 26.300, numeri 265-267 lire 26.600, numeri 268-270 lire 26.900, numeri 271-273 lire 27.200, numeri 274-276 lire 27.500, numeri 277-279 lire 27.800, numeri 280-282 lire 28.100, numeri 283-285 lire 28.400, numeri 286-288 lire 28.700, numeri 289-291 lire 29.000, numeri 292-294 lire 29.300, numeri 295-297 lire 29.600, numeri 298-300 lire 29.900, numeri 301-303 lire 30.200, numeri 304-306 lire 30.500, numeri 307-309 lire 30.800, numeri 310-312 lire 31.100, numeri 313-315 lire 31.400, numeri 316-318 lire 31.700, numeri 319-321 lire 32.000, numeri 322-324 lire 32.300, numeri 325-327 lire 32.600, numeri 328-330 lire 32.900, numeri 331-333 lire 33.200, numeri 334-336 lire 33.500, numeri 337-339 lire 33.800, numeri 340-342 lire 34.100, numeri 343-345 lire 34.400, numeri 346-348 lire 34.700, numeri 349-351 lire 35.000, numeri 352-354 lire 35.300, numeri 355-357 lire 35.600, numeri 358-360 lire 35.900, numeri 361-363 lire 36.200, numeri 364-366 lire 36.500, numeri 367-369 lire 36.800, numeri 370-372 lire 37.100, numeri 373-375 lire 37.400, numeri 376-378 lire 37.700, numeri 379-381 lire 38.000, numeri 382-384 lire 38.300, numeri 385-387 lire 38.600, numeri 388-390 lire 38.900, numeri 391-393 lire 39.200, numeri 394-396 lire 39.500, numeri 397-399 lire 39.800, numeri 400-402 lire 40.100, numeri 403-405 lire 40.400, numeri 406-408 lire 40.700, numeri 409-411 lire 41.000, numeri 412-414 lire 41.300, numeri 415-417 lire 41.600, numeri 418-420 lire 41.900, numeri 421-423 lire 42.200, numeri 424-426 lire 42.500, numeri 427-429 lire 42.800, numeri 430-432 lire 43.100, numeri 433-435 lire 43.400, numeri 436-438 lire 43.700, numeri 439-441 lire 44.000, numeri 442-444 lire 44.300, numeri 445-447 lire 44.600, numeri 448-450 lire 44.900, numeri 451-453 lire 45.200, numeri 454-456 lire 45.500, numeri 457-459 lire 45.800, numeri 460-462 lire 46.100, numeri 463-465 lire 46.400, numeri 466-468 lire 46.700, numeri 469-471 lire 47.000, numeri 472-474 lire 47.300, numeri 475-477 lire 47.600, numeri 478-480 lire 47.900, numeri 481-483 lire 48.200, numeri 484-486 lire 48.500, numeri 487-489 lire 48.800, numeri 490-492 lire 49.100, numeri 493-495 lire 49.400, numeri 496-498 lire 49.700, numeri 499-501 lire 50.000, numeri 502-504 lire 50.300, numeri 505-507 lire 50.600, numeri 508-510 lire 50.900, numeri 511-513 lire 51.200, numeri 514-516 lire 51.500, numeri 517-519 lire 51.800, numeri 520-522 lire 52.100, numeri 523-525 lire 52.400, numeri 526-528 lire 52.700, numeri 529-531 lire 53.000, numeri 532-534 lire 53.300, numeri 535-537 lire 53.600, numeri 538-540 lire 53.900, numeri 541-543 lire 54.200, numeri 544-546 lire 54.500, numeri 547-549 lire 54.800, numeri 550-552 lire 55.100, numeri 553-555 lire 55.400, numeri 556-558 lire 55.700, numeri 559-561 lire 56.000, numeri 562-564 lire 56.300, numeri 565-567 lire 56.600, numeri 568-570 lire 56.900, numeri 571-573 lire 57.200, numeri 574-576 lire 57.500, numeri 577-579 lire 57.800, numeri 580-582 lire 58.100, numeri 583-585 lire 58.400, numeri 586-588 lire 58.700, numeri 589-591 lire 59.000, numeri 592-594 lire 59.300, numeri 595-597 lire 59.600, numeri 598-600 lire 59.900, numeri 601-603 lire 60.200, numeri 604-606 lire 60.500, numeri 607-609 lire 60.800, numeri 610-612 lire 61.100, numeri 613-615 lire 61.400, numeri 616-618 lire 61.700, numeri 619-621 lire 62.000, numeri 622-624 lire 62.300, numeri 625-627 lire 62.600, numeri 628-630 lire 62.900, numeri 631-633 lire 63.200, numeri 634-636 lire 63.500, numeri 637-639 lire 63.800, numeri 640-642 lire 64.100, numeri 643-645 lire 64.400, numeri 646-648 lire 64.700, numeri 649-651 lire 65.000, numeri 652-654 lire 65.300, numeri 655-657 lire 65.600, numeri 658-660 lire 65.900, numeri 661-663 lire 66.200, numeri 664-666 lire 66.500, numeri 667-669 lire 66.800, numeri 670-672 lire 67.100, numeri 673-675 lire 67.400, numeri 676-678 lire 67.700, numeri 679-681 lire 68.000, numeri 682-684 lire 68.300, numeri 685-687 lire 68.600, numeri 688-690 lire 68.900, numeri 691-693 lire 69.200, numeri 694-696 lire 69.500, numeri 697-699 lire 69.800, numeri 700-702 lire 70.100, numeri 703-705 lire 70.400, numeri 706-708 lire 70.700, numeri 709-711 lire 71.000, numeri 712-714 lire 71.300, numeri 715-717 lire 71.600, numeri 718-720 lire 71.900, numeri 721-723 lire 72.200, numeri 724-726 lire 72.500, numeri 727-729 lire 72.800, numeri 730-732 lire 73.100, numeri 733-735 lire 73.400, numeri 736-738 lire 73.700, numeri 739-741 lire 74.000, numeri 742-744 lire 74.300, numeri 745-747 lire 74.600, numeri 748-750 lire 74.900, numeri 751-753 lire 75.200, numeri 754-756 lire 75.500, numeri 757-759 lire 75.800, numeri 760-762 lire 76.100, numeri 763-765 lire 76.400, numeri 766-768 lire 76.700, numeri 769-771 lire 77.000, numeri 772-774 lire 77.300, numeri 775-777 lire 77.600, numeri 778-780 lire 77.900, numeri 781-783 lire 78.200, numeri 784-786 lire 78.500, numeri 787-789 lire 78.800, numeri 790-792 lire 79.100, numeri 793-795 lire 79.400, numeri 796-798 lire 79.700, numeri 799-801 lire 80.000, numeri 802-804 lire 80.300, numeri 805-807 lire 80.600, numeri 808-810 lire 80.900, numeri 811-813 lire 81.200, numeri 814-816 lire 81.500, numeri 817-819 lire 81.800, numeri 820-822 lire 82.100, numeri 823-825 lire 82.400, numeri 826-828 lire 82.700, numeri 829-831 lire 83.000, numeri 832-834 lire 83.300, numeri 835-837 lire 83.600, numeri 838-840 lire 83.900, numeri 841-843 lire 84.200, numeri 844-846 lire 84.500, numeri 847-849 lire 84.800, numeri 850-852 lire 85.100, numeri 853-855 lire 85.400, numeri 856-858 lire 85.700, numeri 859-861 lire 86.000, numeri 862-864 lire 86.300, numeri 865-867 lire 86.600, numeri 868-870 lire 86.900, numeri 871-873 lire 87.200, numeri 874-876 lire 87.500, numeri 877-879 lire 87.800, numeri 880-882 lire 88.100, numeri 883-885 lire 88.400, numeri 886-888 lire 88.700, numeri 889-891 lire 89.000, numeri 892-894 lire 89.300, numeri 895-897 lire 89.600, numeri 898-900 lire 89.900, numeri 901-903 lire 90.200, numeri 904-906 lire 90.500, numeri 907-909 lire 90.800, numeri 910-912 lire 91.100, numeri 913-915 lire 91.400, numeri 916-918 lire 91.700, numeri 919-921 lire 92.000, numeri 922-924 lire 92.300, numeri 925-927 lire 92.600, numeri 928-930 lire 92.900, numeri 931-933 lire 93.200, numeri 934-936 lire 93.500, numeri 937-939 lire 93.800, numeri 940-942 lire 94.100, numeri 943-945 lire 94.400, numeri 946-948 lire 94.700, numeri 949-951 lire 95.000, numeri 952-954 lire 95.300, numeri 955-957 lire 95.600, numeri 958-960 lire 95.900, numeri 961-963 lire 96.200, numeri 964-966 lire 96.500, numeri 967-969 lire 96.800, numeri 970-972 lire 97.100, numeri 973-975 lire 97.400, numeri 976-978 lire 97.700, numeri 979-981 lire 98.000, numeri 982-984 lire 98.300, numeri 985-987 lire 98.600, numeri 988-990 lire 98.900, numeri 991-993 lire 99.200, numeri 994-996 lire 99.500, numeri 997-999 lire 99.800, numeri 1000-1002 lire 100.100, numeri 1003-1005 lire 100.400, numeri 1006-1008 lire 100.700, numeri 1009-1011 lire 101.000, numeri 1012-1014 lire 101.300, numeri 1015-1017 lire 101.600, numeri 1018-1020 lire 101.900, numeri 1021-1023 lire 102.200, numeri 1024-1026 lire 102.500, numeri 1027-1029 lire 102.800, numeri 1030-1032 lire 103.100, numeri 1033-1035 lire 103.400, numeri 1036-1038 lire 103.700, numeri 1039-1041 lire 104.000, numeri 1042-1044 lire 104.300, numeri 1045-1047 lire 104.600, numeri 1048-1050 lire 104.900, numeri 1051-1053 lire 105.200, numeri 1054-1056 lire 105.500, numeri 1057-1059 lire 105.800, numeri 1060-1062 lire 106.100, numeri 1063-1065 lire 106.400, numeri 1066-1068 lire 106.700, numeri 1069-1071 lire 107.000, numeri 1072-1074 lire 107.300, numeri 1075-1077 lire 107.600, numeri 1078-1080 lire 107.900, numeri 1081-1083 lire 108.200, numeri 1084-1086 lire 108.500, numeri 1087-1089 lire 108.800, numeri 1090-1092 lire 109.100, numeri 1093-1095 lire 109.400, numeri 1096-1098 lire 109.700, numeri 1099-1101 lire 110.000, numeri 1102-1104 lire 110.300, numeri 1105-1107 lire 110.600, numeri 1108-1110 lire 110.900, numeri 1111-1113 lire 111.200, numeri 1114-1116 lire 111.500, numeri 1117-1119 lire 111.800, numeri 1120-1122 lire 112.100, numeri 1123-1125 lire 112.400, numeri 1126-1128 lire 112.700, numeri 1129-1131 lire 113.000, numeri 1132-1134 lire 113.300, numeri 1135-1137 lire 113.600, numeri 1138-1140 lire 113.900, numeri 1141-1143 lire 114.200, numeri 1144-1146 lire 114.500, numeri 1147-1149 lire 114.800, numeri 1150-1152 lire 115.100, numeri 1153-1155 lire 115.400, numeri 1156-1158 lire 115.700, numeri 1159-1161 lire 116.000, numeri 1162-1164 lire 116.300, numeri 1165-1167 lire 116.600, numeri 1168-1170 lire 116.900, numeri 1171-1173 lire 117.200, numeri 1174-1176 lire 117.500, numeri 1177-1179 lire 117.800, numeri 1180-1182 lire 118.100, numeri 1183-1185 lire 118.400, numeri 1186-1188 lire 118.700, numeri 1189-1191 lire 119.000, numeri 1192-1194 lire 119.300, numeri 1195-1197 lire 119.600, numeri 1198-1200 lire 119.900, numeri 1201-1203 lire 120.200, numeri 1204-1206 lire 120.500, numeri 1207-1209 lire 120.800, numeri 1210-1212 lire 121.100, numeri 1213-1215 lire 121.400, numeri 1216-1218 lire 121.700, numeri 1219-1221 lire 122.000, numeri 1222-1224 lire 122.300, numeri 1225-1227 lire 122.600, numeri 1228-1230 lire 122.900, numeri 1231-1233 lire 123.200, numeri 1234-1236 lire 123.500, numeri 1237-1239 lire 123.800, numeri 1240-1242 lire 124.100, numeri 1243-1245 lire 124.400, numeri 1246-1248 lire 124.700, numeri 1249-1251 lire 125.000, numeri 1252-1254 lire 125.300, numeri 1255-1257 lire 125.600, numeri 1258-1260 lire 125.900, numeri 1261-1263 lire 126.200, numeri 1264-1266 lire 126.500, numeri 1267-1269 lire 126.800, numeri 1270-1272 lire 127.100, numeri 1273-1275 lire 127.400, numeri 1276-1278 lire 127.700, numeri 1279-1281 lire 128.000, numeri 1282-1284 lire 128.300, numeri 1285-1287 lire 128.600, numeri 1288-1290 lire 128.900, numeri 1291-1293 lire 129.200, numeri 1294-1296 lire 129.500, numeri 1297-1299 lire 129.800, numeri 1300-1302 lire 130.100, numeri 1303-1305 lire 130.400, numeri 1306-1308 lire 130.700, numeri 1309-1311 lire 131.000, numeri 1312-1314 lire 131.300, numeri 1315-1317 lire 131.600, numeri 1318-1320 lire 131.900, numeri 1321-1323 lire 132.200, numeri 1324-1326 lire 132.500, numeri 1327-1329 lire 132.800, numeri 1330-1332 lire 133.100, numeri 1333-1335 lire 133.400, numeri 1336-1338 lire 133.700, numeri 1339-1341 lire 134.000, numeri 1342-1344 lire 134.300, numeri 1345-1347 lire 134.600, numeri 1348-1350 lire 134.900, numeri 1351-1353 lire 135.200, numeri 1354-1356 lire 135.500, numeri 1357-1359 lire 135.800, numeri 1360-1362 lire 136.100, numeri 1363-1365 lire 136.400, numeri 1366-1368 lire 136.700, numeri 1369-1371 lire 137.000, numeri 1372-1374 lire 137.300, numeri 1375-1377 lire 137.600, numeri 1378-1380 lire 137.900, numeri 1381-1383 lire 138.200, numeri 1384-1386 lire 138.500, numeri 1387-1389 lire 138.800, numeri 1390-1392 lire 139.100, numeri 1393-1395 lire 139.400, numeri 1396-1398 lire 139.700, numeri 1399-1401 lire 140.000, numeri 1402-1404 lire 140.300, numeri 1405-1407 lire 140.600, numeri 1408-1410 lire 140.900, numeri 1411-1413 lire 141.200, numeri 1414-1416 lire 141.500, numeri 1417-1419 lire 141.800, numeri 1420-1422 lire 142.100, numeri 1423-1425 lire 142.400, numeri 1426-1428 lire 142.700, numeri 1429-1431 lire 143.000, numeri 1432-1434 lire 143.300, numeri 1435-1437 lire 143.600, numeri 1438-1440 lire 143.900, numeri 1441-1443 lire 144.200, numeri 1444-1446 lire 144.500, numeri 1447-1449 lire 144.800, numeri 1450-1452 lire 145.100, numeri 1453-1455 lire 145.400, numeri 1456-1458 lire 145.700, numeri 1459-1461 lire 146.000, numeri 1462-1464 lire 146.300, numeri 1465-1467 lire 146.600, numeri 1468-1470 lire 146.900, numeri 1471-1473 lire 147.200, numeri 1474-1476 lire 147.500, numeri 1477-1479 lire 147.800, numeri 1480-1482 lire 148.100, numeri 1483-1485 lire 148.400, numeri 1486-1488 lire 148.700, numeri 1489-1491 lire 149.000, numeri 1492-1494 lire 149.300, numeri 1495-1497 lire 149.600, numeri 1498-1500 lire 149.900, numeri 1501-1503 lire 150.200, numeri 1504-1506 lire 150.500, numeri 1507-1509 lire 150.800, numeri 1510-1512 lire 151.100, numeri 1513-1515 lire 151.400, numeri 1516-1518 lire 151.700, numeri 1519-1521 lire 152.000, numeri 1522-1524 lire 152.300, numeri 1525-1527 lire 152.600, numeri 1528-1530 lire 152.900, numeri 1531-1533 lire 153.200, numeri 1534-1536 lire 153.500, numeri 1537-1539 lire 153.800, numeri 1540-1542 lire 154.100, numeri 1543-1545 lire 154.400, numeri 1546-1548 lire 154.700, numeri 1549-1551 lire 155.000, numeri 1552-1554 lire 155.300, numeri 1555-1557 lire 155.600, numeri 1558-1560 lire 155.900, numeri 1561-1563 lire 156.200, numeri 1564-1566 lire 156.500, numeri 1567-1569 lire 156.800, numeri 1570-1572 lire 157.100, numeri 1573-1575 lire 157.400, numeri 1576-1578 lire 157.700, numeri 1579-1581 lire 158.000, numeri 1582-1584 lire 158.300, numeri 1585-1587 lire 158.600, numeri 1588-1590 lire 158.900, numeri 1591-1593 lire 159.200, numeri 1594-1596 lire 159.500, numeri 1597-1599 lire 159.800, numeri 1600-1602 lire 160.100, numeri 1603-1605 lire 160.400, numeri 1606-1608 lire 160.700, numeri 1609-1611 lire 161.000, numeri 1612-1614 lire 161.300, numeri 1615-1617 lire 161.600, numeri 1618-1620 lire 161.900, numeri 1621-1623 lire 162.200, numeri 1624-1626 lire 162.500, numeri 1627-1629 lire 162.800, numeri 1630-1632 lire 163.100, numeri 1633-1635 lire 163.400, numeri 1636-1638 lire 163.700, numeri 1639-1641 lire 164.000, numeri 1642-1644 lire 164.300, numeri 1645-1647 lire 164.600, numeri 1648-1650 lire 164.900, numeri 1651-1653 lire 165.200, numeri 1654-1656 lire 165.500, numeri 1657-1659 lire 165.800, numeri 1660-1662 lire 166.100, numeri 1663-1665 lire 166.400, numeri 1666-1668 lire 166.700, numeri 1669-1671 lire 167.000, numeri 1672-1674 lire 167.300, numeri 1675-1677 lire 167.600, numeri 1678-1680 lire 167.900, numeri 1681-1683 lire 168.200, numeri 1684-1686 lire 168.500, numeri 1687-1689 lire 168.800, numeri 1690-1692 lire 169.100, numeri 1693-1695 lire 169.400, numeri 1696-1698 lire 169.700, numeri 1699-1701 lire 170.000, numeri 1702-1704 lire 170.300, numeri 1705-1707 lire 170.600, numeri 1708-1710 lire 170.900, numeri 1711-1713 lire 171.200, numeri 1714-1716 lire 171.500, numeri 1717-1719 lire 171.800, numeri 1720-1722 lire 172.100, numeri 1723-1725 lire 172.400, numeri 1726-1728 lire 172.700, numeri 1729-1731 lire 173.000, numeri 1732-1734 lire 173.300, numeri 1735-1737 lire 173.600, numeri 1738-1740 lire 173.900, numeri 1741-1743 lire 174.200, numeri 1744-1746 lire 174.500, numeri 1747-1749 lire 174.800, numeri 1750-1752 lire 175.100, numeri 1753-1755 lire 175.400, numeri 1756-1758 lire 175.700, numeri 1759-1761 lire 176.000, numeri 1762-1764 lire 176.300, numeri 1765-1767 lire 176.600, numeri 1768-1770 lire 176.900, numeri 1771-1773 lire 177.200, numeri 1774-1776 lire 177.500, numeri 1777-1779 lire 177.800, numeri 1780-1782 lire 178.100, numeri 1783-1785 lire 178.400, numeri 1786-1788 lire 178.700, numeri 1789-1791 lire 179.000, numeri 1792-1794 lire 179.300, numeri 1795-1797 lire 179.600, numeri 1798-1800 lire 179.900, numeri 1801-1803 lire 180.200, numeri 1804-1806 lire 180.500, numeri 1807-1809 lire 180.800, numeri 1810-1812 lire 181.100, numeri 1813-1815 lire 181.400, numeri 1816-1818 lire 181.700, numeri 1819-1821 lire 182.000, numeri 1822-1824 lire 182.300, numeri 1825-1827 lire 182.600, numeri 1828-1830 lire 182.900, numeri 1831-1833 lire 183.200, numeri 1834-1836 lire 183.500, numeri 1837-1839 lire 183.800, numeri 1840-1842 lire 184.100, numeri 1843-1845 lire 184.400, numeri 1846-1848 lire 184.700, numeri 1849-1851 lire 185.000, numeri 1852-1854 lire 185.300, numeri 1855-1857 lire 185.600, numeri 1858-1860 lire 185.900, numeri 1861-1863 lire 186.200, numeri 1864-1866 lire 186.500, numeri 1867-1869 lire 186.800, numeri 1870-1872 lire 187.100, numeri 1873-1875 lire 187.400, numeri 1876-1878 lire 187.700, numeri 1879-1881 lire 188.000, numeri 1882-1884 lire 188.300, numeri 1885-1887 lire 188.600, numeri 1888-1890 lire 188.900, numeri 1891-1893 lire 189.200, numeri 18

ESTERI

SEMPRE PIÙ INCANDESCENTE LA SITUAZIONE NELLA CRUCIALE REGIONE DEL GOLFO PERSICO

Teheran accusa il Kuwait di complicità con Bagdad

Per la prima volta in rosso il bilancio del regno saudita

Riparate nel piccolo stato le vedette lanciamissili che hanno colpito i pozzi?

TEHERAN — Violenti scontri si sono svolti ieri tra Iraq ed Iran sul fronte di Meisan, nel quadro dell'offensiva scatenata cinque giorni fa dall'Iran.

Comunicati militari delle due parti, impegnate in una guerra che dura da 18 mesi, hanno affermato di aver inflitto al nemico migliaia di morti e gravi perdite.

L'agenzia nazionale iraniana «Irna» ha affermato che i combattenti iraniani hanno «liberato» ieri mattina nuove alture strategiche, attraversando campi minati. Le forze iraniane sarebbero penetrate per 30 chilometri in zona irachena.

La zona dove si combatte e che si trova a 60 chilometri dalla città irachena di Amara, è un'importante zona strategica dove ci sono pozzi di petrolio che, prima della guerra, Iraq e Iran sfruttavano congiuntamente.

L'Iran ha dichiarato inoltre di aver distrutto 2 elicotteri e fatto saltare depositi di munizioni. L'attacco di ieri è costato all'Iraq, secondo stime iraniane 900 morti.

Da parte irachena, un comunicato militare ha affermato oggi che 9832 iraniani sono morti nell'offensiva cominciata domenica sera, e afferma inoltre la distruzione di 24 carri armati, 18 mezzi di trasporto truppe e 28 camion.

Le forze iraniane non sono riuscite ad impadronirsi nemmeno di un metro di territorio iracheno», ha dichiarato un portavoce militare iracheno, mentre «le forze irachene sono riuscite a distruggere gran parte delle tre divisioni iraniane coinvolte nella battaglia sul fronte di Meisan».

Lo riporta l'agenzia irachena «Ina».

In una dichiarazione fatta all'agenzia Irna il presidente del parlamento iraniano, Akbar Hashemi Rafsanjani, ha detto dal canto suo, che «ogni operazione lanciata dai combattenti islamici dovrebbe essere presa in seria considerazione dal nemico e dai suoi alleati per aprire dei negoziati e discutere le condizioni poste dalla Repubblica islamica dell'Iran».

Nel frattempo, Teheran accusa il Kuwait di favorire gli attacchi iracheni contro i pozzi petroliferi iraniani del Golfo.

Durante una conferenza stampa, il comandante della marina iraniana, Bahrām Afzali, ha riferito che, la notte di martedì scorso, sei corvette lanciamissili irachene, provenienti dalle acque territoriali del Kuwait, si sono avvicinate alle installazioni petrolifere iraniane situate al centro della parte settentrionale del Golfo e da una distanza di venti miglia hanno lanciato otto missili colpendo due pozzi uno del campo «Off-shore» di Ardshir e uno dell'adiacente campo di Siruz.

Intercettate da forze aeree iraniane, le corvette irachene (una delle quali, secondo Afzali, è stata affondata) sono fuggite verso la costa del Kuwait, mescolandosi al naviglio commerciale internazionale.

Secondo Afzali, le forze iraniane hanno ricevuto l'ordine di non proseguire l'inseguimento all'interno delle acque territoriali e dello spazio aereo del Kuwait.

Una dura nota di protesta è stata comunque inviata da Teheran alle autorità del piccolo stato del Golfo.

Secondo Afzali, l'attacco iracheno ha «notevolmente peggiorato» una lieve perla di greggio determinatasi molto tempo prima.



Teheran — Una telefoto diffusa dall'Iran mostra due tecnici che studiano il modo di estinguere l'incendio di un pozzo «off-shore» colpito da un missile iracheno (Tel. Ap.)

UN TENTATIVO DI CORRUZIONE

Mubarak: gli arabi volevano comperare una svolta egiziana

Petrodollari per ripudiare Camp David

IL CAIRO — L'Egitto ha rifiutato «miliardi di dollari» che alcuni Paesi arabi gli avevano offerto in cambio della denuncia degli accordi di Camp David. Lo ha rivelato il presidente Hosni Mubarak, ai giornalisti che lo accompagnavano durante il ritorno dal suo recente viaggio in Estremo Oriente.

«Ammettiamo pure — ha detto Mubarak — che i Paesi arabi ci avessero dato cinquanta o cento miliardi di dollari, ciò significa che avremmo potuto utilizzare questo denaro per l'acquisto di armi, oppure per i nostri programmi di sviluppo. Ma gli Stati Uniti avrebbero rifiutato di venderci le armi, poiché saremmo venuti meno agli impegni presi, e il Congresso Usa avrebbe bloccato gli aiuti economici e militari concessi all'Egitto. Avremmo allora potuto rivolgerci all'Unione Sovietica. Ma in questo caso, saremmo stati costretti ad accettare le sue condizioni».

Mubarak ha aggiunto che gli accordi di Camp David restano quindi alla base della politica egiziana. La loro denuncia, ha detto, «avrebbe reso felice Israele, poiché gli avrebbe permesso di attaccare la Siria o la Giordania».

Secondo il Presidente egiziano, l'unica possibilità di soluzione del problema palestinese è rappresentata nell'attuale situazione, dall'iniziativa Reagan, che presuppone una partecipazione comune della Giordania e dell'Olp ai negoziati di pace.

CACCIABOMBARDIERI ISRAELIANI HANNO SORVOLATO L'INTERO PAESE

I russi nella valle della Bekaa

Cresce la tensione nel Libano

Convogli palestinesi e di Damasco in movimento - C'è però «ottimismo» durante i colloqui di pace

BEIRUT — Consiglieri militari sovietici stanno organizzando il riarmo siriano in Libano, nella valle della Bekaa e sul monte Sinai. Le truppe di Damasco si preparano a combattere con nuovi missili e un sistema contrattacco perfezionato, a sostenere uno scontro con Israele.

La tensione dunque è altissima e cacciabombardieri israeliani ieri hanno sorvolato a lungo tutto il territorio libanese. Gli aerei con la stella di Davide sono passati a bassa quota anche su Beirut.

Frattanto le forze siriane palestinesi sono in allarme generale e nella valle della Bekaa da varie fonti si è avuta notizia di lunghi convogli siriani e palestinesi in movimento.

Testimoni nella Bekaa confermano che i sovietici non cercano di nascondersi; entrano nei negozi, parlano in russo. Mosca sta dando a Damasco non soltanto i missili contrattacco «Sam 5», la cui portata copre gran parte dello spazio aereo israeliano, ma anche i «Sam 4» e i «Tartar». L'ultimo modello dei cacciabombardieri «Mig 23», incoraggiati dai sovietici, Damasco sta cercando ora di distruggere che la crisi libanese non può essere risolta in modo costruttivo di soli interessi. Da martedì, i guerriglieri palestinesi hanno avuto mano libera nella valle della Bekaa, dove finora erano stati confinati nelle retrovie siriane. Gli attentati contro i soldati di Israele sono sempre più numerosi: l'undicesimo attacco in quattro giorni, l'altra sera, ha provocato un morto e un ferito sulle alture del Chouf.

Ogni volta che ci sono motivi di frizione tra le truppe di Israele, i siriani non si sottraggono allo scontro. Si direbbe anzi che lo cercano, afferma un osservatore militare occidentale. Nella Bekaa vi è stato un violento duello di artiglieria fra gli israeliani attestati nella regione di Kamret e le posizioni siriane presso il villaggio di Rab Elias.

La ragione di questo atteggiamento, ha spiegato una fonte comunista, è semplice: riane. Gli attentati contro i soldati di Israele sono sempre più numerosi: l'undicesimo attacco in quattro giorni, l'altra sera, ha provocato un morto e un ferito sulle alture del Chouf.

INVITO DI «SOLIDARNOSC» CLANDESTINA

Polonia: sarà sabotato il 1.0 Maggio ufficiale

VARSAVIA — L'invito a commemorare il Primo Maggio, festa dei lavoratori, in modo indipendente ed a boicottare la manifestazione ufficiale è contenuto in un comunicato emesso al termine dell'incontro del 9, 10, 11 aprile Tra Walese e i dirigenti della «Tkk» (commissione provvisoria di coordinamento di «Solidarnosc»).

La «Tkk» di «Solidarnosc» fa appello a tutti gli organi del sindacato, a tutti coloro che condividono la nostra idea, cioè l'idea della lotta per la giustizia sociale, a organizzare il Primo Maggio delle celebrazioni indipendenti», si afferma nel comunicato emesso al termine dell'incontro di Walese con i dirigenti della clandestinità, Zbigniew Bylak (Varsavia), Władysław Hardek (Cracovia), Bogdan Lis (Danzica), Josef Pinior (Breslavia).

Eugeniusz Szumiejko (presidenza «Solidarnosc») ed un rappresentante della regione dell'Alta Slesia, del quale non si dà il nome.

Nello stesso tempo nel documento viene specificato quali saranno gli slogan per questa manifestazione indipendente: «Libertà per i prigionieri politici, fine degli aumenti dei prezzi, distribuzione alla società dei frutti del lavoro, pace, restaurazione di «Solidarnosc» e di sindacati liberi, autogestione e libertà civili».

Proprio ieri mattina due agenti di polizia, l'uno in borghese e l'altro in divisa, si sono presentati a casa dei coniugi Walese con l'ordine di comparizione per Danuta, invitata a presentarsi alle 13 della stessa giornata al locale comando di polizia.

Accompagnata dal marito, la signora si è recata al comando di polizia, dove è stata interrogata in merito ai contatti avuti dal marito dal 9 all'11 aprile con gli esponenti in clandestinità del discolto sindacato.

Al giornalista ha riferito di aver risposto evasivamente e di essere stata perquisita prima dell'interrogatorio. Ha anche rivelato che Lech Walese era stato pure lui perquisito, prima di essere a sua volta interrogato.

La signora Walese ha detto di essere stata trattata con cortesia. Circa i contatti del marito, ha detto di aver dichiarato agli inquirenti di non sapere dove fosse andato lo scorso fine-settimana. «Mio marito è maggiorenne e non voglio sapere cosa abbia fatto in quei tre giorni», sono state le sue parole.

Si ha infine notizia che la delegazione israeliana di 200 persone alla manifestazione del governo polacco per il quarantesimo anniversario della rivolta del ghetto di Varsavia contro i nazisti — già arrivata nella capitale polacca — non parteciperà alla cerimonia, se verrà consentito all'Olp di portare fiori in omaggio ai caduti.

La delegazione di circa 200 israeliani è ospite ufficiale del governo della Polonia che non ha relazione diplomatiche con lo stato ebraico.

■ PASSIVO — Secondo proiezioni, il disavanzo di bilancio del governo federale Usa cumulativamente raggiungerà i 1200 miliardi di dollari nel corso degli esercizi fiscali 1983-1988, provocando un «salasso» senza precedenti al mercato dei capitali.

Un appello dei vescovi austriaci

VIENNA — In un appello per la pace indirizzato all'Oriente e all'Occidente, i vescovi austriaci presieduti dal cardinale Koenig, hanno espresso condanna per tutti i mezzi di distruzione di massa, hanno invocato la rinuncia agli euromissili.

L'appello invoca anche l'accordo, ai decennali colloqui Est-Ovest per la riduzione delle forze e degli armamenti nell'Europa centrale.

Il portavoce della conferenza episcopale ha detto di sperare che il «linguaggio chiaro» dell'appello austriaco possa dare appoggio morale ai vescovi degli Stati Uniti.

L'opinione pubblica americana è contraria all'impegno degli Stati Uniti nel Salvador

LOS ANGELES — Una larga maggioranza di americani è contraria all'impegno degli Stati Uniti nel Salvador, affermando che è un «errore morale, non è vitale per gli interessi degli Stati Uniti e si concluderà in una disfatta. È questo uno dei risultati di un sondaggio di opinione organizzato dal «Los Angeles Times».

I risultati del sondaggio indicano inoltre che una maggioranza di americani è contraria all'impiego di truppe statunitensi nei paesi del Centro America.

Nel corso del sondaggio sono stati intervistati 1233 americani di oltre 18 anni di età. Dai risultati, si apprende che il 49 per cento degli intervistati ritiene che l'impegno degli Stati Uniti nel Salvador non è moralmente giustificato, mentre di opinione contraria si è dichiarato il 29 per cento. Tale opinione viene definita di non vitale importanza.

Intanto, nel Salvador si moltiplicano i rapporti fra governo e forze armate. Il comandante dell'aeronautica militare, colonnello Juan Rafael Bustillo, ha minacciato di disobbedire agli ordini impartiti dal ministro della Difesa, José Guillermo García, e di ribellarsi contro il governo.

Rilevanti, stando alle prime notizie, i danni materiali. Continuano intanto le azioni di guerriglia nel Salvador. I ribelli hanno attaccato con bazooka ed esplosivi impianti di stato nelle province orientali del paese, distruggendo 22 veicoli e provocando il ferimento di un soldato e di un poliziotto a San Miguel, 138 chilometri a Est della capitale.

Aspri combattimenti sono in corso anche in Nicaragua tra le truppe antisandiniste e gli insorti che operano dal vicino Honduras. La battaglia, che ha provocato numerose vittime da una parte e dall'altra, è stata particolarmente intensa ed ha avuto come terreno di scontro diversi paesi della zona centrale del Nicaragua a ridosso del confine tra le province di Matagalpa e Zelaya.

■ PASSIVO — Secondo proiezioni, il disavanzo di bilancio del governo federale Usa cumulativamente raggiungerà i 1200 miliardi di dollari nel corso degli esercizi fiscali 1983-1988, provocando un «salasso» senza precedenti al mercato dei capitali.

Gibilterra e Ceuta: per Madrid un problema di coerenza

MADRID — La presenza di unità navali inglesi a Gibilterra continua ad essere argomento ampiamente trattato in Spagna. Le forze politiche e la stampa dedicano ad esso molto spazio, ma è difficile valutare l'effettivo interesse dell'opinione pubblica. Brevi interviste a Madrid effettuate dalla radio in differenti parti del paese hanno rivelato a volte indignazione, a volte preoccupazione, a volte indifferenza.

Il governo cerca di non esagerare, ed è probabilmente rimasto sorpreso per gli accenti fatti da un membro del governo inglese a rapporti fra l'ingresso della Spagna nella Cee e le restrizioni che la Spagna ancora mantiene nel traffico fra il suo territorio e Gibilterra, dopo aver aperto lo scorso dicembre la frontiera, ma solo al traffico pedonale di spagnoli e persone residenti a Gibilterra.

«Diario 16» scrive che forse c'è stata violazione delle acque spagnole nelle manovre di un sommergibile. Le unità inglesi attaccate a Gibilterra sono la portaerei «Invincible», con a bordo il principe Andrea, due incrociatori, otto fregate, due sommergibili e tre navi appoggio. Sulla presenza di queste navi a Gibilterra l'opposizione conservatrice al Senato ha chiesto chiarimenti al ministro degli Esteri Fernando Morán, attualmente in visita in Messico e Colombia e c'è anche una tendenza ad attribuire questo gesto «inopportuno» e «provocatorio» del governo della signora Thatcher a fini elettorali.

Una cosa che irrita molto gli spagnoli è il parallelo, cui ricorrono molto in questi giorni gli inglesi, fra Gibilterra, da un lato, e Ceuta e Melilla dall'altro. Secondo la Spagna, esistono enormi differenze sotto il profilo storico e giuridico che impediscono paragoni fra i due casi. Si potrebbe peraltro obiettare che in ambedue i casi si tratta di estensioni appartenenti al territorio geografico di uno stato (rispettivamente Spagna e Marocco), ma la cui popolazione vuole appartenere a un altro stato (rispettivamente Gran Bretagna e Spagna).

D'altra parte, è vero che finora le navi inglesi usavano tranquillamente il territorio britannico di Gibilterra, ma stavolta ci sono due elementi nuovi. Uno è che tutte o quasi hanno partecipato alla guerra delle Falkland contro l'Argentina, cosa che crea disagio in Spagna.

L'altro è che, dopo la parziale riapertura della frontiera di Gibilterra, come gesto di buona volontà, e in vista di possibili colloqui anglo-spagnoli sulla base della dichiarazione di Lisbona del 1980, il governo spagnolo, deciso a recuperare Gibilterra con mezzi pacifici, si aspettava, da parte inglese, un po' più di discrezione.

È mancato

Pietro Bressan

Addolorati lo annunciano la sorella TERESA ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 15 corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 15 aprile 1983

Il giorno 11 aprile si è spenta serenamente la

PROF. Linda Bruni

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio a quanti La hanno amata, la sua affezionata SEBASTIANA e i figli.

Un sentito ringraziamento a quanti l'hanno assistita e hanno partecipato al nostro dolore.

Gorizia, 15 aprile 1983

Gli amici GIANNI e MARIELLA partecipano al dolore dell'amico MANLIO per la perdita della madre signora

Antonina Di Natale ved. Paoletti

Padova, 15 aprile 1983

III ANNIVERSARIO

Ricorrono oggi tre anni da che ci ha lasciati la nostra amatissima, indimenticabile

PROF. DOTT. Norma Iordan Silli

Con profondo, infinito rimpianto, La ricordano il marito NINO e i parenti tutti.

Oggi, alle ore 19, sarà officiata una Santa Messa nella Parrocchia S. Rocco.

Gorizia, 15 aprile 1983

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Chiara Mosca

I figli LUCIANO, RENATO e ROSAMARIA e i nipoti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 15 aprile 1983

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Angela Barmasse nata Lenassi

La piangono il marito EME-RICO, la figlia LIDIA con il marito MARCELLO, il figlio FOMPEO con la moglie ELIDE, i nipoti PAOLA e PAOLO congiuntamente al fratello e sorelle. Un grazie particolare al medico curante dott. GIORGIO PRESCA, al prof. CURRIK ED A TUTTO IL PERSONALE DELLA I.Geriatrics per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 16 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1983

Partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita della cara

Angela

MILENA FURLAN.

Trieste, 15 aprile 1983

Partecipano al dolore il compagno S.P.I. - C.G.I.L.

Trieste, 15 aprile 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Macor ved. Visentini

La piangono desolate le figlie VERA, DINORA, LILIANA, ROMA e ADA. I generi, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. BARI-SANI.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pieta.

Trieste, 15 aprile 1983

Partecipano al dolore le nipoti: BERTA, NEDIA, EGI con i mariti.

Trieste, 15 aprile 1983

Partecipa al lutto famiglia LEO SPERCH.

Trieste, 15 aprile 1983

Partecipano al lutto le nipoti ROMANA, ETIA e famiglie.

Trieste, 15 aprile 1983

†

Il giorno 14 aprile dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Debernardi in Schergat di anni 69

Con profondo dolore la piangono il marito PIETRO, la figlia VERINA, il genero ANTONIO, le sorelle nipotine PAOLA e LUISA, i fratelli ANTONIO e GIUSEPPE, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1983

Partecipano al lutto famiglia ALDO e PIA SACCHERI.

Trieste, 15 aprile 1983

†

È spirato serenamente il

CAV. Eugenio Cleva

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la figlia NETTI con il marito GIORGIO, i nipoti, la cugina MARIA, i parenti tutti, unitamente a RITA e ROMANO DEBERNARDI, LOREDANA e RAFFAELLA VACCARO.

Si ringraziano per le amorevoli cure prestate i medici, le suore ed infermieri del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Milano, 15 aprile 1983

†

Il 14 aprile si è spento serenamente

Pietro Rozzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e muore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1983

Si associa al lutto famiglia GIOIOTTI.

Trieste, 15 aprile 1983

ROBERTO e LUCIA JULIANO unitamente agli impiegati dell'Agenzia Generale Lloyd Adriatico ricordano l'amico

Carlo Saini

Trieste, 15 aprile 1983

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Giuseppina Prasel

la figlia ALBINA, assieme ai familiari, La ricorda con infinita tenerezza e accorato rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1983

ANNIVERSARIO

Nel VI anniversario della scomparsa di

Luigi Cortellino

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 aprile 1983

RIFLESSI SUI MERCATI VALUTARI

Ondate di false voci sulla morte di Reagan

WASHINGTON — «Le voci sulla morte del presidente sono perlopiù premature», ha assicurato ieri ridendo un funzionario della Casa Bianca mentre Ronald Reagan faceva tranquillamente colazione con la moglie Nancy.

Reagan ignorava ancora, in quel momento, che il centralino telefonico della Casa Bianca era stato subissato di telefonate, dato che in tutto il mondo si era diffusa la voce che il Presidente era morto.

Questa voce, di cui nessuno ha potuto accertare l'origine, ha influenzato brevemente il comportamento del dollaro su numerose piazze finanziarie.

In Estremo Oriente correva la voce che il Presidente era stato vittima di un attentato; ad Amsterdam che era morto nel suo letto.

«Congelamento» nucleare: voto ancora rinviato

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti Usa, dopo oltre sei ore di discussioni e i primi voti contro le numerose proposte di emendamento, ha rinviato a mercoledì prossimo il dibattito su una risoluzione in favore di un immediato, reciproco e verificabile «congelamento nucleare» da parte delle due superpotenze.

Sebbene non vincolante per la Casa Bianca, la misura è fieramente avversata dal Presidente Reagan e dai repubblicani conservatori, che la ritengono controproducente ai fini stessi della riduzione degli armamenti e dei negoziati di Ginevra, in quanto pericoloso segnale di debolezza di propositi in seno agli Stati Uniti e all'Occidente.

WASHINGTON — «Le voci sulla morte del presidente sono perlopiù premature», ha assicurato ieri ridendo un funzionario della Casa Bianca mentre Ronald Reagan faceva tranquillamente colazione con la moglie Nancy.

Reagan ignorava ancora, in quel momento, che il centralino telefonico della Casa Bianca era stato subissato di telefonate, dato che in tutto il mondo si era diffusa la voce che il Presidente era morto.

Questa voce, di cui nessuno ha potuto accertare l'origine, ha influenzato brevemente il comportamento del dollaro su numerose piazze finanziarie.

In Estremo Oriente correva la voce che il Presidente era stato vittima di un attentato; ad Amsterdam che era morto nel suo letto.

Questa è solo una parte della gamma Iveco. Continua alla prossima puntata.



Questa è solo una parte dei 600 modelli e delle 2000 versioni che Iveco vi offre. Qualunque sia il vostro problema di trasporto, dal Concessionario Iveco trovate il veicolo più adatto: camion per grandi rotte internazionali e per viaggi più brevi, furgoni per le consegne porta a porta, autobus per la città e per le vacanze, camion per i lavori in cantiere e fuoristrada.

Una gamma davvero completa, con una scelta illimitata di varianti per quanto riguarda gli allestimenti.

Con le portate, le motorizzazioni, i passi, le altezze che vi occorrono. Una gamma che nasce dalla tecnologia e dall'esperienza di quattro grandi marche europee.

IVECO
A world of transport.